



Autorità Ambientale Regionale
Servizio Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle
Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

REGIONE MOLISE

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Valutazione Ambientale Strategica

Allegato II

Documento per la Valutazione di Incidenza Ambientale

Sommario

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E NOTE METODOLOGICHE.....	3
1.1. <i>La Rete Natura 2000</i>	3
1.2. <i>Il quadro normativo di riferimento a livello europeo e nazionale</i>	4
1.3. <i>Il contesto normativo regionale</i>	4
1.4. <i>Note metodologiche per lo studio di incidenza</i>	5
2. RETE NATURA 2000 IN MOLISE	7
3 LA PROPOSTA DI PSR MOLISE 2014-2020 ED I POSSIBILI IMPATTI SULLE AREE NATURA 2000.	84
3.1 <i>La sintesi del Programma</i>	84
Identificazione dei fabbisogni.....	84
Strategia, priorità, obiettivi	94
Misure ed aree di interesse	100
3.2 <i>Ipotesi di valutazione</i>	113

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E NOTE METODOLOGICHE.

Il presente documento rappresenta il risultato dell'analisi degli elementi relativi alla Valutazione di Incidenza, integrata nel processo di VAS del PSR Molise 2014/2020.

Il riferimento normativo alla sua base è rintracciabile nel D.Lgs. n. 152/2006, con ss.mm.ii., che all'Art. 10, comma 3, reca: *“3. La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale”*.

1.1. La Rete Natura 2000.

La Rete Natura 2000 rappresenta lo strumento di intervento, ideato a livello europeo, per la conservazione della natura e la tutela del territorio dell'Unione Europea. Come chiaramente deducibile dalla struttura di “rete” essa è costituita da un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie, sia animali e vegetali, di interesse comunitario, la cui funzione è di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità. Alla tutela complessiva perseguita dalla rete, contribuiscono sia le aree ad elevata naturalità identificate dagli stessi Stati Membri, sia i territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente, ma vicini per funzionalità ecologica.

I siti appartenenti alla Rete sono suddivisi in Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della direttiva europea “Uccelli” 79/409/CEE (oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), individuati dalla direttiva europea “Habitat” 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

È nella stessa Direttiva Habitat che va individuata la previsione di una apposita e specifica procedura di valutazione delle possibili incidenze di piani o progetti sui Siti individuati: essa, infatti, all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, stabilisce che “qualsiasi piano o progetto [...] che possa avere incidenze significative sul Sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una valutazione appropriata dell'incidenza che ha sul Sito”

È importante sottolineare, come peraltro ribadito nelle pagine dedicate a Natura 2000 dalla Commissione UE, che le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse. La Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche “conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali” (Art. 2). Quindi possono essere proprietari dei siti Natura 2000,

anche soggetti privati che ne assicurino tuttavia una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

Assumono pertanto rilievo, nel complessivo quadro di riferimento della rete, anche tutte le aree in cui la secolare presenza dell'uomo ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura.

1.2. Il quadro normativo di riferimento a livello europeo e nazionale

Come già accennato, il riferimento normativo principale è costituito dalla citate Direttive Habitat e Uccelli. Il recepimento in Italia della Direttiva Habitat è avvenuto nel 1997 attraverso il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche). In base all'art. 6, comma 1, di tale Decreto, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il recepimento in Italia della Direttiva Uccelli è avvenuto attraverso la Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, e sue successive modifiche e integrazioni, integra tale recepimento. Con decreto del 6 novembre 2012 del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro delle Politiche Agricole alimentari e forestali, infine, sono state stabilite le modalità di trasmissione e la tipologia di informazioni che le regioni sono tenute a comunicare per la rendicontazione alla Commissione europea sulle ricerche e i lavori riguardanti la protezione, la gestione e l'utilizzazione delle specie di uccelli, di cui all'articolo 1 della direttiva 2009/147/CE.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è disciplinata a livello europeo dalla Direttiva 2001/42/CE; nel contesto nazionale, la disciplina di tale processo è contenuta nel D. Lgs. n. 152/2006 e nelle modifiche ed integrazioni successivamente intervenute. Più in particolare, tale Decreto recepisce la normativa comunitaria nella propria parte II, Titolo II (Artt.11-18). Come esplicitato in premessa, è in tale quadro normativo che si iscrive la necessità di integrare i processi di valutazione, Strategica e di Incidenza in questo caso.

1.3. Il contesto normativo regionale

La Regione Molise ha recepito la normativa in materia di Valutazione di Incidenza con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 486 dell'11 maggio 2009: Direttiva in materia di Valutazione d'Incidenza per piani, programmi e interventi che possono interferire con le componenti biotiche ed abiotiche dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS)

individuato nella Regione Molise, in attuazione del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato con il DPR del 12 marzo 2003, n. 120.

In materia di ZPS, la Regione Molise era intervenuta con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 889 del 29 luglio 2008, recante: Decreto del Ministero dell'Ambiente, del Territorio e della Tutela del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007: "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure minime di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciali (ZPS)" — classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed individuazione dei relativi divieti, obblighi ed attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6.

In materia di Valutazione Ambientale Strategica, il riferimento normativo ed operativo per la Regione è da rintracciare nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 26 gennaio 2009 recante: "Pianificazione territoriale. Procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in ambito regionale – Prime disposizioni applicative delineate in conformità al contenuto della parte seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006 come sostituita dal Decreto Legislativo n. 4/2008".

Rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di VAS e di Vinca, le procedure disciplinate a livello regionale fanno propri i principi ed i criteri stabiliti a livello centrale.

1.4. Note metodologiche per lo studio di incidenza

Come già anticipato, per gli effetti dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Rapporto Ambientale deve contenere lo studio di incidenza volto a verificare se il programma possa determinare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000.

Il Programma di Sviluppo Rurale oggetto del presente Studio, per le sue caratteristiche intrinseche di intervento a livello territoriale, contiene l'indicazione di una serie di interventi sull'intero territorio regionale che solo indicativamente possono essere individuati a livello di dettaglio in questa fase. Altrettanto si può dire della localizzazione di tali interventi sul territorio e, di conseguenza, della possibilità che tali interventi siano realizzati all'interno di aree SIC/ZPS o nelle immediate vicinanze.

Sulla base di tali premesse, la presente analisi, in coerenza con quanto contenuto nel documento tecnico elaborato da MATTM, MIBAC, ISPRA e Regioni/Province Autonome, (VAS – Valutazione di Incidenza, Proposta per l'integrazione dei contenuti), esplicita gli elementi fondamentali necessari alla valutazione del quadro generale di riferimento in tema di Siti della Rete Natura 2000 in Molise, descrive la strategia del Programma oggetto di analisi nonché le misure ad esso associate, elabora un quadro di valutazione generale delle potenziali interazioni e della potenziale incidenza sugli habitat presenti nel territorio regionale, associando a tali interazioni e/o incidenze delle misure di mitigazione degli effetti, esplicita i principi generali da applicare nell'attuazione in merito a misure di compensazione.

Come evidente, tale quadro di studio contiene valutazioni di carattere generale; da ciò discende che, in fase di attuazione, una volta individuate le tipologie di intervento e la relativa localizzazione, sarà necessario valutare, di volta in volta, la necessità di procedere a Valutazione di incidenza sito-specifica. La eventuale mancata individuazione di potenziali interazioni o incidenze significative

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

nel presente studio non costituisce motivo di esclusione automatica dall'applicazione della normativa in materia di valutazione di incidenza nelle fasi di attuazione del Programma Operativo.

Il riferimento normativo e procedurale per i singoli interventi e per i relativi procedimenti di Valutazione di Incidenza è, come anticipato, la D.G.R. n. 486/2009.

2. RETE NATURA 2000 IN MOLISE

La composizione della Rete Natura 2000 in Molise, allo stato attuale, risulta essere di 13 ZPS¹ (di cui 9 coincidenti e, quindi, sovrapposti ad altrettanti SIC) e 85 SIC, per una superficie complessiva pari ad Ha 98.000 di SIC (22 % del territorio regionale) e pari ad Ha 66.000 di ZPS (15% del territorio regionale). Il territorio designato come ZPS, per una superficie di circa Ha 43.500, si sovrappone a quello dei SIC, facendo salire la superficie di territorio occupata dai siti Natura 2000 a circa 120.500 ettari, pari al 27,4% del territorio regionale.

In Molise sono presenti 47 habitat di cui 12 prioritari per una superficie coperta da questi ultimi pari a 21540 ettari circa. Nelle tabella che segue sono riportati gli habitat con le informazioni sintetiche circa lo stato di conservazione e la superficie coperta per sito e sul totale regionale.

Per quanto riguarda le descrizioni dei siti, per ragioni di sintesi, sono state predisposte delle schede con le informazioni riportate nei formulari standard relative a ciascuna area designata oltre ad un grafico a torta relativo all'uso del suolo elaborato dai dati Corine land cover. Informazioni di dettaglio circa lo stato di conservazione e le eventuali minacce sono presenti sul sito della Regione Molise al seguente indirizzo: <http://www.regione.molise.it/web/grm/ambiente.nsf/0/4A4D333C181C6E63C125757C003EFE54?OpenDocumental>. Ulteriori informazioni sono disponibili nel “*Quadro conoscitivo analitico-tematico*” prodotto per la redazione delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000.

In chiusura di paragrafo è riportata una tabella sinottica con le specie presenti nei siti Rete Natura 2000. Tale tabella incrocia le specie con i siti; l'asterisco indica la presenza di una determinata specie in un determinato sito.

¹ La ZPS IT7120132 è interregionale e comprende territori di Abruzzo, Lazio e Molise.

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

HABITAT_	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	IT7212128	A	B	32,2	
		IT7212168	C	C	0,59	
		IT7212178	C	C	1,94	34,73
1130	Estuari	IT7222216	B	B	0,82	
		IT7228221	B	B	2,24	3,06
1150	Lagune costiere	IT9110015	A	A	4420,35	4420,35
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	IT7222216	C	B	35,13	
		IT7222217	A	A	8,7	
		IT7228221	A	A	3,74	
		IT9110015	B	B	294,69	342,26
1310	Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose	IT7222216	B	A	0,08	
		IT7222217	B	B	0,09	
		IT9110015	A	A	491,15	491,32
1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)	IT7222216	B	B	0,08	
		IT7222217	B	B	0,18	
		IT7228221	C	B	1,5	
		IT9110015	A	A	294,69	296,45
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)	IT7222216	B	A	0,08	
		IT9110015	A	B	785,84	785,92
1430	Praterie e fruticeti alonitrofili (Pegano-Salsoletea)	IT7222213	A	A	48,4	
		IT7222214	B	B	0,52	
		IT7222215	B	B	43,61	
		IT7222216	B	B	0,08	
		IT7222238	B	B	43,56	
		IT7222244	B	B	4,36	
		IT7222256	B	B	11,56	
		IT7222260	C	C	0,17	
		IT7222265	C	B	0,39	152,65
1510	Steppe salate mediterranee (Limonietalia)	IT7222216	B	B	0,08	
		IT7222217	B	C	0,09	0,17
2110	Dune embrionali mobili	IT7222216	B	B	3,27	
		IT7222217	A	A	0,09	
		IT7228221	A	A	14,94	18,3
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)	IT7222216	B	C	1,63	
		IT7222217	A	A	0,87	
		IT7228221	A	A	22,41	24,91
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia	IT7222216	B	B	2,45	
		IT7222217	B	B	4,35	
		IT7228221	A	A	2,24	

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

HABITAT_	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)
		IT9110015	B	B	491,15	500,19
2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua	IT7222216	B	B	2,45	
		IT7222217	B	B	4,35	
		IT9110015	B	C	491,15	497,95
2250	Dune costiere con Juniperus spp.	IT7222217	A	B	19,14	
		IT9110015	A	A	491,15	510,29
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia	IT7222216	B	A	2,45	
		IT7222217	B	B	4,35	
		IT7228221	C	B	5,23	
		IT9110015	A	A	982,3	994,33
2270	Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster	IT7222216	B	B	22,06	
		IT7222217	B	B	13,05	
		IT7228221	B	B	52,29	
		IT9110015	B	B	294,69	382,09
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	IT7212126	A	B	62,3	
		IT7212128	B	B	2,42	
		IT7212135	A	B	6,59	
		IT7222238	C	B	0,09	
		IT9110002			0,99	72,39
3170	Stagni temporanei mediterranei	IT7222216	B	B	0,08	
		IT7222217	C	B	0,09	0,17
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum	IT7222217	C	C	0,87	
		IT9110002			126,72	127,59
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion.	IT7212126	A	B	12,46	
		IT7212176	C	B	0,01	
		IT7212178	C	C	1,94	
		IT7222247	B	B	11,04	
		IT7222287	A	B	25	
		IT7228229	C	A	3,56	54,01
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba.	IT7211120	B	B	7,44	
		IT7218213	C	C	0,09	
		IT7222237	B	B	26,6	
		IT7222248	C	B	9,82	
		IT7222264	C	B	27,61	
		IT7228229	C	B	21,36	92,92
4060	Lande alpine e boreali	IT7212121	B	A	17,74	17,74
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	IT7212121	A	A	0,35	0,35
5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	IT7212124	A	A	118,62	
		IT7212125	C	A	69,84	
		IT7212134	A	A	62,39	
		IT9110002	D			250,85

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

HABITAT_	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	IT7212171	B	B	5,42	
		IT7212174	B	B	65,82	
		IT7212175	C	C	1,81	73,05
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso- Sedion albi	IT7212121	C	C	0,35	
		IT7212125	C	A	23,28	
		IT7212135	B	B	6,59	
		IT7212140	B	A	0,001	
		IT7212177	B	C	0,05	
		IT7222101	C	C	2,29	
		IT7222105	B	B	0,01	
		IT7222125	C	B	0,001	
		IT7222212	B	B	0,07	
		IT7222238	B	B	0,09	
		IT7222241	B	B	0,2	
		IT7222242	B	A	0,03	
		IT7222246	C	A	1,02	
		IT7222262	B	B	0,01	
		IT7222287	B	B	25	58,992
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	IT7212121	B	A	106,44	
		IT7222287	C	B	750,06	856,5
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	IT7212121	A	A	106,44	
		IT7212124	B	B	593,1	
		IT7212125	C	A	442,32	
		IT7212126	A	B	124,6	
		IT7212128	B	B	16,1	
		IT7212130	C	C	5,33	
		IT7212134	B	B	62,39	
		IT7212135	B	B	1758,46	
		IT7212140	C	B	2,43	
		IT7212168	C	C	50,32	
		IT7212169	B	B	9,85	
		IT7212171	C	C	81,36	
		IT7212172	B	B	45,97	
		IT7212175	B	B	3,98	
		IT7212297	C	B	4,27	
		IT7218215	A	A	676,36	
		IT7221131	A	A	150	
		IT7222101	C	C	32,06	
		IT7222102	C	B	1,64	
		IT7222104	C	B	38,17	
		IT7222105	B	B	2,97	
		IT7222106	C	C	0,19	
		IT7222109	A	B	72,3	

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

HABITAT_	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)
		IT7222110	C	B	0,55	
		IT7222111	B	B	27,2	
		IT7222118	B	B	4,08	
		IT7222124	B	B	197,3	
		IT7222125	C	B	0,001	
		IT7222211	C	B	25,1	
		IT7222236	B	B	155,55	
		IT7222241	B	B	12,24	
		IT7222242	C	B	26,9	
		IT7222246	B	B	17,85	
		IT7222248	B	B	98,16	
		IT7222249	C	B	284,8	
		IT7222250	C	B	8,66	
		IT7222251	C	B	49,8	
		IT7222252	C	B	53,8	
		IT7222253	B	B	21,51	
		IT7222257	C	B	0,32	
		IT7222258	C	B	18,56	
		IT7222262	C	B	27,3	
		IT7222263	B	B	20,51	
		IT7222264	C	B	55,22	
		IT7222287	B	B	6000,48	
		IT7222295	B	B	20,76	
		IT7222296	B	B	88,02	
		IT7228229	C	B	3,56	
		IT9110002			391,45	11890,29
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	IT7211115	C	C	0,03	
		IT7212125	C	B	0,23	
		IT7212168	B	C	1,48	
		IT7212169	C	B	0,1	
		IT7212171	C	C	1,36	
		IT7212174	C	C	10,97	
		IT7212175	C	C	0,36	
		IT7212177	B	C	0,11	
		IT7222104	C	B	0,35	
		IT7222108	C	C	2,52	
		IT7222110	C	B	0,01	
		IT7222111	C	B	5,44	
		IT7222124	A	B	39,46	
		IT7222125	C	C	0,26	
		IT7222213	B	B	24,2	
		IT7222214	C	C	0,52	
		IT7222215	C	C	18,69	

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

HABITAT_	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)
		IT7222236	B	B	31,11	
		IT7222242	C	B	0,03	
		IT7222244	C	C	2,18	
		IT7222248	C	B	24,54	
		IT7222249	C	B	11,39	
		IT7222253	C	B	0,72	
		IT7222256	C	C	5,78	
		IT7222257	C	B	0,16	
		IT7222260	C	C	0,09	
		IT7222261	C	B	2,4	
		IT7222262	C	B	0,01	
		IT7222265	C	B	7,86	
		IT7222266	C	C	0,1	
		IT7222267	B	B	7,3	
		IT7222287	B	B	25	
		IT7222295	C	B	0,07	
		IT7228229	C	B	0,04	224,87
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	IT7222216	B	B	0,08	0,08
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	IT7212126	A	B	12,46	
		IT7212178	C	C	1,94	
		IT7218213	C	B	0,09	
		IT7222130	A	B	0,06	
		IT7222236	B	B	31,11	
		IT7222287	B	B	2,5	48,16
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	IT7212121	A	A	70,96	
		IT7222287	C	C	100,01	170,97
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	IT7212121	A	A	24,84	
		IT7212125	C	B	2,33	
		IT7212135	C	B	6,59	
		IT7222125	C	B	0,001	
		IT7222241	C	B	0,2	
		IT7222242	B	A	0,03	
		IT7222261	C	B	0,001	
		IT7222262	B	B	0,01	
		IT7222287	B	A	2,5	36,502
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	IT7212135	A	A	6,59	
		IT7222287	A	B	250,02	256,61
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	IT7222287	A	A	25	25
9210	Faggeti degli	IT7212121	A	A	1241,8	

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

HABITAT_	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)
	Appennini con Taxus e Ilex	IT7212124	A	A	1779,3	
		IT7212125	C	B	814,8	
		IT7212126	B	B	274,12	
		IT7212134	B	B	811,07	
		IT7212135	B	B	1165,72	
		IT7212171	B	C	31,19	
		IT7218215	A	A	797,68	
		IT7221132	A	A	125,2	
		IT7222109	A	A	45,79	
		IT7222211	B	A	100,4	
		IT7222250	C	A	4,33	
		IT7222287	A	B	7750,62	14942,02
9220	Faggeti degli Appennini con Abies alba e fagete con Abies nebrodensis	IT7212135	B	C	79,03	
		IT7218215	A	A	154,68	
		IT7221131	B	B	25	
		IT7221132	B	B	46,95	
		IT7222287	B	B	10	315,66
9260	Boschi di Castanea sativa	IT7222287	B	B	250,02	250,02
9280	Boschi di Quercus frainetto	IT9110002			428,46	428,46
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	IT7211115	C	B	28,16	
		IT7212125	C	A	23,28	
		IT7212130	B	B	26,64	
		IT7212168	B	B	5,92	
		IT7212169	B	B	98,5	
		IT7222124	A	B	7,89	
		IT7222127	B	B	2,61	
		IT7222217	B	C	0,87	
		IT7222249	C	B	28,48	
		IT7222253	C	B	0,72	
		IT7222287	B	B	1000,08	
		IT9110002			37,46	1260,61
9510	Foreste sud-appenniniche di Abies alba	IT7212134	B	B	499,12	
		IT7218215	A	A	494,38	
		IT7218217	B	B	87,6	1081,1
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	IT7211129	B	B	3,6	
		IT7212125	C	B	186,24	
		IT7212169	B	B	462,95	
		IT7212170	B	B	20,68	
		IT7212172	B	B	84,5	
		IT7212174	C	C	296,19	
		IT7212175	B	B	83,26	
		IT7222101	B	C	141,98	

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

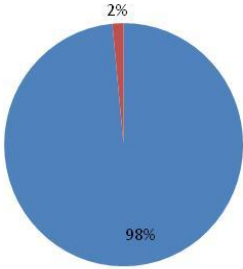
HABITAT_	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)
		IT7222104	B	B	104,1	
		IT7222111	C	C	54,4	
		IT7222124	B	C	217,03	
		IT7222238	B	B	55,94	
		IT7222248	C	B	24,54	
		IT7222249	B	B	85,44	
		IT7222265	C	C	7,86	
		IT7222266	C	C	69,51	
		IT7228226	B	C	38,85	
		IT7228228	B	B	1,26	
		IT7228229	C	B	0,36	1938,69
91B0	Frassineti termofili a Fraxinus angustifolia	IT7212133	C	C	1,45	1,45
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)	IT9110015	A	B	294,69	294,69
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	IT7212124	A	A	1225,74	
		IT7212125	C	A	23,28	
		IT7212134	B	B	1154,22	2403,24
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	IT7212125	C	A	279,36	
		IT7212134	B	B	1154,22	
		IT7212139	B	C	319,8	
		IT7212140	C	B	2,7	
		IT7212168	B	B	547,6	
		IT7212169	B	B	344,75	
		IT7212172	B	B	27,04	
		IT7212297	A	B	354,41	
		IT7222101	B	B	34,35	
		IT7222102	A	A	690,48	
		IT7222103	A	B	500	
		IT7222106	B	C	6,95	
		IT7222109	A	A	4,82	
		IT7222110	A	B	37,4	
		IT7222118	C	C	47,6	
		IT7222210	A	B	73,5	
		IT7222211	A	B	326,3	
		IT7222236	A	A	1679,94	
		IT7222238	B	B	302,33	
		IT7222241	B	C	24,48	
		IT7222242	C	C	18,83	
		IT7222246	A	B	119,85	

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

HABITAT_	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)
		IT7222248	C	B	147,24	
		IT7222249	A	B	227,84	
		IT7222250	B	B	476,3	
		IT7222251	B	B	406,7	
		IT7222252	B	B	322,8	
		IT7222253	A	B	329,82	
		IT7222257	B	B	15,04	
		IT7222258	B	B	816,64	
		IT7222262	C	C	7,8	
		IT7222263	C	B	23,44	
		IT7222264	B	A	1822,26	
		IT7222287	B	B	2500,2	
		IT7222295	A	B	595,12	
		IT7222296	B	B	273,84	14861,75
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	IT7211120	B	B	26,97	
		IT7212128	B	B	20,13	
		IT7212132	B	B	41,95	
		IT7212133	B	B	14,5	
		IT7212168	B	B	44,4	
		IT7212176	B	C	6	
		IT7212178	B	B	21,34	
		IT7218213	B	B	86,7	
		IT7222104	C	C	52,05	
		IT7222130	A	B	0,15	
		IT7222216	C	C	0,82	
		IT7222217	B	B	1,74	
		IT7222237	C	C	15,96	
		IT7222247	B	B	217,12	
		IT7222248	C	A	73,62	
		IT7222249	C	B	56,96	
		IT7222254	B	C	50,92	
		IT7222267	B	B	10,95	
		IT7222287	B	B	50	
		IT7228228	B	B	3,78	
		IT7228229	B	B	81,88	
		IT9110002	A	A	249,56	
		IT9110015	A	A	294,69	1422,19
Totale					42642,675	42642,675

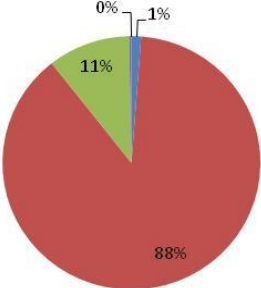
*In rosso sono evidenziati gli habitat prioritari.

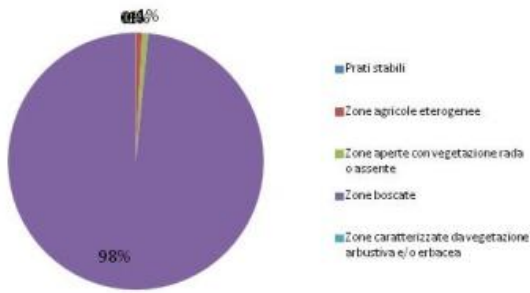
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7211115 (anche ZPS)					
Denominazione: Pineta di Isernia					
Superficie (ha): 32	Uso del suolo				
Caratteristiche: GEOLOGIA: calcareniti biancastre e brecciole poligeniche avana. SUOLI: mollisuoli argixerolls. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo umido inferiore.	<div>IT7211115</div>  <table><tr><td>■</td><td>Zone agricole eterogenee</td></tr><tr><td>■</td><td>Zone boscate</td></tr></table>	■	Zone agricole eterogenee	■	Zone boscate
■		Zone agricole eterogenee			
■	Zone boscate				
Stato di conservazione: Oltre alla pineta, che occupa buona parte del sito, sono presenti aspetti termofili di macchia mediterranea con Pistacia terebinthus e Juniperus oxycedrus. Il valore del sito è soprattutto di tipo paleontologico.					
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea					
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C				
Copertura (ha): 0,03					
Habitat: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia					
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C				
Copertura (ha): 28,16					

Sito: IT7211120											
Denominazione: Torrente Verrino											
Superficie (ha): 93	Uso del suolo										
<p>Il SIC comprende parte del torrente Verrino, il suo affluente fosso Casale e le relative aree golenali.</p> <p>GEOLOGIA : alluvioni ciottolose e limose delle alluvioni attuali; arenarie micacee grigio giallastre ed argille siltose plumbee.</p> <p>VEGETAZIONE : il bosco igrofilo di latifoglie copre una buona porzione del sito anche se le coperture principali sono date dai cespuglieti di versante.</p>	<div><p>IT7211120</p><table><thead><tr><th>Uso del suolo</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Seminativi</td><td>17%</td></tr><tr><td>Zone agricole eterogenee</td><td>48%</td></tr><tr><td>Zone boscate</td><td>4%</td></tr><tr><td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td><td>31%</td></tr></tbody></table></div>	Uso del suolo	Percentuale	Seminativi	17%	Zone agricole eterogenee	48%	Zone boscate	4%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	31%
Uso del suolo	Percentuale										
Seminativi	17%										
Zone agricole eterogenee	48%										
Zone boscate	4%										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	31%										
<p>E' stato rilevato un habitat di interesse comunitario 3280 (fiumi mediterranei a flusso permanente : Paspalo - agrostidion e filari ripari di Salix e di Populus alba) con un buon grado di rappresentatività e conservazione tali da definire buona la qualità ambientale. La presenza di popolamenti in buono stato di conservazione a Salix alba L. e Populus alba L. permette di identificare l'habitat 92A0.</p>											
Habitat: Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba.											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B										
Copertura (ha): 7,44											
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B										
Copertura (ha): 26,97											

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7211129											
Denominazione: Gola di Chiauci											
Superficie (ha): 120	Uso del suolo										
Le tipologie di copertura del suolo più estese sono rappresentate dal bosco di latifoglie ai cespuglieti a Spartium e Cytisus che formano importanti nuclei. GEOLOGIA: calcareniti a cemento calcareo, arenarie micacee grigio-giallastre. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore, ombrotipo umido inferiore.	<div><p>IT7211129</p><table><thead><tr><th>Category</th><th>Percentage</th></tr></thead><tbody><tr><td>Zone agricole eterogenee</td><td>0%</td></tr><tr><td>Zone boscate</td><td>88%</td></tr><tr><td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td><td>11%</td></tr><tr><td>Zone estrattive, discariche e cantieri</td><td>1%</td></tr></tbody></table></div>	Category	Percentage	Zone agricole eterogenee	0%	Zone boscate	88%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	11%	Zone estrattive, discariche e cantieri	1%
Category		Percentage									
Zone agricole eterogenee	0%										
Zone boscate	88%										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	11%										
Zone estrattive, discariche e cantieri	1%										
Si segnala la presenza dell'habitat prioritario 91AA rappresentato da una boscaglia situata in un ambiente ad elevata acclività, quasi rupestre, con esposizione meridionale.											
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca.											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B										
Copertura (ha): 3,6											

Sito: IT7212121						
Denominazione: Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde						
Superficie (ha): 3548	Uso del suolo					
GEOLOGIA: calcari micritici e biomicritici. Dolomia e calcari dolomitici grigi e biancastri. Calcareniti bianche a cemento spatico. CLIMA: regione temperata, termotipo montano superiore, ombrotipo umido superiore. VEGETAZIONE: 1-nardeti appenninici a Nardus stricta; 2-vegetazione delle erbe alte con Senecio cordatus; 3-vegetazione dei ghiaioni e macereti calcarei appenninici. Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica mediterranea anche se ricade per il 21% nella regione alpina all'interno dei 7 Km di buffer.	<div><p>IT7212121</p><table><tr><td>■ Prati stabili</td></tr><tr><td>■ Zone agricole eterogenee</td></tr><tr><td>■ Zone aperte con vegetazione rada o assente</td></tr><tr><td>■ Zone boscate</td></tr><tr><td>■ Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td></tr></table></div>	■ Prati stabili	■ Zone agricole eterogenee	■ Zone aperte con vegetazione rada o assente	■ Zone boscate	■ Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
■ Prati stabili						
■ Zone agricole eterogenee						
■ Zone aperte con vegetazione rada o assente						
■ Zone boscate						
■ Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea						
Ambiente montano dell'Appennino Centro-meridionale con principale formazione boschiva rappresentata da faggeta (Fagus sylvatica), accanto alla quale si collocano diverse tipologie di habitat (prioritari e non) ben rappresentate e che nel complesso contribuiscono ad un'elevata qualità ambientale. L'area risulta importantissima per l'ecologia di numerose specie dei diversi gruppi zoologici: Aquila chrysaetos, Rupicapra ornata, Canis lupus, Ursus arctos, Salamandrina terdigitata, Rosalia alpina, Callimorpha quadripunctata e molte altre. Elevato valore paesaggistico, naturalistico e scientifico.						
Habitat: Lande alpine e boreali.						
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: B					
Copertura (ha): 17,74						
Habitat: Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose						
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A					
Copertura (ha): 0,35						
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi						
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C					
Copertura (ha): 0,35						
Habitat: Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine						

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

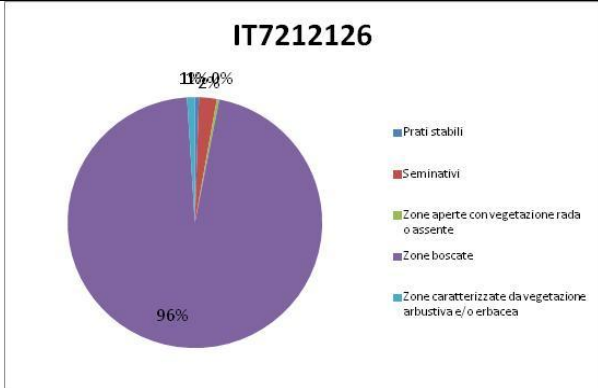
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	106,44		
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	106,44		
Habitat: Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	70,96		
Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	24,84		
Habitat: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	1241,8		

Sito: IT7212124													
Denominazione: Bosco Monte di Mezzo-Monte Miglio-Pennataro-Monte Capraro-Monte Cavallerizzo													
Superficie (ha): 3954	Uso del suolo												
<p>GEOLOGIA: orizzonte calcareo discontinuo costituito da calciruditi con clasti subarrotondati e calcareniti. SUOLI: mollisuoli haplustolls, inceptisuoli haplumbrepts. CLIMA: regione temperata, termotipo montano superiore, ombrotipo umido superiore. VEGETAZIONE: boschi a cerro ed abete bianco.</p> <p>L'habitat 6210 è presente nell'aspetto prioritario.</p>	<p>IT7212124</p> <table border="1"> <caption>Uso del suolo - IT7212124</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>88%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>7%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>3%</td> </tr> <tr> <td>Zone aperte con vegetazione rada o assente</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Seminativi</td> <td>1%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Zone boscate	88%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	7%	Zone agricole eterogenee	3%	Zone aperte con vegetazione rada o assente	1%	Seminativi	1%
Categoria	Percentuale												
Zone boscate	88%												
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	7%												
Zone agricole eterogenee	3%												
Zone aperte con vegetazione rada o assente	1%												
Seminativi	1%												
<p>Il sito è caratterizzato da foreste pluristratificate dell'orizzonte submontano. In Molise tali boschi sono caratterizzati dalla presenza nello strato arboreo di <i>Abies alba</i> dominante o misto a <i>Quercus cerris</i>, mentre nello strato dominato compaiono <i>Fagus sylvatica</i>, <i>Acer campestre</i>, <i>Carpinus betulus</i>, e <i>Corylus avellana</i>. Il contatto catenale di questi boschi si verifica sia con la <i>Fagetalia sylvaticae</i> sia con la <i>Quercetalia pubescenti - petraeae</i>, che rifornisce il sottobosco di specie come <i>Ligustrum vulgare</i>, <i>Crataegus monogyna</i>, <i>Lonicera caprifolium</i> e di specie nemorali termofile. La sostanziale integrità ecosistemica ha permesso la sopravvivenza di specie animali come l'orso (<i>Ursus arctos marsicanus</i>), il lupo (<i>Canis lupus</i>), l'aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>) e di numerose altre. Il sito presenta globalmente un eccellente grado di conservazione ed un elevato valore paesaggistico.</p>													
Habitat: Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli													
Stato di conservazione:	A												
Copertura (ha):	118,62												
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)													
Stato di conservazione:	B												
Copertura (ha):	593,1												
Habitat: Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>													
Stato di conservazione:	A												
Copertura (ha):	1779,3												
Habitat: Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)													
Stato di conservazione:	A												
Copertura (ha):	1225,74												

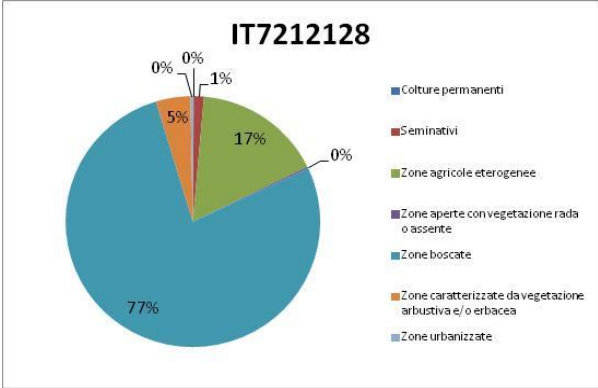
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7212125													
Denominazione: Pesche - MonteTotila													
Superficie (ha): 2328	Uso del suolo												
<p>VEGETAZIONE: Ostietri mesofili e boschi misti con querceti a roverella e cerro e subordinatamente boschi a leccio e orniello su pendii acclivi. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo umido inferiore. SUOLI: inceptisuoli haplumbrepts lithic, mollisuoli haplustolls lithic e argixerolls. GEOLOGIA: Calcareniti biancastre e brecciose poligeniche avana alternate a marne e argille verdastre. Calcareniti bianche a cemento spatico. Diaspri vari colori con intercalazioni di calcari detritici. Breccie a cemento calcareo. Dolomie e calcari dolomitici in strati e banchi.</p>	<p>IT7212125</p> <table border="1"> <caption>Uso del suolo (IT7212125)</caption> <thead> <tr> <th>Zone</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>80%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>10%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>7%</td> </tr> <tr> <td>Zone aperte con vegetazione rada o assente</td> <td>3%</td> </tr> <tr> <td>Zone urbanizzate</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Zone	Percentuale	Zone boscate	80%	Zone agricole eterogenee	10%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	7%	Zone aperte con vegetazione rada o assente	3%	Zone urbanizzate	0%
Zone	Percentuale												
Zone boscate	80%												
Zone agricole eterogenee	10%												
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	7%												
Zone aperte con vegetazione rada o assente	3%												
Zone urbanizzate	0%												
<p>Ambiente tipico collinare-montano, dove la roccia è compatta, vegetano le latifoglie mentre dove è di natura calcarea-saccaroide vegetano le resinose provenienti soprattutto da rimboschimenti. Interessanti sono anche gli ambienti rupestri sopra l'abitato di Pesche, che ospitano vegetazione casmofitica annidata tra le fessure delle rocce, e le forre torrentizie del versante occidentale di grande valenza paesaggistica. Il sito presenta nel complesso un buon grado di conservazione per gli habitat (tra l'altro prioritari) rilevati e un'elevata diversità floristica di specie nemorali tali da far esprimere un giudizio globale positivo. Aree di frequentazione del lupo.</p>													
Habitat: Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli													
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: C												
Copertura (ha): 69,84													
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Session albi													
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: C												
Copertura (ha): 23,28													
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)													
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: C												
Copertura (ha): 442,32													
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea													
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C												
Copertura (ha): 0,23													
Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica													
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C												
Copertura (ha): 2,33													
Habitat: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex													
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C												
Copertura (ha): 814,8													
Habitat: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia													
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: C												
Copertura (ha): 23,28													
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca													
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C												
Copertura (ha): 186,24													
Habitat: Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)													
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: C												
Copertura (ha): 23,28													
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere													
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: C												

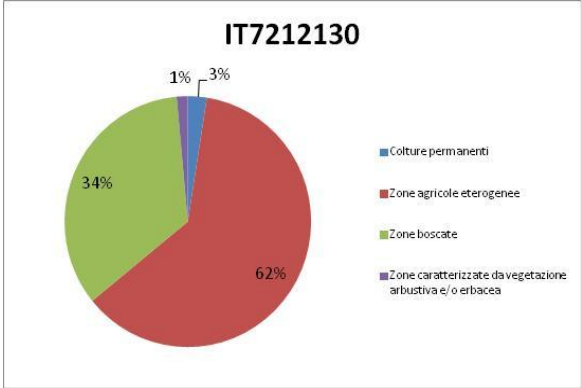
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

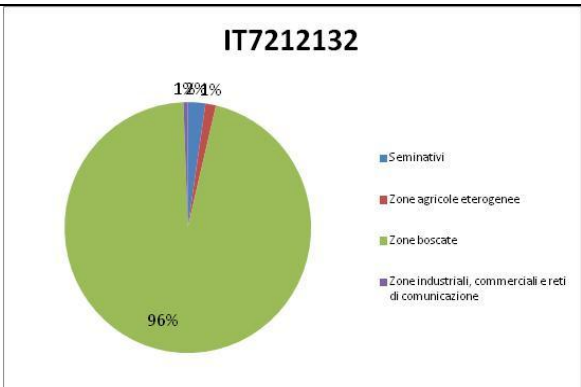
Copertura (ha):	279,36													
Sito: IT7212126														
Denominazione: Pantano Zittola - Feudo Valcocchiara														
Superficie (ha):	1246	Uso del suolo												
<p>Sito localizzato in una conca con un ampio fondo pseudopianeggiante, presenta dei versanti boscati interessati alle quote più elevate dalla faggeta e alle quote inferiori dalla cerreta mesofila. Il fondo è occupato da prati pascoli che si sviluppano durante i mesi estivi quando il pantano si prosciuga. Si tratta dunque di un'ampia conca intermontana allagata per la maggior parte dell'anno, circondata da rilievi di natura calcarea. GEOLOGIA: Argille, limi, sabbie e coperture detritico-ciottolose; calcari organogeni detritico-organogeni, detritici. SUOLI: inceptisuoli numaquepts; inceptisuoli haplumbrepts; mollisuoli calcixerols. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore; ombrotipo umido inferiore.</p>		<div><p>IT7212126</p><table><thead><tr><th>Uso del suolo</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Prati stabili</td><td>11%</td></tr><tr><td>Seminativi</td><td>2%</td></tr><tr><td>Zone aperte con vegetazione rada o assente</td><td>1%</td></tr><tr><td>Zone boscate</td><td>96%</td></tr><tr><td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td><td>0%</td></tr></tbody></table></div>	Uso del suolo	Percentuale	Prati stabili	11%	Seminativi	2%	Zone aperte con vegetazione rada o assente	1%	Zone boscate	96%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%
Uso del suolo	Percentuale													
Prati stabili	11%													
Seminativi	2%													
Zone aperte con vegetazione rada o assente	1%													
Zone boscate	96%													
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%													
<p>Diverse tipologie di habitat quali, praterie, paludi, torbiere, boschi, aree carsiche e torrenti caratterizzano l'area in esame che, inserita in un territorio esteso, presenta una elevata qualità ambientale. Gli habitat 6210* (nella sua forma prioritaria) e 9210* sono localizzati lungo le pendici calcaree che circondano il Pantano, in facies abbastanza ben conservate. Gli habitat acquatici favoriscono la presenza e la sosta di specie animali (vertebrati e invertebrati) e di associazioni vegetali di grande importanza per la conservazione della biodiversità. Importante come area di frequentazione del lupo (Canis lupus) e dell'orso (Ursus arctos marsicanus).</p>														
Habitat: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition														
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: A												
Copertura (ha):	62,3													
Habitat: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion.														
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: A												
Copertura (ha):	12,46													
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)														
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: A												
Copertura (ha):	124,6													
Habitat: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile														
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: A												
Copertura (ha):	12,46													
Habitat: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex														
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B												
Copertura (ha):	274,12													

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7212128	
Denominazione: Fiume Volturno dalle sorgenti al Fiume Cavaliere	
Superficie (ha): 805	Uso del suolo
<p>Nella parte settentrionale si trova un'ampia area pianeggiante adiacente alle sorgenti del Volturno interessata da seminativi. Associati a questi sono presenti sistemi particellari complessi e aree miste con coltivazioni e spazi naturali; su un versante a ridosso del margine occidentale di questa sono collegate delle aree cespugliate a Juniperus oxycedrus a mosaico con prati e pascoli. Poco distante è presente la cenosi boscata dominata da Quercus pubescens; le restanti formazioni a latifoglie sono quelle che seguono con una fascia più o meno continua di Salix alba e populus alba il corso del Volturno, fino ad arrivare alla confluenza con il Cavaliere, in corrispondenza della quale è da segnalare una bella ontaneta ad Alnus glutinosa.</p> <p>CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore, ombrotipo umido inferiore. GEOLOGIA: argille sabbiose, limi, sabbie scure finissime e grossolane, travertini talora scoperti o intercalati a ciottoli calcari, terreni umiferi scuri. SUOLI: mollisuoli haploxerolls entic, entisuoli xerofluvents..</p>	 <p>IT7212128</p> <ul style="list-style-type: none"> Colture permanenti: 77% Zone agricole eterogenee: 17% Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea: 5% Seminativi: 0% Zone aperte con vegetazione rada o assente: 0% Zone urbanizzate: 0%
<p>L'alta valle del Volturno, inserita in un contesto paesaggistico quale la catena delle Mainarde, è caratterizzata da numerose tipologie di habitat che compongono un meraviglioso mosaico ambientale con un elevato valore naturalistico e scientifico. Gli habitat acquatici e quelli terrestri, strettamente associati ai primi, determinano la presenza di specie animali (Vertebrati e Invertebrati) e di associazioni vegetali di grande importanza per la conservazione della biodiversità. E' da segnalare la presenza (forse non solo sporadica) della lontra (Lutra lutra) e di una ricca ornitofauna.</p>	
Habitat: Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A
Copertura (ha): 32,2	
Habitat: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 2,42	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 16,1	
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 20,13	

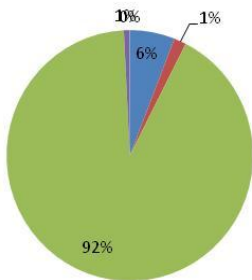
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7212130	
Denominazione: Bosco La Difesa - C. Lucina - La Romana	
Superficie (ha): 1332	Uso del suolo
<p>Questo SIC è ubicato nelle vicinanze dell'abitato di Isernia e ne rispecchia alcune delle particolarità paesaggistiche, essendo costituito da un'alternanza di aree naturali e seminaturali e terreni agricoli. La tipologia più diffusa è rappresentata dal bosco di latifoglie costituito in massima parte da una boscaglia a <i>Carpinus orientalis</i>, mentre nelle zone pianeggianti si rinviene il farnetto accompagnato dal cerro. La lecceta ricopre invece una porzione modesta, essendo localizzata solo nella zona più acclive del sito. Altre formazioni sono rappresentate dagli ostrieti termofili, dalla macchia a fillirea, lentisco, ginepro e cisto.</p> <p>GEOLOGIA: calcareniti bianche a cemento spatico con frammenti di rudiste.</p> <p>SUOLI: mollisuoli calcixerolls, mollisuoli argixerolls, mollisuoli haploxerolls, inceptisuoli xerumbrepts.</p> <p>CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo umido inferiore.</p>	 <p>IT7212130</p> <ul style="list-style-type: none"> Colture permanenti Zone agricole eterogenee Zone boscate Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
<p>Il sito è caratterizzato dalla presenza dell' habitat 6210 in forma prioritaria in un mediocre grado di conservazione. L'habitat 9340 è presente in un buono stato di maturità floristica e strutturale sullo sperone in località La Romana. Si rileva inoltre la presenza di boscaglia a <i>Carpinus orientalis</i> che non costituisce habitat; di stazioni a cerro e farnetto che da un punto di vista corologico sono caratterizzati dalla presenza di specie a gravitazione orientale mediterranea con una significativa presenza di endemiche.</p>	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 5,33	
Habitat: Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 26,64	

Sito: IT7212132	
Denominazione: Pantano Torrente Molina	
Superficie (ha): 177	Uso del suolo
<p>L'area compresa all'interno del SIC è territorio pianeggiante originariamente occupato dagli espandimenti del torrente Molina le cui alluvioni d'alveo costituiscono il Piano di Sessano. Attualmente l'area è occupata in buona parte da insediamenti industriali in continua e crescente espansione.</p> <p>GEOLOGIA: marne argilloso-cineree e giallastre varvate, sabbie argillose e sabbie giallastre, lenti di ciottoli poligenico in copertura.</p> <p>SUOLI: inceptisuoli humaquepts, fluvaquentic histic.</p> <p>CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore, ombrotipo umido inferiore.</p>	 <p>IT7212132</p> <ul style="list-style-type: none"> Seminativi Zone agricole eterogenee Zone boscate Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione
Pianura alluvionale un tempo occupata da acquitrini. Probabilmente i siti di accantonamento di vegetazione	

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

<p>acquatica e palustre, rara nel Molise, sono andati distrutti in tempi recentissimi a causa delle opere di bonifica e di sottrazione di territorio. Frequenti sono gli episodi di colonizzazione in atto da parte di una flora meno esigente dal punto di vista idrico che sta soppiantando l'originario assetto di piana alluvionale dove gli impaludamenti e le emersioni della falda idrica arrivavano ad occupare circa il 50% dell'area. Pur con queste caratteristiche negative l'area potrebbe presentare motivo di recupero ambientale grazie alla presenza sporadica di individui di <i>Salix purpurea</i> che sta ad indicare la potenzialità per il recupero da parte di una foresta alluviale a legni morbidi in seguito ad eventuale, anche parziale ripristino del regime idrico originario.</p>	
Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 41,95	

Sito: IT7212133													
Denominazione: Torrente Tirino (Forra) - Monte Ferrante													
Superficie (ha): 145	Uso del suolo												
<p>Il territorio del SIC comprende una porzione dell'alveo del Torrente Tirino e il rilievo del Monte Ferrante, occupato per lo più da rimboschimenti a conifere e da un lembo boschivo a querce e frassini.</p> <p>GEOLOGIA: calcareniti grigio-chiare ben stratificate alternanti con calcari marnosi, marne verdoline e calcari pseudo cristallini (Monte Ferrante), argille, limi, sabbie e coperture detritico-ciottolose. Depositi lacustri e fluvio lacustri (T. Tirino). SUOLI: incepti suoli haplumprets lithic, inceptisuoli humaquepts fluvaquentic.</p>	<p style="text-align: center;">IT7212133</p>  <table border="1"> <caption>Uso del suolo - IT7212133</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>10%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>6%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>92%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Zone urbanizzate</td> <td>1%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	10%	Zone agricole eterogenee	6%	Zone boscate	92%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%	Zone urbanizzate	1%
Categoria	Percentuale												
Seminativi	10%												
Zone agricole eterogenee	6%												
Zone boscate	92%												
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%												
Zone urbanizzate	1%												
<p>Ambiente di particolare bellezza per la forma incassata tra le rocce su cui si rinvencono anche elementi termofili. Notevole la presenza del bosco alveale a <i>Salix alba</i> di <i>Salix fragilis</i> e per i quali è stato riconosciuto l'habitat 92A0. Di rilevante interesse anche la presenza di specie come <i>Lemna trisulca</i> e <i>Carex pendula</i>. Sito di nidificazione per alcune specie di ornitofauna e area di frequentazione per lupo (<i>Canis lupus</i>) ed orso (<i>Ursus arctos</i>). Il valore paesaggistico ed ambientale è elevato.</p>													
Habitat: Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>													
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C												
Copertura (ha): 1,45													
Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>													
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B												
Copertura (ha): 14,5													

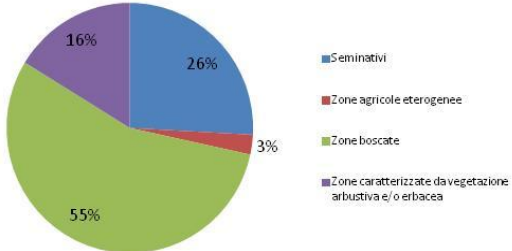
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

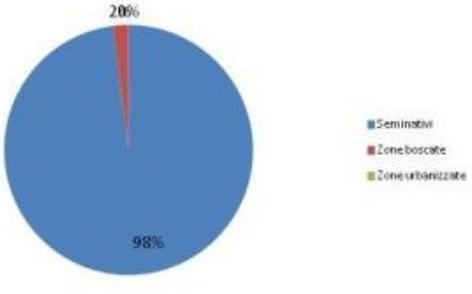
Sito: IT7212134															
Denominazione: Bosco di Collemeluccio - Selvapiana - Castiglione - La Cocozza															
Superficie (ha): 6239	Uso del suolo														
Clima: Termotipo montano inferiore, Ombrotipo umido inferiore. Geologia: arenarie micacee alternate ad argille siltose o subordinatamente a calcari marnosi chiari.	<p>IT7212134</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Uso del suolo</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Prati stabili</td> <td>50%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>10%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>25%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>13%</td> </tr> <tr> <td>Zone urbanizzate</td> <td>2%</td> </tr> <tr> <td>Zone seminative</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Uso del suolo	Percentuale	Prati stabili	50%	Zone agricole eterogenee	10%	Zone boscate	25%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	13%	Zone urbanizzate	2%	Zone seminative	0%
Uso del suolo	Percentuale														
Prati stabili	50%														
Zone agricole eterogenee	10%														
Zone boscate	25%														
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	13%														
Zone urbanizzate	2%														
Zone seminative	0%														
<p>Il sito è caratterizzato da foreste pluristratificate dell'orizzonte submontano. In Molise tali boschi sono caratterizzati dalla presenza nello strato arboreo di <i>Abies alba</i> dominante o misto a <i>Quercus cerris</i>, mentre nello strato dominato compaiono <i>Fagus sylvatica</i>, <i>Acer campestre</i>, <i>Carpinus betulus</i> e <i>Corylus avellana</i>. Il contatto catenale di questi boschi si verifica sia con la <i>Fagetalia sylvaticae</i>, sia con la <i>Quercetalia pubescentis-petraeae</i> che rifornisce il sottobosco di specie come <i>Ligustrum vulgare</i>, <i>Crataegus monogina</i>, <i>Lonicera caprifolium</i> e di specie nemorali termofile. La buona qualità del sito è confermata dalla presenza di numerose specie animali sia invertebrati (<i>Rosalia alpina</i>, <i>Callimorpha quadripunctaria</i>) che vertebrati (<i>Canis lupus</i> ed una ricca ornitofauna nidificante).</p>															
Habitat: Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli															
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A														
Copertura (ha): 62,39															
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)															
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B														
Copertura (ha): 62,39															
Habitat: Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>															
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B														
Copertura (ha): 811,07															
Habitat: Foreste sud-appenniniche di <i>Abies alba</i>															
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B														
Copertura (ha): 499,12															
Habitat: Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)															
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B														
Copertura (ha): 1154,22															
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere															
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B														
Copertura (ha): 1154,22															

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7212135																			
Denominazione: Montagnola Molisana																			
Superficie (ha): 6586	Uso del suolo																		
CLIMA: regione temperata, termotipo collinare, ombrotipo umido inferiore. GEOLOGIA: Calcareni biancastre; calcari marnosi. L'habitat 6210 è presente nell'aspetto prioritario.	<p>IT7212135</p> <table border="1"> <caption>Uso del suolo (IT7212135)</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>27%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>13%</td> </tr> <tr> <td>Zone aperte con vegetazione rada o assente</td> <td>8%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>41%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>11%</td> </tr> <tr> <td>Zone estrattive, discariche e cantieri</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone urbanizzate</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Altre</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	27%	Zone agricole eterogenee	13%	Zone aperte con vegetazione rada o assente	8%	Zone boscate	41%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	11%	Zone estrattive, discariche e cantieri	0%	Zone urbanizzate	0%	Altre	0%
Categoria	Percentuale																		
Seminativi	27%																		
Zone agricole eterogenee	13%																		
Zone aperte con vegetazione rada o assente	8%																		
Zone boscate	41%																		
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	11%																		
Zone estrattive, discariche e cantieri	0%																		
Zone urbanizzate	0%																		
Altre	0%																		
<p>L'area è ricoperta da faggeta (<i>Fagus sylvatica</i>) ed a tratti da radure, praterie, crinali erbosi e coste rocciose, con aspetti geomorfologici suggestivi e ricchezza di fenomeni carsici. Presenza di numerosi laghetti sparsi nelle depressioni doline degli altipiani. I boschi a dominanza di faggio sono le formazioni forestali meglio conservate e vi si trovano specie ad elevato valore biogeografico come <i>Taxus baccata</i>. Nonostante <i>Abies alba</i> sia stato introdotto, sono stati rilevati giovani individui in salute della specie in alcune aree della faggeta, segno positivo di una rinnovazione dell'abete. Sono presenti numerose specie di ornitofauna, erpetofauna e mammolofauna (è area di frequentazione del lupo). Il tutto concorre a definire una buona qualità ambientale. Sono presenti nel sito anche alcune grotte, la cui importanza è data dalla loro stessa natura geomorfologica che le rende peculiari isole imogeografiche.</p>																			
Habitat: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition																			
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A																		
Copertura (ha): 6,59																			
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi																			
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B																		
Copertura (ha): 6,59																			
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)																			
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B																		
Copertura (ha): 1758,46																			
Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica																			
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C																		
Copertura (ha): 6,59																			
Habitat: Grotte non ancora sfruttate a livello turistico																			
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A																		
Copertura (ha): 6,59																			
Habitat: Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>																			
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B																		
Copertura (ha): 1165,72																			
Habitat: Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> e faggete con <i>Abies nebrodensis</i>																			
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B																		
Copertura (ha): 79,03																			

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Denominazione: Fiume Trigno località Cannavine											
Superficie (ha): 410	Uso del suolo										
Il sito è occupato in maniera preponderante da un bosco a Quercus cerris e Quercus pubescens. Sono inoltre presenti aree non più sfruttate dall'uomo, nelle quali si è riavviata la dinamica seriale, sotto forma di cenosi cespugliate. GEOLOGIA: argilliti e argille siltose subordinati livelli arenacei, calcareo marnoso avana, calcareniti grigio-avana. SUOLI: vestisuoli chromoxererts, inceptisuoli xerochrepts. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo subumido inferiore.	IT7212139										
	 <table><thead><tr><th>Categoria</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Seminativi</td><td>26%</td></tr><tr><td>Zone agricole eterogenee</td><td>3%</td></tr><tr><td>Zone boscate</td><td>55%</td></tr><tr><td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td><td>16%</td></tr></tbody></table>		Categoria	Percentuale	Seminativi	26%	Zone agricole eterogenee	3%	Zone boscate	55%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
Categoria	Percentuale										
Seminativi	26%										
Zone agricole eterogenee	3%										
Zone boscate	55%										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	16%										
Qualità ambientale elevata per la scarsità di insediamenti urbani nonostante la presenza di attività agricole. L'importanza è legata all'aspetto del tratto fluviale ed alla presenza di ornitofauna nidificante.											
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere											
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B										
Copertura (ha): 319,8											

Sito: IT7212140									
Denominazione: Morgia di Bagnoli									
Superficie (ha): 27	Uso del suolo								
La metà del territorio comprende l'intero abitato di Bagnoli del Trigno. La restante parte è suddivisa in prati, distribuiti nella parte settentrionale del sito, querceti e arbusteti. GEOLOGIA: gesso, per lo più a grossi cristalli. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo subumido inferiore.	<div><div>IT7212140</div><table><thead><tr><th>Categoria</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Seminativi</td><td>98%</td></tr><tr><td>Zone boscate</td><td>20%</td></tr><tr><td>Zone urbanizzate</td><td>2%</td></tr></tbody></table></div>	Categoria	Percentuale	Seminativi	98%	Zone boscate	20%	Zone urbanizzate	2%
Categoria	Percentuale								
Seminativi	98%								
Zone boscate	20%								
Zone urbanizzate	2%								
L'habitat 6210, anche se non presente nella sua forma prioritaria, è in uno stato di conservazione abbastanza buono. Nonostante non si evidenzino aspetti vegetazionali rilevanti il sito è importante dal punto di vista paesaggistico e geomorfologico nel contesto della Valle del Trigno.									
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi									
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: B								
Copertura (ha): 0,001									
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)									
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C								
Copertura (ha): 2,43									
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere									
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B								
Copertura (ha): 2,7	C								

Sito: IT7212168

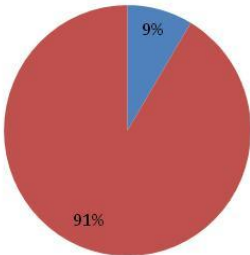
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Denominazione: Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata	
Superficie (ha): 1480	Uso del suolo
CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo umido inferiore. GEOLOGIA: argille sabbiose, limi, sabbie scure, arenarie con marne e argille. VEGETAZIONE: L'habitat 6210 è presente nella sua forma prioritaria.	<p>IT7212168</p> <p> ■ Colture permanenti ■ Zone agricole eterogenee ■ Zone boscate ■ Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea ■ Zone urbanizzate </p>
Area importante per la varietà di habitat presenti. In particolare la valle Porcina svolge un ruolo (in gran parte potenziale finché non verrà tutelata) di corridoio faunistico tra le due più importanti catene montuose del Molise, Matese e Mainarde, come testimonia la presenza del Lupo. E' da segnalare la presenza, forse non solo sporadica, della lontra (<i>Lutra lutra</i>) e di una ricca ornitofauna ed erpetofauna.	
Habitat: Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,59	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 50,32	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 1,48	
Habitat: Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 5,92	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 547,6	
Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 44,4	

Sito: IT7212169	
Denominazione: Monte S. Paolo - Monte La Falconara	
Superficie (ha): 985	Uso del suolo
La quasi totalità del sito è ricoperta dal bosco di latifoglie che si articola in 4 fitocenosi principali. Il versante orientale di Monte S.Paolo è occupato da una formazione dominata da <i>Quercus ilex</i> . La quasi totalità del versante meridionale è interessato da un bosco a <i>Quercus pubescens</i> e <i>Carpinus orientalis</i> , talvolta degradato a boscaglia. Il versante settentrionale, più mesofilo, ospita boschi a cerro, mentre sui versanti più acclii sono presenti lembi di bosco a <i>Ostrya carpinifolia</i> . Alle formazioni boschive si raccordano, come ecotoni, le macchie e le praterie aride.	<p>IT7212169</p> <p> ■ Zone agricole eterogenee ■ Zone boscate </p>

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Per la qualità di conservazione degli ambienti l'area risulta di importanza elevata nonostante l'utilizzo antropico, che però ha lasciato formazioni boschive diversificate tra loro e in buono stato. Area di collegamento tra le formazioni mediterranee e quelle montane delle Mainarde, di elevato valore paesaggistico e naturalistico. E' frequentata da una ricca fauna (Canis lupus, Ursus arctos).		
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	9,85	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	0,1	
Habitat: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	98,5	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	462,95	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	344,75	

Sito: IT7212170		
Denominazione: Forra di Rio Chiaro		
Superficie (ha): 47	Uso del suolo	
La forra di Rio Chiaro si è formata in conseguenza dell'azione erosiva del Rio Chiaro, che, però, da alcuni anni è interessato solo dallo scorrimento delle acque piovane in quanto la falda che lo alimentava è stata destinata ad altro uso. La conseguenza è che il fiume è secco per la maggior parte dell'anno. Clima: Termotipo montano inferiore, Ombrotipo umido inferiore. Geologia: calcareniti bianche ben stratificate e calcari saccaroidi con frammenti di rudiste.	<div><div>IT7212170</div><div><div>9%</div><div>91%</div><div><div>■ Zone agricole eterogenee</div><div>■ Zone boscate</div></div></div></div>	
Ambiente profondamente alterato per le captazioni idriche che ne hanno prosciugato il letto. In alcune piccole pozze si riproduce Rana italica.		
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca		
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B	
Copertura (ha): 20,68		

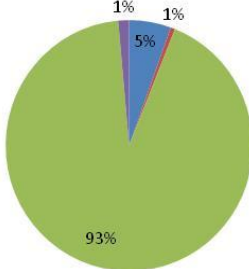
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7212171 Denominazione: Monte Corno - Monte Sammucro											
Superficie (ha): 1356 Clima: Termotipo collinare inferiore; ombrotipo umido superiore. Geologia: calcareniti iancastre a cemento spatico e calcari saccaroidi con frammenti di rudiste, trasgressive su dolomie del Giurassico. Vegetazione: caratteristiche formazioni ad Ampelodesmos mauritanica.	Uso del suolo <div> <p>IT7212171</p> <table border="1"> <caption>Land Use Data for IT7212171</caption> <thead> <tr> <th>Category</th> <th>Percentage</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Colture permanenti</td> <td>2%</td> </tr> <tr> <td>Zone aperte con vegetazione rada o assente</td> <td>4%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>90%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>4%</td> </tr> </tbody> </table> </div>	Category	Percentage	Colture permanenti	2%	Zone aperte con vegetazione rada o assente	4%	Zone boscate	90%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	4%
Category	Percentage										
Colture permanenti	2%										
Zone aperte con vegetazione rada o assente	4%										
Zone boscate	90%										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	4%										
L'area in esame è caratterizzata da una diversità di tipologie di habitat (sia di interesse comunitario che prioritario) che concorrono ad una realtà omogenea ma suggestiva, con un elevato valore paesaggistico. Data la vicinanza con la catena delle Mainarde, il sito è verosimilmente frequentato dal lupo (Canis lupus) che, notoriamente, copre per necessità trofiche, svariati chilometri nell'arco di una sola notte.											
Habitat: Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B										
Copertura (ha): 5,42											
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)											
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C										
Copertura (ha): 81,36											
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea											
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C										
Copertura (ha): 1,36											
Habitat: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex											
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B										
Copertura (ha): 31,19											

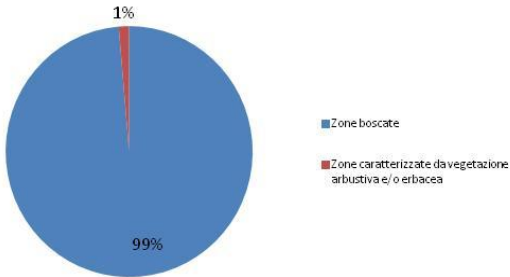
Sito: IT7212172 Denominazione: Monte Cesima															
Superficie (ha): 676 I boschi di latifoglie sono rappresentati da boschi e boscaglie a Carpinus orientalis e Quercus pubescens alle quote inferiori, e si vanno arricchendo di Ostrya carpinifolia salendo di quota e con l'aumentare della pendenza. A queste si aggiungono cenosi prative riconducibili all'habitat 6210 presente in forma prioritaria. Clima: Termotipo collinare inferiore; ombrotipo umido superiore. Geologia: Dolomie a contatto con calcareniti, calcilutiti e calciruditi.	Uso del suolo <div> <p>IT7212172</p> <table border="1"> <caption>Land Use Data for IT7212172</caption> <thead> <tr> <th>Category</th> <th>Percentage</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Acque continentali</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Colture permanenti</td> <td>2%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>12%</td> </tr> <tr> <td>Zone aperte con vegetazione rada o assente</td> <td>6%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>75%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>5%</td> </tr> </tbody> </table> </div>	Category	Percentage	Acque continentali	0%	Colture permanenti	2%	Zone agricole eterogenee	12%	Zone aperte con vegetazione rada o assente	6%	Zone boscate	75%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	5%
Category	Percentage														
Acque continentali	0%														
Colture permanenti	2%														
Zone agricole eterogenee	12%														
Zone aperte con vegetazione rada o assente	6%														
Zone boscate	75%														
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	5%														
L'area in esame è caratterizzata da una diversità di tipologie di habitat (sia di interesse comunitario che prioritario) che concorrono ad una realtà omogenea ma suggestiva con un elevato valore paesaggistico. Inoltre si rileva la presenza di ostrieti termofili che in Molise risulta sporadica ed assai frammentaria in quanto strettamente legata a substrati e ad affioramenti calcarei che formano popolamenti ad elevata densità floristica. Fra l'altro, per la vicinanza con la catena delle Mainarde, il sito è verosimilmente frequentato dal lupo (Canis lupus) che, notoriamente copre per necessità trofiche svariati chilometri															

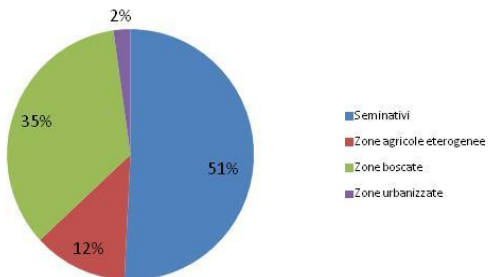
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

nell'arco di una sola notte.	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 45,97	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 84,5	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 27,04	

Sito: IT7212174									
Denominazione: Cesa Martino									
Superficie (ha): 1097	Uso del suolo								
I boschi di latifoglie, per lo più abbastanza radi, sono suddivisibili in due tipologie principali: in corrispondenza dei versanti settentrionali e delle maggiori acclività sono presenti cenosi dominate da <i>Ostrya carpinifolia</i> , mentre nelle aree con esposizione meridionale è presente una boscaglia a <i>Carpinus orientalis</i> e <i>Quercus pubescens</i> . La aree prive di copertura arborea dei versanti meridionali sono occupate in maniera abbastanza continua da formazioni ad <i>Ampelodesmos mauritanicus</i> .	<div><div>IT7212174</div><table><tr><td>Colture permanenti</td><td>1%</td></tr><tr><td>Zone agricole eterogenee</td><td>5%</td></tr><tr><td>Zone boscate</td><td>93%</td></tr><tr><td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td><td>1%</td></tr></table></div>	Colture permanenti	1%	Zone agricole eterogenee	5%	Zone boscate	93%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%
Colture permanenti	1%								
Zone agricole eterogenee	5%								
Zone boscate	93%								
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%								
Un'ampia area interessata da un incendio è stata ricolonizzata da <i>Ampelodesmos mauritanicus</i> . Va ricordato infatti che le aree intorno a Venafrò sono spesso interessate da incendi estivi. Data la vicinanza con la catena delle Mainarde, il sito è verosimilmente frequentato dal lupo (<i>Canis lupus</i>) e dall'orso (<i>Ursus arctos</i>) che , notoriamente coprono, per necessità trofiche, svariati chilometri nell'arco di una sola notte.									
Habitat: Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici									
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B								
Copertura (ha): 65,82									
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea									
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C								
Copertura (ha): 10,97									
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca									
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C								
Copertura (ha): 296,19									

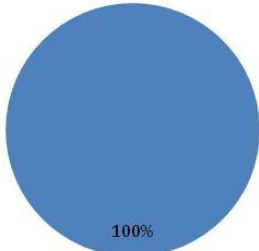
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

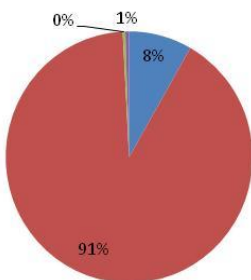
Sito: IT7212175	
Denominazione: Il Serrone	
Superficie (ha): 362	Uso del suolo
Boschi di latifoglie riconducibili per la massima parte ad una boscaglia dominata da <i>Carpinus orientalis</i> e, in subordinazione, a querceti a prevalenza di <i>Quercus cerris</i> e <i>Quercus pubescens</i> . Presenza di una cenosi dominata da <i>Ampelodesmos mauritanicus</i> su un versante estremamente acclive con esposizione meridionale.	<p>IT7212175</p>  <p>99% 1%</p> <p>■ Zone boscate ■ Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</p>
Oltre al rilevamento di tipologie di habitat prioritari come il 6210, localizzato in corrispondenza delle quote maggiori, l'importanza del sito è data dalla frequentazione del lupo (<i>Canis lupus</i>) e dell'orso (<i>Ursus arctos</i>) grazie alla sua vicinanza con la catena delle Mainarde.	
Habitat: Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 1,81	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 3,98	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,36	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 83,26	

Sito: IT7212176	
Denominazione: Rio S. Bartolomeo	
Superficie (ha): 75	Uso del suolo
La vegetazione acquatica è particolarmente ricca, mentre le sponde sono distinte a tratti di vegetazione arborea a salici e pioppi, canneto e ripe nude. Clima: Termotipo collinare inferiore; ombrotipo umido superiore. Geologia: Terreni umiferi, limi ed argille limose con lenti di ciottoli di piccole dimensioni.	<p>IT7212176</p>  <p>51% 35% 12% 2%</p> <p>■ Seminativi ■ Zone agricole eterogenee ■ Zone boscate ■ Zone urbanizzate</p>
Vegetazione igrofila ripariale a <i>Carex pendula</i> e arborea a <i>Populus</i> e <i>Salix</i> che si presenta impoverita in termini floristici. Le specie acquatiche <i>Myriophyllum verticillatum</i> , <i>Potamogeton crispus</i> , <i>Groenlandia densa</i> (quest'ultima di estremo interesse per la rarità) non sono state rinvenute ma non se ne esclude la recrudescenza da nuclei residui accantonati nelle porzioni d'alveo più indisturbate. Questo piccolo fiume, affluente del Volturno, è una delle ormai rare stazioni del gambero (nel passato diffuso) nel Molise.	
Habitat: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> .	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

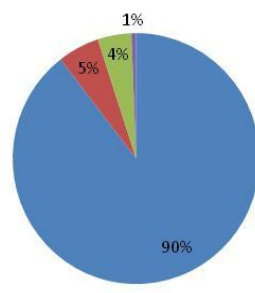
Copertura (ha):	0,01	
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba		
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	6	

Sito: IT7212177		
Denominazione: Sorgente sulfurea di Triverno		
Superficie (ha): 1,08	Uso del suolo	
L'importanza del sito è da attribuire alla presenza di un affioramento di una platea calcarea travertinosa su cui si impostano praterie di microcormofite annuali. L'area è in leggero rilevato rispetto all'ansa del fiume Volturno, per la presenza di travertini di origine idrotermale dovuti all'emergenza locale di fluidi gassosi di origine profonda. CLIMA: Termotipo collinare inferiore, Ombrotipo umido superiore. GEOLOGIA: sedimenti argilloso sabbiosi, limosi di colmata di alvei abbandonati.	<div>IT7212177</div>  <div>■ Seminativi</div> <div>100%</div>	
	L'area è fortemente degradata a causa della presenza di complessi alberghieri, inquinamento delle acque e strade. I crostoni di travertino sono stati distrutti con l'edificazione di strutture alberghiere ormai in stato di abbandono, anche se ci sono ancora zolle di travertino colonizzate da microcormofite da cui è possibile prevedere possano ripartire fenomeni ricolonizzativi locali.	
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Session albi		
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B	
Copertura (ha): 0,05		
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea		
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B	
Copertura (ha): 0,11		

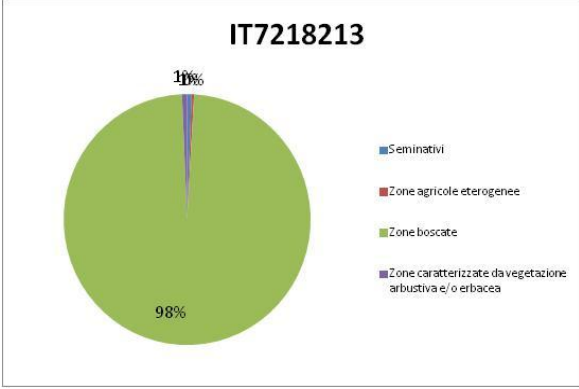
Sito: IT7212178		
Denominazione: Pantano del Carpino -Torrente Carpino		
Superficie (ha):	194	Uso del suolo
L'area all'interno del sito è costituita da un territorio pianeggiante che corrisponde alla piana alluvionale del Fiume Carpino, bonificata per far posto a terreni agrari che sono stati poi convertiti per l'insediamento di attività industriali. CLIMA: Termotipo collinare superiore; Ombrotipo subumido superiore. GEOLOGIA: marne argillose varvate alternate a sabbie argillose.	<p>IT7212178</p>  <p>0% 1% 8% 91%</p> <p>■ Zone agricole eterogenee ■ Zone boscate ■ Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione ■ Zone urbanizzate</p>	
	I prati inondata a falda freatica superficiale si sono estremamente ridotti a causa degli effetti delle bonifiche e dei drenaggi effettuati in tempi recenti per la conversione dei terreni in agricoli ed edificabili. L'alveo è stato irregimentato, verosimilmente già in tempi storici, anche se le sponde hanno già recuperato un sufficiente grado di naturalità con l'insediamento di una vegetazione ripariale di interesse comunitario ricca e diversificata. Inoltre il torrente risulta essere una delle poche stazioni rimaste in Molise del gambero di fiume (Austropotamobius pallipes). Sito di stagionamento di alcune importanti specie di ornitofauna, tra cui Ciconia ciconia.	

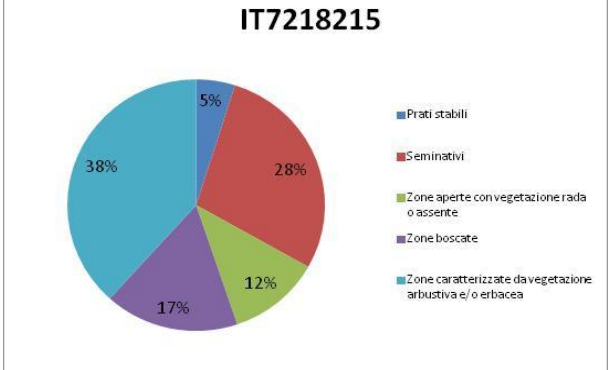
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Habitat: Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 1,94	
Habitat: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche</i> - <i>Batrachion</i> .	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 1,94	
Habitat: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 1,94	
Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 21,34	

Sito: IT7212297											
Denominazione: Colle Geppino - Bosco Popolo											
Superficie (ha): 427	Uso del suolo										
Gran parte dell'area del SIC è ricoperta da querceti a cerro e farnetto, presenti in un unico poligono e interrotti, nella parte meridionale, da seminativi e prati stabili. Una certa rilevanza assume la categoria delle aree industriali e commerciali dovuta alla presenza di stalle. GEOLOGIA: marne grigie, micacee talora sabbiose, arenarie tenere cementate in grossi banchi. SUOLI: inceptisuoli xerochrepts, entisuoli xerorthents. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo umido superiore.	<p>IT7212297</p>  <table border="1"> <caption>Uso del suolo (IT7212297)</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>90%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>5%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>4%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>1%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	90%	Zone agricole eterogenee	5%	Zone boscate	4%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%
Categoria	Percentuale										
Seminativi	90%										
Zone agricole eterogenee	5%										
Zone boscate	4%										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%										
L'habitat forestale, di notevole importanza data la sua limitata e frammentaria estensione in Molise, si presenta in buono stato di conservazione anche se si osservano, in alcune sezioni di taglio, utilizzazioni forestali talora eccessive che hanno consentito l'insediamento permanente nel sottobosco di specie eliofile di orlo, mantello e prateria con una banalizzazione del contesto floristico nel complesso povero di specie nemorali. L'habitat prativo mostra chiari segni di sovrappascolamento che favorisce la diffusione di specie non pabulari o terofitiche.											
Habitat: ormazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C										
Copertura (ha): 4,27											
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A										
Copertura (ha): 354,41											

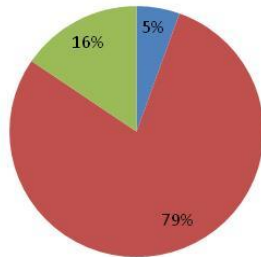
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7218213 Denominazione: Isola della Fonte della Luna	
Superficie (ha): 867	Uso del suolo
<p>Il sito prende il nome da una piccola barra fluviale presente lungo il tratto interamente molisano del fiume Sangro, ma in realtà copre anche il retrostante bosco di Cantalupo, che rappresenta un buon esempio di cerreta mesofila localizzata su pendenze moderate lungo il piano submontano. Dinamicamente collegate a questi boschi ci sono le praterie e i cespuglieti che occupano la restante parte del territorio. Lungo il fiume Sangro sono presenti cenosi igrofile in facies di mosaico, con un'alternanza tra cenosi erbacee ed arboree. GEOLOGIA: arenarie micacee grigio - giallastre, a volte fogliettate, alternate ad argille siltose plumbee o subordinatamente a calcari marnosi chiari. SUOLI: inceptisuoli, vistochrepts, inceptisuoli xerochrepts, mollisuoli calcixerolls. CLIMA: regione temperata termotipo montano superiore, ombrotipo umido superiore.</p>	 <p>IT7218213</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Seminati ■ Zone agricole eterogenee ■ Zone boscate ■ Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
<p>La tipicità del sito risiede nell'essere un'isola fluviale del fiume Sangro. Notevolmente interessanti ed integri sono i boschi ripariali di varie specie di salici ed ontani. E' inoltre presente una abbondante vegetazione riparia e fluviale di sottobosco ed una radura a pascolo. Nell'ambiente acquatico si nota una presenza di fauna tipica e non è da escludersi la frequentazione del sito da parte di qualche esemplare di Lutra lutra.</p>	
Habitat: Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba.	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,09	
Habitat: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,09	
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 86,7	

Sito: IT7218215 Denominazione: Abeti Soprani - Monte Campo - Monte Castelbarone - Sorgenti del Verde	
Superficie (ha): 3033	Uso del suolo
<p>Il sito è caratterizzato da un versante settentrionale boscato e da uno meridionale privo di copertura arborea. Sul versante settentrionale sono dislocate, secondo fasce altitudinali successive dal basso verso l'alto, una formazione ad Abies alba, poi una fascia intermedia con Fagus sylvatica e infine una faggeta con Taxus e Ilex. GEOLOGIA: alternanza calcari marnosi e marne polverulenti, argillite e argille siltose. SUOLI: inceptisuoli xerochrepts - vertisuoli pellusterts. CLIMA: regione temperata termotipo montano superiore, ombrotipo umido superiore.</p>	 <p>IT7218215</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Prati stabili ■ Seminati ■ Zone aperte con vegetazione rada o assente ■ Zone boscate ■ Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
<p>Folta abetina (Abies alba) con esemplari giganteschi, imponenti faggi (Fagus sylvatica). In questo paesaggio</p>	

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

forestale si inseriscono radure a pascolo e ambienti tipici di sorgenti. E' presente una considerevole avifauna (ad es. Aquila chrysaetos) oltre all'erpetofauna (ad es. Salamandrina terdigitata) e mammalofauna (tra la quale è necessario menzionare Canis lupus). Il sito presenta un eccellente grado di conservazione ed un elevato valore paesaggistico e naturalistico.	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A
Copertura (ha): 676,36	
Habitat: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A
Copertura (ha): 797,68	
Habitat: Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggete con Abies nebrodensis	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A
Copertura (ha): 154,68	
Habitat: Foreste sud-appenniniche di Abies alba	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A
Copertura (ha): 494,38	

Sito: IT7218217									
Denominazione: Bosco Vallazzuna									
Superficie (ha): 292	Uso del suolo								
Il sito è caratterizzato da un'elevatissima copertura dei boschi che sono qui rappresentati da una variante ad Abies alba della cerreta mesofila, tipica del piano submontano. Presenza di vegetazione rupestre a Campanula fragilis. GEOLOGIA: argilliti e argille siltose prevalentemente verdi e rosse con subordinati livelli arenacei. SUOLI: vertisuoli pellusterts typic.	<p>IT7218217</p>  <table border="1"> <caption>Uso del suolo (IT7218217)</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Prati stabili</td> <td>5%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>79%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>16%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Prati stabili	5%	Zone boscate	79%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	16%
Categoria	Percentuale								
Prati stabili	5%								
Zone boscate	79%								
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	16%								
Il sito si inserisce in un territorio esteso che presenta un elevato valore naturalistico ed è caratterizzato da uno stato di conservazione abbastanza soddisfacente. Sono inoltre presenti specie di ornitofauna di una certa rilevanza ed un importante mammifero (Canis lupus) frequenta l'area.									
Habitat: Foreste sud-appenniniche di Abies alba									
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B								
Copertura (ha): 87,6									
Habitat:									
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B								
Copertura (ha):									

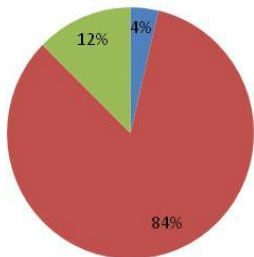
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

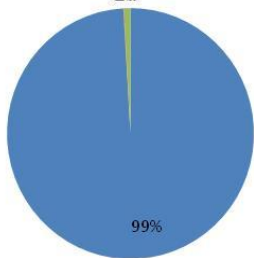
Sito: IT7222101											
Denominazione: Bosco la Difesa											
Superficie (ha): 458	Uso del suolo										
GEOLOGIA: brecce e brecciole calcaree monogeniche, calcarei bianchi macrocristallini; argille, argilloscisti e marnoscisti rossi. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido superiore.	<p>IT7222101</p> <table border="1"> <caption>Land Use Distribution for IT7222101</caption> <thead> <tr> <th>Category</th> <th>Percentage</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>78%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>9%</td> </tr> <tr> <td>Seminati</td> <td>7%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>6%</td> </tr> </tbody> </table>	Category	Percentage	Zone agricole eterogenee	78%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	9%	Seminati	7%	Zone boscate	6%
Category	Percentage										
Zone agricole eterogenee	78%										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	9%										
Seminati	7%										
Zone boscate	6%										
L'habitat prioritario 6110 si presenta con un grado di rappresentatività per la regione non soddisfacente e in uno stato di conservazione mediocre. Le cenosi boscate a latifoglie risultano poco organizzate da un punto di vista sia fisionomico che strutturale, a causa di una intensa attività di taglio, ma sembrano contenere tutte le potenzialità per una piena espressione cenologica. L'habitat 6210, qui presente nella sua accezione non prioritaria, è limitato ad aree di piccole dimensioni a margine di coltivi ed ex coltivi e appare discontinuo e impoverito.											
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Session albi											
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C										
Copertura (ha): 2,29											
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)											
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C										
Copertura (ha): 150											
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca											
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B										
Copertura (ha): 141,98											
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B										
Copertura (ha): 34,35											

Sito: IT7222102											
Denominazione: Bosco Mazzocca - Castelvetero											
Superficie (ha): 822	Uso del suolo										
Il corpo boschivo è esposto prevalentemente a Nord ed occupa con continuità un ampio pianalto che degrada senza grandi accidentalità. Governato a fustaia, è fisionomicamente dominato da grossi esemplari di Quercus cerris, con presenza sporadica di Quercus pubescens. SUOLI : mollisuoli naploxeorolls, mollisuoli calcixerolls.	<p>IT7222102</p> <table border="1"> <caption>Land Use Distribution for IT7222102</caption> <thead> <tr> <th>Category</th> <th>Percentage</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminati</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Category	Percentage	Seminati	100%	Zone agricole eterogenee	0%	Zone boscate	0%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%
Category	Percentage										
Seminati	100%										
Zone agricole eterogenee	0%										
Zone boscate	0%										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%										
L'habitat boschivo si trova in un ottimo stato di conservazione e va quindi semplicemente preservato da una elevata pressione antropica legata al suo utilizzo turistico-ricreativo. L'habitat 6210 è qui presente in forma non prioritaria e limitato a due frammenti in posizione centrale rispetto al sito.											
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-											

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

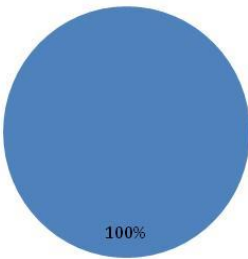
Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 1,64	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A
Copertura (ha): 690,48	

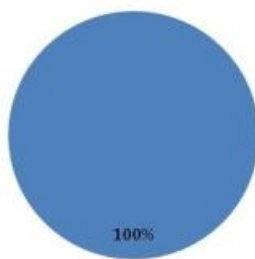
Sito: IT7222103	
Denominazione: Bosco di Cercemaggiore - Castelpagano	
Superficie (ha): 500	Uso del suolo
Il bosco di Cercemaggiore-Castelpagano, a dominanza di querce (<i>Quercus cerris</i> e <i>Quercus pubescens</i>), costituisce un unico corpo forestale che si estende però quasi interamente in territorio campano. La parte ricadente in Molise coincide perfettamente con i confini del SIC. SUOLI : mollisuoli colcixerolls, mollisuoli naploxeolls.	<p>IT7222103</p>  <p>84% 12% 4%</p> <p>■ Seminativi ■ Zone agricole eterogenee ■ Zone boscate</p>
La discreta maturità cenologica riscontrata nell'habitat 91M0 lascia presupporre una corretta gestione delle risorse forestali.	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A
Copertura (ha): 500	

Sito: IT7222104	
Denominazione: Torrente Tappino - Colle Ricchetta	
Superficie (ha): 347	Uso del suolo
Il sito è occupato da un ampio corpo boschivo, distribuito in modo continuo su tutta la superficie, articolato in formazioni a <i>Quercus cerris</i> e <i>Quercus pubescens</i> e foreste ripariali presenti lungo l'alveo del T. Tappino. Di una certa rilevanza sono le aree occupate da cespuglieti a dominanza di <i>Spartium junceum</i> e da vegetazione a sclerofille. GEOLOGIA: arenarie tenere o cementate. CLIMA: regione mediterranea, termotipo mesomediterraneo medio, ombrotipo subumido superiore.	<p>IT7222104</p>  <p>99% 0% 0%</p> <p>■ Seminativi ■ Zone agricole eterogenee ■ Zone boscate</p>
L'area è caratterizzata dall'ambiente acquatico, che presenta una ricca vegetazione igrofila con aspetti ripariali a <i>Carex pendula</i> , e quello collinare con aspetti di macchia mediterranea a lentisco e fillirea e boschi xerothermofili di roverella. Rinvenuta la specie prioritaria <i>Stipa austroitalica</i> che ricorre con buona frequenza nelle praterie subteppiche attribuite all'habitat 6220. Il sito è altresì importante per l'ornitofauna e per altre specie animali sia vertebrati che invertebrati.	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 38,17	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

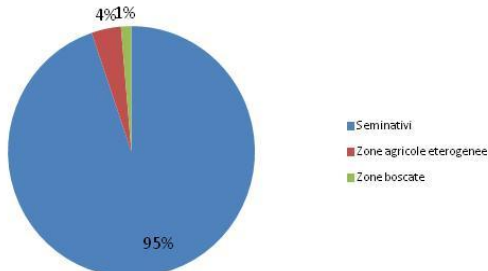
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	0,35		
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	104,1		
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba			
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	52,05		

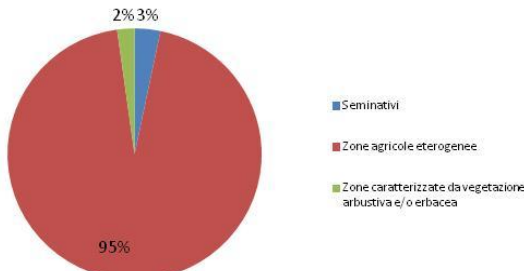
Sito: IT7222105	
Denominazione: Pesco della Carta	
Superficie (ha): 11	Uso del suolo
<p>Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore. Geologia: formazioni sabbioso-arenacee talora con livelli di calcareniti. Vegetazione: comunità di specie pioniere xerotermofile su substrati calcarei (pH basico). L'habitat 6210 è presente nella sua forma prioritaria.</p>	<p>IT7222105</p>  <p>100%</p> <p>■ Seminativi</p>
<p>Il valore ecologico del sito in esame risiede nella sua stessa conformazione geomorfologica che offre un ambiente adatto ad elementi floristici e vegetazionali peculiari. Gli habitat rinvenuti si trovano in uno stato di conservazione buono.</p>	
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	0,01
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	2,97

Sito: IT7222106	
Denominazione: Toppo Fornelli	
Superficie (ha): 19	Uso del suolo
<p>Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore. Geologia: formazioni sabbioso-arenacee talora con livelli di calcareniti.</p>	<p>IT7222106</p>  <p>100%</p> <p>■ Zone agricole eterogenee</p>
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione:	C
Rappresentatività:	B

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

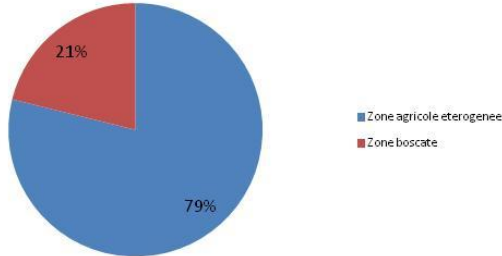
Copertura (ha):	0,01	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)		
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	0,19	

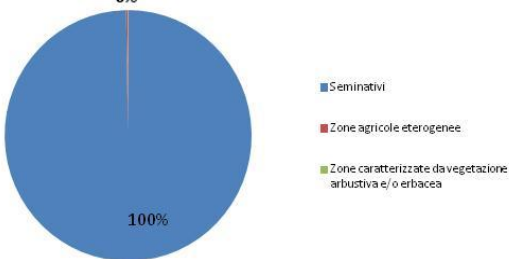
Sito: IT7222108 (anche ZPS)										
Denominazione: Calanchi Succida - Tappino										
Superficie (ha): 229	Uso del suolo									
GEOLOGIA : arenarie tenere o cementate in grossi banchi.	<div>IT7222108</div>  <table><thead><tr><th>Category</th><th>Percentage</th></tr></thead><tbody><tr><td>Seminativi</td><td>95%</td></tr><tr><td>Zone agricole eterogenee</td><td>4%</td></tr><tr><td>Zone boscate</td><td>1%</td></tr></tbody></table>		Category	Percentage	Seminativi	95%	Zone agricole eterogenee	4%	Zone boscate	1%
Category	Percentage									
Seminativi	95%									
Zone agricole eterogenee	4%									
Zone boscate	1%									
L'unico habitat rilevato, presente in uno stato molto impoverito, è legato al parziale abbandono di coltivi. La denominazione "calanchi" sembra essere impropria, in quanto si tratta più di un normale fenomeno franoso.										
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea										
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C									
Copertura (ha): 2,52										

Sito: IT7222109										
Denominazione: Monte Saraceno										
Superficie (ha):	241	Uso del suolo								
GEOLOGIA :	brecce e brecciole calcaree monogeniche rupestri; calcari bianchi subcristallini.	<div>IT7222109</div>  <table><thead><tr><th>Category</th><th>Percentage</th></tr></thead><tbody><tr><td>Seminativi</td><td>2%</td></tr><tr><td>Zone agricole eterogenee</td><td>95%</td></tr><tr><td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td><td>3%</td></tr></tbody></table>	Category	Percentage	Seminativi	2%	Zone agricole eterogenee	95%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	3%
Category	Percentage									
Seminativi	2%									
Zone agricole eterogenee	95%									
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	3%									
<p>La presenza di diverse tipologie di habitat prioritari in buono stato di conservazione denotano la qualità ambientale del sito e la sua importanza. Sulla base della diversità floristica e delle caratteristiche strutturali riscontrate, si può affermare che l'habitat 9210 si presenta in uno stato di conservazione soddisfacente. All'ottenimento di tale status hanno di certo influito le scelte di un governo forestale che preserva bene l'ambiente fagetale. L'habitat 6210 si osserva diffusamente nell'area SIC con un'elevata diversità floristica che tranquillizza sul buono stato di conservazione generale.</p>										
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)										
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: A								
Copertura (ha):	72,3									

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

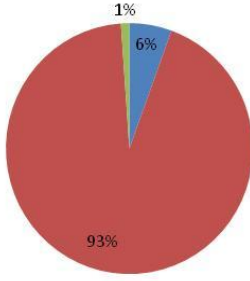
Habitat: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex		
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività: A
Copertura (ha):	45,79	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere		
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività: A
Copertura (ha):	4,82	

Sito: IT7222110						
Denominazione: S. Maria delle Grazie						
Superficie (ha): 55	Uso del suolo					
GEOLOGIA : conglomerati a cemento arenaceo con elementi calcareo - marnosi. CLIMA : regione temperata termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido superiore.	<div>IT7222110</div>  <table><tr><td>79%</td><td>Zone agricole eterogenee</td></tr><tr><td>21%</td><td>Zone boscate</td></tr></table>		79%	Zone agricole eterogenee	21%	Zone boscate
79%	Zone agricole eterogenee					
21%	Zone boscate					
<p>Il bosco a cerro e roverella è nella sua quasi interezza connotato da una flora caratterizzata da specie ingressive dalle praterie di contatto che condiziona in senso negativo la qualità floristica di questa foresta. Allo stato attuale il grado di conservazione dell'habitat non sembra buono e, tuttavia, poiché sembra contenere tutte le potenzialità per una futura espressione cenologica e strutturale, la limitazione dei fattori di pressione può nel tempo favorirne un recupero (es. pressione dovuta al taglio).</p>						
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)						
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C					
Copertura (ha): 0,55						
Habitat: Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea						
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C					
Copertura (ha): 0,01						
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere						
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A					
Copertura (ha): 37,4						

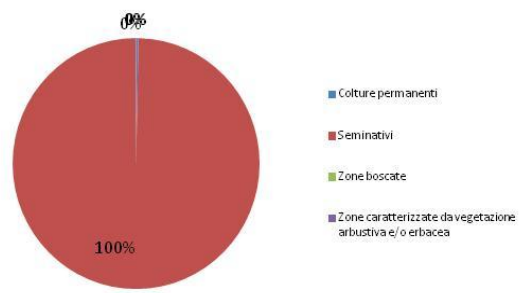
Sito: IT7222111		
Denominazione: Località Boschetto		
Superficie (ha): 544	Uso del suolo	
L'area del SIC è occupata in modo cospicuo da coltivi mentre le foreste a dominanza di roverella e cerro, relegate generalmente ad aree di difficile accesso, risultano nel complesso poco estese e frammentate. Di limitata estensione sono anche le altre formazioni seminaturali quali i cespuglieti e le aree a pascolo. Macchia a fillirea, lentisco e ginepro (J. oxycedrus). presenza di Stipa austroitalica	<div>IT7222111</div>  <p>100% 0% 0%</p> <p>■ Seminativi ■ Zone agricole eterogenee ■ Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</p>	

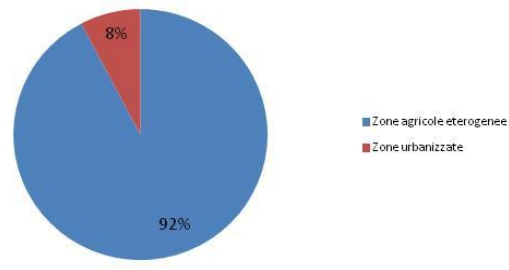
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Ambiente collinare con aspetti di macchia (oltre agli habitat di interesse comunitario segnalati) ben conservato, che presenta un certo valore paesaggistico. Lo stato di conservazione delle praterie dell'habitat 6210 risulta nel complesso soddisfacente. La presenza di questo habitat è difatti legata ad aree che risultano sfavorevoli alle pratiche agricole ovvero su morfologie accidentate con suoli superficiali e poco fertili. In questi contesti si sviluppa un cespuglieto (anche a Pistacia lentiscus L.) a tessitura rada che consente l'insediamento ed il permanere di cenosi prative. Le foreste a roverella riferite all'habitat 91AA sono in mediocre stato di conservazione in quanto la gestione forestale, affidata soprattutto all'iniziativa di privati, ne mortifica spesso la buona strutturazione.	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 27,2	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 5,44	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 54,4	

Sito: IT7222118	
Denominazione: Rocca di Monteverde	
Superficie (ha): 68	Uso del suolo
GEOLOGIA : breccie e brecciole calcaree monogeniche rupestri calcari bianchi subcristallini. CLIMA : regione temperata, termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido superiore.	<div style="text-align: center;"> <p>IT7222118</p>  <p>93% 6% 1%</p> <p>■ Seminativi ■ Zone agricole eterogenee ■ Zone boscate</p> </div>
L'habitat forestale è rappresentato da una boscaglia aperta i cui valori di copertura arborea non risultano sempre elevati. In alcune aree, l'elevata luminosità al suolo consente lo sviluppo di specie cosmopolite che spingono a considerare il 91M0 in uno stato di conservazione mediocre. Lo stato di conservazione dell'habitat 6210 è certamente migliore rispetto all'habitat boschivo, sebbene sembri presente nella sua forma non prioritaria.	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 4,08	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 47,6	

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7222124 (anche ZPS)	
Denominazione: Vallone S. Maria	
Superficie (ha): 1973	Uso del suolo
Il sito risulta caratterizzato da un mosaico abbastanza complesso tra le aree agricole e quelle occupate da boschi e da ambienti seminaturali. E' contraddistinto dalla presenza di fitocenosi tipiche della regione mediterranea (macchia a lentisco, fillirea e ginepro (<i>J. oxycedrus</i>)) che rientrano in gran parte nella serie della roverella. Presenza di <i>Stipa austroitalica</i> e di <i>Euphorbia cuneifolia</i> , specie nuova per la flora del Molise.	 <p>IT7222124</p> <ul style="list-style-type: none"> Colture permanenti Seminativi Zone boscate Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
Il valore del sito risiede soprattutto nel grado di rappresentatività e conservazione di diverse tipologie di habitat di interesse comunitario e prioritarie. L'habitat 6210, presente nella sua forma prioritaria, è relegato in piccole porzioni marginali alle cenosi boschive o in mosaicatura con i cespuglieti ed esprime generalmente una notevole ricchezza floristica e di specie di orchidee talvolta rare.	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 197,3	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A
Copertura (ha): 39,46	
Habitat: Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A
Copertura (ha): 7,89	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 217,03	

Sito: IT7222125	
Denominazione: Rocca Monforte	
Superficie (ha): 26	Uso del suolo
GEOLOGIA : breccie e brecciole calcaree monogeniche rupestri; calcari bianchi subcristallini. CLIMA : regione temperata termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido inferiore.	 <p>IT7222125</p> <ul style="list-style-type: none"> Zone agricole eterogenee Zone urbanizzate
Anche se per estensioni limitatissime si rinviene la presenza di diversi habitat comunitari. Il pregio floristico del sito è accresciuto dalla presenza di <i>Trifolium suffocatum</i> e <i>Trigonella monspeliaca</i> a distribuzione regionale limitatissima. Inoltre si rinvencono ridotte popolazioni a <i>Taraxacum megalorrhizon</i> e <i>Athamanta macedonica</i> , come unica stazione per il Molise.	
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Copertura (ha):	0,001	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	0,001	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea		
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	0,26	
Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	0,001	

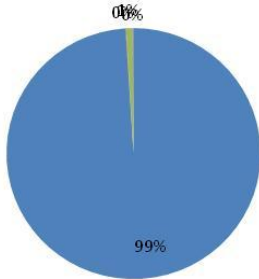
Sito: IT7222127																		
Denominazione: Fiume Trigno (confluenza Verrino - Castellelce)																		
Superficie (ha): 871		Uso del suolo																
<p>Nel sito sono presenti cespuglieti da ripartire tra le aree golenali di recupero della vegetazione igrofila e nitrofila ed i cespuglieti di sostituzione delle cenosi arboree zonali, rappresentati per lo più da ginepri a <i>Juniperus oxycedrus</i>. Anche le cenosi prative sono da attribuire ad aree di recupero della vegetazione igro-nitrofila delle aree golenali</p> <p>GEOLOGIA: terreni alluvionali recenti ed attuali.</p>		<div><div>IT7222127</div><table><thead><tr><th>Categoria</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Colture permanenti</td><td>1%</td></tr><tr><td>Seminativi</td><td>91%</td></tr><tr><td>Zone agricole eterogenee</td><td>4%</td></tr><tr><td>Zone aperte con vegetazione rada o assente</td><td>3%</td></tr><tr><td>Zone boscate</td><td>1%</td></tr><tr><td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td><td>0%</td></tr><tr><td>Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione</td><td>0%</td></tr></tbody></table></div>	Categoria	Percentuale	Colture permanenti	1%	Seminativi	91%	Zone agricole eterogenee	4%	Zone aperte con vegetazione rada o assente	3%	Zone boscate	1%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%	Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	0%
Categoria	Percentuale																	
Colture permanenti	1%																	
Seminativi	91%																	
Zone agricole eterogenee	4%																	
Zone aperte con vegetazione rada o assente	3%																	
Zone boscate	1%																	
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%																	
Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	0%																	
<p>Il valore del sito risiede nel grado di rappresentatività e conservazione delle diverse tipologie di habitat di interesse comunitario e prioritari segnalate. Inoltre risulta importante per l'ecologia di diversi gruppi animali sia vertebrati (ornitofauna, erpetofauna, ittiofauna) che invertebrati. Tutto ciò sottolinea una buona qualità ambientale ed un elevato interesse naturalistico.</p>																		
Habitat: Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>																		
Stato di conservazione: B		Rappresentatività: B																
Copertura (ha): 2,61																		

Sito: IT7222130						
Denominazione: Lago Calcarelle						
Superficie (ha): 2,93	Uso del suolo					
Si tratta di un piccolo corpo d'acqua, verosimilmente originato per sbarramento di deflusso di acque provenienti dalla vicina sorgente Calcarelle. Il bacino è circondato sull'intero perimetro da campi agricoli, che preservano dal disturbo una fascia sponale di pochi metri in cui si attestano le preziose specie caratterizzanti gli habitat. Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore.	<div>IT7222130</div> <table><thead><tr><th>Uso del suolo</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Zone agricole eterogenee</td><td>100%</td></tr></tbody></table>		Uso del suolo	Percentuale	Zone agricole eterogenee	100%
Uso del suolo	Percentuale					
Zone agricole eterogenee	100%					
Il sito si caratterizza per il grado di rappresentatività e conservazione degli habitat segnalati e per aspetti vegetazionali peculiari.						
Habitat: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile						

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

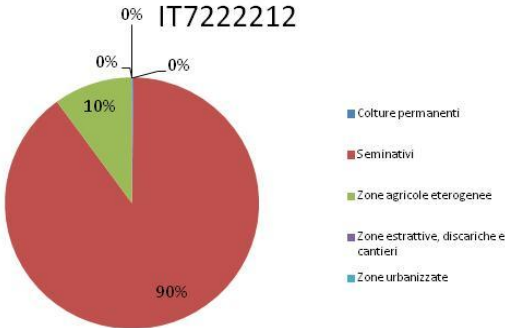
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	0,06		
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	0,15		

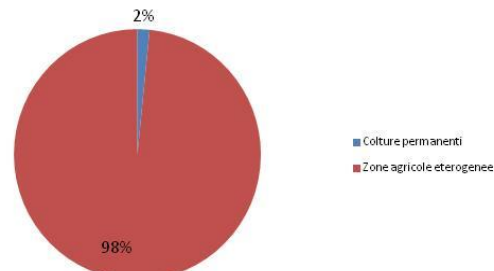
Sito: IT7222210					
Denominazione: Cerreta di Acquaviva					
Superficie (ha): 105	Uso del suolo				
Clima: regione mediterranea, termotipo hesomediterraneo medio, ombrotipi subumido inferiore. Geologia: sabbie argillose giallastre chiare, argille azzurre, argille marnose biancastre con macro e micro fauna del Pliocene superiore e medio.	<div>IT7222210</div> <table><tr><td>■</td><td>Seminativi</td></tr><tr><td>■</td><td>Zone boscate</td></tr></table>	■	Seminativi	■	Zone boscate
■	Seminativi				
■	Zone boscate				
Splendido bosco di cerri maestosi che rappresentano un complesso molto significativo di vegetazione forestale termofilo della regione mediterranea. In base alle caratteristiche edafiche, bioclimatiche e floristiche queste fitocenosi forestali sono incluse nell'habitat 91M0.					
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere					
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A				
Copertura (ha): 73,5					

Sito: IT7222211									
Denominazione: Monte Mauro - Selva di Montefalcone									
Superficie (ha): 502	Uso del suolo								
GEOLOGIA: complesso flyscioide di calcareniti e brecciole associate, calcari giallastri compatti con lenti e noduli di selce bruno rossastri. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo subumido inferiore.	<div>IT7222211</div>  <table><tr><td>Seminativi</td><td>99%</td></tr><tr><td>Zone agricole eterogenee</td><td>0%</td></tr><tr><td>Zone boscate</td><td></td></tr><tr><td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td><td></td></tr></table>	Seminativi	99%	Zone agricole eterogenee	0%	Zone boscate		Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	
Seminativi	99%								
Zone agricole eterogenee	0%								
Zone boscate									
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea									
<p>Il valore dell'area in esame è determinato dalla presenza di due habitat prioritari (faggeti degli appennini di <i>Taxus</i> e di <i>Ilex</i>; <i>Trifolium</i> - <i>Geranieta sanguinei</i>, galio maritimi - <i>Geranium sanguinei</i>) in buono stato di conservazione. Le caratteristiche dimensionali, di forma e le pratiche silvo - colturali del sito consentono di mantenere gli habitat naturali. Va segnalata la presenza di cerrete mesofile (afferenti all'habitat 91M0) di notevole pregio a <i>Quercus petraea</i> dotate di un corteggio floristico ricco di specie nemorali.</p>									
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)									
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C								
Copertura (ha): 25,1									
Habitat: Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>									

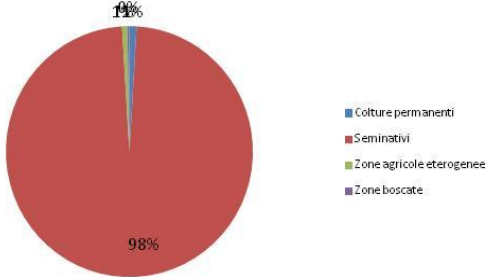
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

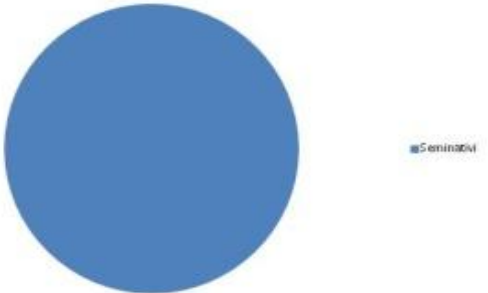
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	100,4		
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	326,3		

Sito: IT7222212													
Denominazione: Colle Gessaro													
Superficie (ha): 664	Uso del suolo												
Geologia: sabbie argillose giallastre chiare, argille azzurre e argille marnose biancastre. Clima: regione mediterranea, Termotipo mesomediterraneo medio, Ombrotipo subumido inferiore.	<div><div>IT7222212</div><table><thead><tr><th>Uso del suolo</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Colture permanenti</td><td>0%</td></tr><tr><td>Seminativi</td><td>90%</td></tr><tr><td>Zone agricole eterogenee</td><td>10%</td></tr><tr><td>Zone estrattive, discariche e cantieri</td><td>0%</td></tr><tr><td>Zone urbanizzate</td><td>0%</td></tr></tbody></table></div>	Uso del suolo	Percentuale	Colture permanenti	0%	Seminativi	90%	Zone agricole eterogenee	10%	Zone estrattive, discariche e cantieri	0%	Zone urbanizzate	0%
Uso del suolo	Percentuale												
Colture permanenti	0%												
Seminativi	90%												
Zone agricole eterogenee	10%												
Zone estrattive, discariche e cantieri	0%												
Zone urbanizzate	0%												
Il pregio dell'area in esame determinato dalla presenza dell'habitat prioritario e della specie prioritaria Stipa austroitalica.													
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi													
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C												
Copertura (ha): 0,07													

Sito: IT7222213			
Denominazione: Calanchi di Montenero			
Superficie (ha): 121	Uso del suolo		
Il sito è caratterizzato dalla presenza di un'ampia area calanchiva laddove sono localizzati gli habitat che si presentano compenetrati l'uno nell'altro. GEOLOGIA: marne compatte ed argille marnose talora fogliettate: CLIMA: regione mediterranea, termotipo mesomediterraneo medio, ombrotipo subumido inferiore.	<div>IT7222213</div>  <table><tr><td>■ Colture permanenti</td></tr><tr><td>■ Zone agricole eterogenee</td></tr></table>	■ Colture permanenti	■ Zone agricole eterogenee
■ Colture permanenti			
■ Zone agricole eterogenee			
Il valore ecologico dell'area risiede nella sua stessa conformazione geomorfologica che offre un ambiente adatto ad elementi floristici e vegetazionali peculiari. La qualità ambientale del sito è notevole per il grado di conservazione globale e per il valore naturalistico.			
Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofilo (Pegano-Salsolitea)			
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A		
Copertura (ha): 48,4			
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea			
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B		
Copertura (ha): 24,2			

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7222214	
Denominazione: Calanchi Pisciareello - Macchia Manes	
Superficie (ha): 523	Uso del suolo
GEOLOGIA: sabbie argillose giallastre chiare, argille azzurre, argille marnose biancastre. Marne compatte ed argille marnose talora fogliettate. CLIMA: regione mediterranea termotipo meso mediterraneo medio, ombrotipo subumido inferiore.	 <p>IT7222214</p> <p>98%</p> <p>1%</p> <p>1%</p> <p>0%</p> <p>■ Colture permanenti ■ Seminativi ■ Zone agricole eterogenee ■ Zone boscate</p>
Il valore ecologico dell'area in esame risiede nella sua stessa conformazione geomorfologica che offre un ambiente adatto ad elementi floristici e vegetazionali peculiari. La qualità ambientale del sito è notevole per il grado di conservazione globale e per il valore naturalistico dato anche dalla presenza di una ricca ornitofauna.	
Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofili (Pegano-Salsoletea)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 0,52	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,52	

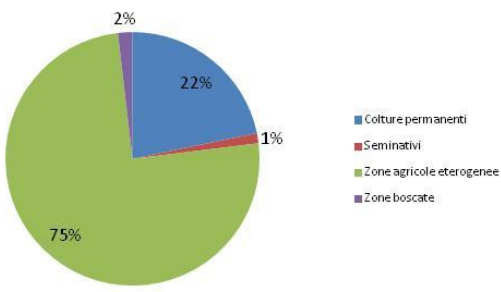
Sito: IT7222215	
Denominazione: Calanchi Lamaturo	
Superficie (ha): 623	Uso del suolo
Gli habitat rinvenuti in corrispondenza di pareti scoscese e calanchi si presentano organizzati secondo un mosaico nel quale il 6220 è disperso in una matrice rappresentata dall'habitat 1430. GEOLOGIA: marne compatte ed argille marnose talora fgliettate. CLIMA: regione mediterranea, termotipo mesomediterraneo medio, ombrotipo subumido inferiore.	 <p>IT7222215</p> <p>100%</p> <p>■ Seminativi</p>
Il valore ecologico dell'area in esame risiede nella sua stessa conformazione geomorfologica, che offre un ambiente adatto ad elementi floristici e vegetazionali peculiari. La qualità ambientale del sito è discreta per il grado di conservazione globale e per il valore naturalistico.	
Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofili (Pegano-Salsoletea)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 43,61	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 18,69	

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7222216															
Denominazione: Foce Biferno - Litorale di Campomarino															
Superficie (ha): 817	Uso del suolo														
Il sito è uno dei più ricchi di tutta la regione e presenta habitat dunali e retrodunali oltre a numerosi altri habitat di ambienti salsi molto rari lungo il litorale adriatico. GEOLOGIA: sabbie di spiaggia. CLIMA: regione mediterranea termotipo mesomediterraneo inferiore - ombrotipo subumido inferiore. SUOLI: entisuoli xerofluviens	<div> <div>IT7222216</div> <table border="1"> <caption>Uso del suolo (IT7222216)</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Acque marittime</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>96%</td> </tr> <tr> <td>Zone aperte con vegetazione rada o assente</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone urbanizzate</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table> </div>	Categoria	Percentuale	Acque marittime	0%	Zone agricole eterogenee	96%	Zone aperte con vegetazione rada o assente	0%	Zone boscate	0%	Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	0%	Zone urbanizzate	0%
Categoria	Percentuale														
Acque marittime	0%														
Zone agricole eterogenee	96%														
Zone aperte con vegetazione rada o assente	0%														
Zone boscate	0%														
Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	0%														
Zone urbanizzate	0%														
Per sua stessa natura zona di contatto tra ambiente fluviale e marino con gli aspetti vegetazionali che ne conseguono. Il sito, in particolare presenta un elevato numero di tipologie di habitat tipiche dell'ambiente costiero che presentano un buon grado di conservazione e rappresentatività. E' area di stazionamento per una considerevole ornitofauna e l'ambiente fluviale è anche importante per l'ecologia dell' Emys orbicularis.															
Habitat: Estuari															
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B														
Copertura (ha): 0,82															
Habitat: Vegetazione annua delle linee di deposito marine															
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C														
Copertura (ha): 35,13															
Habitat: Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose															
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: B														
Copertura (ha): 0,08															
Habitat: Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)															
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B														
Copertura (ha): 0,08															
Habitat: Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)															
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: B														
Copertura (ha): 0,08															
Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofili (Pegano-Salsoletea)															
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B														
Copertura (ha): 0,08															
Habitat: Steppe salate mediterranee (Limonietalia)															
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B														
Copertura (ha): 0,08															
Habitat: Dune embrionali mobili															
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B														
Copertura (ha): 3,27															
Habitat: Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)															
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B														
Copertura (ha): 1,63															
Habitat: Dune con prati dei Malcolmietalia															
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B														
Copertura (ha): 2,45															
Habitat: Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua															
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B														
Copertura (ha): 2,45															
Habitat: Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia															

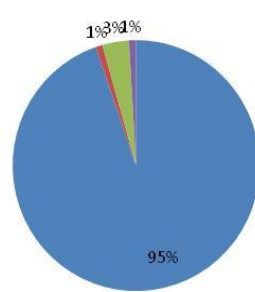
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	2,45		
Habitat: Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	22,06		
Habitat: Stagni temporanei mediterranei			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	0,08		
Habitat: Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	0,08		
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba			
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	0,82		

Sito: IT7222217											
Denominazione: Foce Saccione - Bonifica Ramitelli											
Superficie (ha): 870	Uso del suolo										
<p>Il territorio del sito è coperto in gran parte da coltivazioni erbacee che occupano l'area retrodunale della bonifica Ramitelli, a mosaico con aree agro-forestali e praterie e pascoli. La linea di costa e le due ospitano numerosi habitat di interesse comunitario tra cui la macchia a ginepri dunali estremamente rara lungo il litorale adriatico italiano. Ben rappresentati gli habitat delle dune embrionali e dune mobili. GEOLOGIA: sabbie di spiagge. SUOLI: entisuoli xeropsammens. CLIMA: regione mediterranea termotipo mesomediterraneo inferiore, ombrotipo subumido inferiore.</p>	<p>IT7222217</p>  <table border="1"> <caption>Uso del suolo (IT7222217)</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Colture permanenti</td> <td>22%</td> </tr> <tr> <td>Seminativi</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>75%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>2%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Colture permanenti	22%	Seminativi	1%	Zone agricole eterogenee	75%	Zone boscate	2%
Categoria	Percentuale										
Colture permanenti	22%										
Seminativi	1%										
Zone agricole eterogenee	75%										
Zone boscate	2%										
<p>Il sito presenta un elevato grado di conservazione e naturalità per gli habitat rilevati. Costituisce, nel complesso, un'area ecologicamente importante per molte specie di ornitofauna e per Testudo hermanni ed Emys orbicularis, quest' ultime specie in declino nel territorio molisano.</p>											
Habitat: Vegetazione annua delle linee di deposito marine											
Stato di conservazione:	A										
Copertura (ha):	8,7										
Habitat: Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose											
Stato di conservazione:	B										
Copertura (ha):	0,09										
Habitat: Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)											
Stato di conservazione:	B										
Copertura (ha):	0,18										
Habitat: Steppe salate mediterranee (Limonietalia)											
Stato di conservazione:	C										
Copertura (ha):	0,09										
Habitat: Dune embrionali mobili											
Stato di conservazione:	A										
Copertura (ha):	0,09										
Habitat: Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)											
Stato di conservazione:	A										
Copertura (ha):	0,87										

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Habitat: Dune con prati dei Malcolmietalia		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	4,35	
Habitat: Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	4,35	
Habitat: Dune costiere con Juniperus spp.		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: A
Copertura (ha):	19,14	
Habitat: Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	4,35	
Habitat: Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	13,05	
Habitat: Stagni temporanei mediterranei		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	0,09	
Habitat: Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum		
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	0,87	
Habitat: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia		
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	0,87	
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	1,74	

Sito: IT7222236											
Denominazione: M. di Trivento - B. Difesa C.S. Pietro - B. Fiorano - B. Ferrara											
Superficie (ha): 3111	Uso del suolo										
<p>Clima: Termotipo collinare superiore e mesomediterraneo medio; ombrotipo subumido superiore ed inferiore. Geologia: litotipi diversi (marne compatte argille marnose arenarie) di facies di bacino. Vegetazione : boschi di latifoglie termofili (Ostryo-Carpinion orientalis) alternati a boschi con prevalenza di cerro (Teucro siculi-Quercion cerridis).</p>	<p>IT7222236</p>  <table border="1"> <thead> <tr> <th>Uso del suolo</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>95%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>3%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>1%</td> </tr> </tbody> </table>	Uso del suolo	Percentuale	Seminativi	95%	Zone agricole eterogenee	3%	Zone boscate	1%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%
Uso del suolo	Percentuale										
Seminativi	95%										
Zone agricole eterogenee	3%										
Zone boscate	1%										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%										
<p>Bosco di notevole estensione con una struttura anche ad alto fusto. L'importanza ed il pregio del sito è accentuata dalla presenza di specie rare nel sottobosco e da una notevole varietà ambientale. Per quel che concerne l'habitat 6210, il grado di conservazione desunto dalla ricchezza floristica e dall'appartenenza di numerose specie all'ordine Brometalia erecti, appare mediamente buono. Più limitato e frammentato è l'habitat 6220, che, tuttavia, pur collocandosi su versanti acclivi, lungo alcuni valloni e fossi, appare floristicamente nutrito. Presenza di una ricca ornitofauna e di rare specie di invertebrati.</p>											
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)											
Stato di conservazione:	B										
Rappresentatività:	B										
Copertura (ha):	155,55										
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea											

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

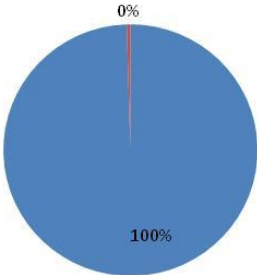
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	31,11		
Habitat: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	31,11		
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):			

Sito: IT7222237									
Denominazione: Fiume Biferno (confluenza Cigno - alla foce esclusa)									
Superficie (ha): 133	Uso del suolo								
GEOLOGIA: ghiaie, sabbie ed argille dei fondovalle attuali. SUOLI: inceptisuoli xerochrepts. CLIMA: regione mediterranea, termotipo mesomediterraneo medio, ombrotipo subumido inferiore. VEGETAZIONE: Magnocaricion.	<div>IT7222237</div> <table><thead><tr><th>Uso del suolo</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Seminativi</td><td>88%</td></tr><tr><td>Zone agricole eterogenee</td><td>12%</td></tr><tr><td>Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione</td><td>0%</td></tr></tbody></table>	Uso del suolo	Percentuale	Seminativi	88%	Zone agricole eterogenee	12%	Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	0%
Uso del suolo	Percentuale								
Seminativi	88%								
Zone agricole eterogenee	12%								
Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	0%								
Da un punto di vista vegetazionale la qualità ambientale del sito non è eccessivamente elevata per l'alterazione dell'aspetto ripariale, tuttavia, in senso positivo, presenta gli stadi (a tratti con densi popolamenti) di ricolonizzazione. E' un importante sito per l'ornitofauna acquatica (stazionamento di Ciconia ciconia) e per specie di erpetofauna quali Testudo hermanni ed Emys orbicularis (in declino nel territorio molisano).									
Habitat: Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba.									
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B								
Copertura (ha): 26,6									
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba									
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C								
Copertura (ha): 15,96									

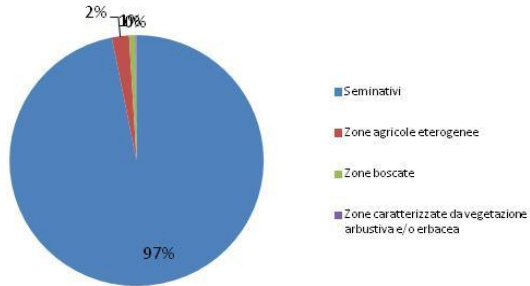
Sito: IT7222238	
Denominazione: Torrente Rivo	
Superficie (ha): 917	Uso del suolo
Il sito è costituito per lo più da boschi di latifoglie a dominanza di Quercus pubescens con specie termofile e Quercus cerris con il tipico corredo floristico caducifoglio a Fraxinus ornus, Carpinus orientalis, Sorbus torminalis, Euonymus europaeus, Ligustrum vulgare. Particolarmente estese le colture estensive. GEOLOGIA: marne compatte ed argille marnose; argille fogliettate, calcari detritici finissimi e fini. SUOLI: vertisuoli; inceptisuoli; xerochrepts. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo subumido inferiore.	<p>IT7222238</p> <p>Legend: Seminati (blue), Zone agricole eterogenee (red), Zone boscate (green), Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea (purple)</p>

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Ambiente di discreto valore per gli aspetti floristico-vegetazionali.		
Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofili (Pegano-Salsoletia)		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	43,56	
Habitat: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	0,09	
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	0,09	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	55,94	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	302,33	

Sito: IT7222241		
Denominazione: La Civita		
Superficie (ha): 68	Uso del suolo	
GEOLOGIA: calcari bianchi macrocristallini, calcari marnosi varicolori. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido superiore.VEGETAZIONE:presenza di Stipa austroitalica e Sesleria tenuifolia.	<div>IT7222241</div>  <div><div>Seminativi</div><div>Zone agricole eterogenee</div></div>	
L'aspetto rilevante è attribuibile alle formazioni rupestri che ospitano elementi floristici da tutelare. Notevole importanza, inoltre, per aspetti biotici, paesaggistici ed anche archeologici.		
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi		
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B	
Copertura (ha): 0,2		
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)		
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B	
Copertura (ha): 12,24		
Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C	
Copertura (ha): 0,2		
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere		
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B	
Copertura (ha): 24,48		

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7222242											
Denominazione: Morgia di Pietracupa - Morgia di Pietravalle											
Superficie (ha): 269	Uso del suolo										
CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo subumido inferiore.	 <p>IT7222242</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Uso del suolo</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>97%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>10%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>2%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>1%</td> </tr> </tbody> </table>	Uso del suolo	Percentuale	Seminativi	97%	Zone agricole eterogenee	10%	Zone boscate	2%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%
Uso del suolo	Percentuale										
Seminativi	97%										
Zone agricole eterogenee	10%										
Zone boscate	2%										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%										
<p>Anche se non si evidenziano aspetti vegetazionali rilevanti, il sito ha una notevole importanza da un punto di vista paesaggistico geomorfologico nel contesto della valle del Trigno. Gli habitat a carattere rupicolo (6110 e 8210) e il 6220 si trovano tutti in buono stato di conservazione in quanto sono collocati o sulle morge o in loro stretta vicinanza, in stazioni non sempre facilmente raggiungibili. Allo stesso modo il 6210 è protetto dagli usi agricoli. L'habitat 91M0 risulta, invece, eccessivamente frammentato derivando da lembi marginali appartenenti a corpi forestali ben più estesi posti a nord e a sud del SIC. Ne risente la flora nemorale che spesso si mostra impoverita e ampiamente compenetrata di elementi caratterizzanti le cenosi di contatto. La limitazione dei fattori di pressione può nel tempo favorirne il recupero.</p>											
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi											
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: B										
Copertura (ha): 0,03											
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C										
Copertura (ha): 26,9											
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C										
Copertura (ha): 0,03											
Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica											
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: B										
Copertura (ha): 0,03											
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere											
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C										
Copertura (ha): 18,83											

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7222244									
Denominazione: Calanchi Vallacchione di Lucito									
Superficie (ha): 218	Uso del suolo								
Il sito è caratterizzato da un'area calanchiva nella quale la dinamica erosiva è stata rallentata dalla ripresa della vegetazione (<i>Arundo donax</i>). GEOLOGIA: argille sabbiose grigie fogliettate e marne grigie compatte alternate con arenarie. CLIMA: regione temperata termotipo collinare inferiore, ombrotipo subumido inferiore.	<div> <p>IT7222244</p> <table border="1"> <caption>Uso del suolo per IT7222244</caption> <thead> <tr> <th>Zone</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>53%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>46%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>1%</td> </tr> </tbody> </table> </div>	Zone	Percentuale	Zone agricole eterogenee	53%	Zone boscate	46%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%
Zone	Percentuale								
Zone agricole eterogenee	53%								
Zone boscate	46%								
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%								
<p>Il valore ecologico del sito risiede nella sua stessa conformazione geomorfologica che offre un ambiente adatto ad elementi floristici e vegetazionali peculiari. Tuttavia le aree ancora attive e con vegetazione tipica dei calanchi si sono ridotti fino a coprire una superficie esigua. I due habitat si presentano organizzati secondo un mosaico nel quale il 6220* è disperso in una matrice rappresentata dall'habitat 1430, tanto che non è possibile distinguere l'uno dall'altro.</p>									
Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofili (Pegano-Salsoletea)									
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B								
Copertura (ha): 4,36									
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea									
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C								
Copertura (ha): 2,18									

Sito: IT7222246									
Denominazione: Boschi di Pesco del Corvo									
Superficie (ha): 255	Uso del suolo								
<p>Il sito risulta costituito da un'estesa formazione boschiva a <i>Quercus cerris</i> e <i>Quercus pubescens</i> in cui talvolta compaiono elementi tipici della biocora a carattere mediterraneo (<i>Phillyrea latifolia</i>, <i>Acer monspessulanum</i>). Il sito ingloba l'intero abitato di Castropignano.</p> <p>GEOLOGIA: argille, argillo scisti e marmo scisti rossi e verdi. SUOLI: mollisuoli haploxerolls lithic. CLIMA: regione temperata termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido superiore.</p>	<div> <p>IT7222246</p> <table border="1"> <caption>Uso del suolo per IT7222246</caption> <thead> <tr> <th>Zone</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>90%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>6%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>4%</td> </tr> </tbody> </table> </div>	Zone	Percentuale	Zone agricole eterogenee	90%	Zone boscate	6%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	4%
Zone	Percentuale								
Zone agricole eterogenee	90%								
Zone boscate	6%								
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	4%								
<p>La qualità ambientale non è elevata per l'eccessiva antropizzazione, ma l'importanza del sito deriva dall'ampia diversificazione degli habitat (rupi, boschi, sorgenti) che ne renderebbe necessario il ripristino e la tutela. Ricchezza di specie dell'avifauna. I boschi dell'habitat 91M0 hanno nel complesso uno stato di conservazione abbastanza soddisfacente. Si notano delle discontinuità della struttura dovute probabilmente a tipi di gestione forestale differenti. In alcuni casi si denota un'eccessiva penetrazione di elementi di praterie di contatto con conseguente banalizzazione della compagine di flora nemorale.</p>									
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi									
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: C								
Copertura (ha): 1,02									
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)									
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B								
Copertura (ha): 17,85									

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: A
Copertura (ha):	119,85	

Sito: IT7222247	
Denominazione: Valle Biferno da confluenza Torrente Quirino al Lago Guardalfiera - Torrente Rio	
Superficie (ha): 368	Uso del suolo
Il territorio compreso nel SIC segue l'alveo del fiume Biferno, comprendendo per pochi metri la fascia riparia, in un tratto in cui la vegetazione spondale si presenta ben conservata. GEOLOGIA: alluvioni recenti, coperture eluviali. VEGETAZIONE: magnocaricion.	<p>IT7222247</p> <ul style="list-style-type: none"> Seminati Zone agricole eterogenee Zone aperte con vegetazione rada o assente Zone boscate Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea

La vegetazione igrofila di questo tratto del fiume Biferno risulta ben conservato offrendo aspetti di vegetazione sommersa a *Potamogeton crispus* e *Ranunculus trichophyllus* e vegetazione ripariale a *Carex pendula* e *Sparganium erectum*. L'area in esame è ecologicamente importante per una numerosa ornitofauna, per alcune specie di erpetofauna e per un mammifero ormai in declino su tutto il territorio nazionale: la lontra (*Lutra lutra*) che sembra essere qui presente con un piccolo nucleo.

Habitat: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i> .		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	11,04	
Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	217,12	

Sito: IT7222248 (anche ZPS)	
Denominazione: Lago di Occhito	
Superficie (ha): 2454	Uso del suolo
GEOLOGIA: formazione sabbioso-arenacea e argilloso-marnosa; argille argillocisti e marnocisti rossi; arenarie tenere o cementate. CLIMA: regione mediterranea, termotipo mesomediterraneo medio, ombrotipo subumido inferiore. VEGETAZIONE: Magnocaricion; <i>Phillyrea latifolia</i> e <i>Juniperus oxycedrus</i> subsp. <i>macrocarpa</i> .	<p>IT7222248</p> <ul style="list-style-type: none"> Acque continentali Culture permanenti Seminati Zone agricole eterogenee Zone aperte con vegetazione rada o assente Zone boscate Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea

Il sito presenta diverse tipologie di habitat di interesse comunitario prioritario con degli aspetti di macchia mediterranea. Da sottolineare la presenza dell'unica specie prioritaria rilevata in Molise (*Stipa austroitalica*). Il sito è ecologicamente rilevante per una notevole ornitofauna e per alcuni invertebrati. La predisposizione dei suoli del SIC alla coltivazione ha ridotto drasticamente l'area a disposizione degli habitat, che, sebbene presenti in uno stato di conservazione mediamente buono, attualmente si trovano relegati in frammenti più o meno estesi e distanti tra di loro a seconda dei diversi habitat. Per quel che concerne gli habitat forestali, sono state osservate situazioni di semplificazione della struttura

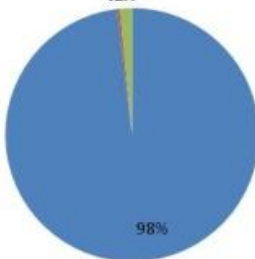
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

e di discontinuità della volta arborea, in parte attribuibili alla gestione forestale, che ha provocato un'aridizzazione delle condizioni stazionali.		
Habitat: Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba.		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	9,82	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	98,16	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	24,54	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	24,54	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	147,24	
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba		
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	73,62	

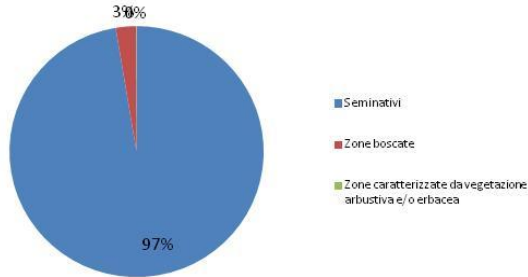
Sito: IT7222249																		
Denominazione: Lago di Guardialfiera - M. Peloso																		
Superficie (ha): 2848	Uso del suolo																	
GEOLOGIA: marne compatte ed argille marnose talora compattate; complesso flyscioide di calcareniti e brecciole associate. VEGETAZIONE: macchia a fillirea e ramno.	<div>IT7222249</div> <table><thead><tr><th>Categoria</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Seminativi</td><td>95%</td></tr><tr><td>Zone agricole eterogenee</td><td>1%</td></tr><tr><td>Zone boscate</td><td>1%</td></tr><tr><td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td><td>1%</td></tr><tr><td>Acque continentali</td><td>1%</td></tr><tr><td>Colture permanenti</td><td>1%</td></tr><tr><td>Zone umide interne</td><td>1%</td></tr></tbody></table>		Categoria	Percentuale	Seminativi	95%	Zone agricole eterogenee	1%	Zone boscate	1%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%	Acque continentali	1%	Colture permanenti	1%	Zone umide interne	1%
Categoria	Percentuale																	
Seminativi	95%																	
Zone agricole eterogenee	1%																	
Zone boscate	1%																	
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%																	
Acque continentali	1%																	
Colture permanenti	1%																	
Zone umide interne	1%																	
<p>Il sito costituisce un'area di particolare importanza per la presenza di diversi habitat e dell'unica specie floristica di direttiva presente in regione (Stipa austroitalica). L'habitat 92A0 si presenta in soli quattro corpi residui che formano cenosi poco estese, che dunque vanno salvaguardate da qualsiasi gestione che prescindere da criteri strettamente naturalistici. Il lago svolge una funzione di decantazione delle acque la cui qualità conseguenzialmente migliora a valle. Il sito risulta importante per l'ecologia di numerose specie di ornitofauna e per la lontra (Lutra lutra) che sembra frequentare le acque del lago.</p>																		
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)																		
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C																	
Copertura (ha): 284,8																		
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea																		
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C																	
Copertura (ha): 11,39																		
Habitat: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia																		
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C																	
Copertura (ha): 28,48																		

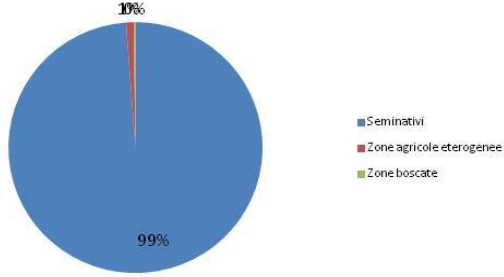
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Habitat: Boschi orientali di quercia bianca		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	85,44	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: A
Copertura (ha):	227,84	
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	56,96	

Sito: IT7222250	
Denominazione: Bosco Casale - Cerro del Ruccolo	
Superficie (ha): 866	Uso del suolo
Il sito è coperto per lo più da foreste di latifoglie che si concentrano in ampi corpi boschivi a Quercus cerris e Quercus frainetto nella sua porzione meridionale ed orientale. CLIMA: regione mediterranea, termotipo mesomediterraneo medio, ombrotipo subumido inferiore. GEOLOGIA: calcari detritici finissimi e fini. SUOLI: inceptisuoli xerochrepts, vertisuoli choronoxerets	<div> <p>IT7222250</p>  <p>98% 02% 00%</p> <p>■ Seminativi ■ Zone agricole eterogenee ■ Zone boscate</p> </div>
<p>Il sito è ricoperto in modo significativo (buona rappresentanza per la regione) da habitat di interesse comunitario prioritari in un buono stato di conservazione. Peculiare la situazione: Faggeta degli Appennini a Taxus ed Ilex per le condizioni altitudinali limite alle quali si trovano. Da sottolineare inoltre la presenza di stazioni di cerro e farnetto (Quercus cerris e Quercus frainetto) che dal punto di vista corologico sono caratterizzati dalla presenza di specie a gravitazione orientale mediterranea con una significativa presenza di endemiche. Il bosco di farnetto è in ottime condizioni e si propone come uno degli esempi di queste foreste meglio conservate in Molise.</p>	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	8,66
Habitat: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	
Stato di conservazione:	A
Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	4,33
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	476,3

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

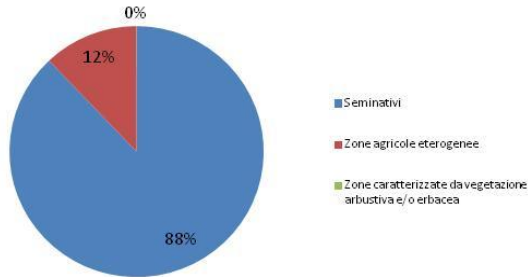
Sito: IT7222251	
Denominazione: Bosco Difesa (Ripabottoni)	
Superficie (ha): 830	Uso del suolo
VEGETAZIONE: querceti a cerro e farnetto	 <p>IT7222251</p> <p>97% 3%</p> <p>■ Seminati ■ Zone boscate ■ Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</p>
<p>Il sito è ricoperto in modo significativo da un'ampia superficie boschiva a Quercus cerris, Quercus pubescens e Quercus frainetto in un buono stato di conservazione. Tali stazioni sono caratterizzati dalla presenza di specie a gravitazione orientale mediterranea con una significativa presenza di endemiche.</p> <p>Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</p>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 49,8	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 406,7	

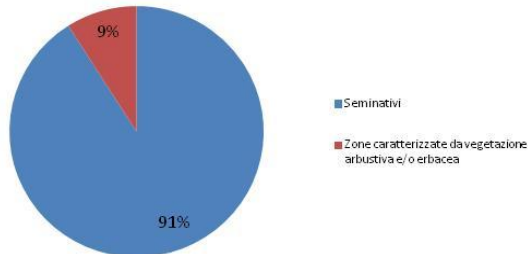
Sito: IT7222252	
Denominazione: Bosco Cerreto	
Superficie (ha): 1076	Uso del suolo
<p>Il paesaggio vegetale del SIC risulta in parte caratterizzato da un bosco di querce (Quercus cerris, Quercus pubescens, Quercus frainetto) organizzato in un unico grande corpo forestale che occupa la parte centrale dell'area. La restante parte della superficie del SIC è caratterizzata da un mosaico di coltivi, lembi di foresta, cespuglieti e in minima parte da praterie secondarie.</p>	 <p>IT7222252</p> <p>99% 1%</p> <p>■ Seminati ■ Zone agricole eterogenee ■ Zone boscate</p>
<p>I boschi dell'habitat 91M0 hanno nel complesso uno stato di conservazione abbastanza soddisfacente. In alcuni casi si denota un'eccessiva penetrazione di elementi delle praterie di contatto con la conseguente banalizzazione della compagine di flora nemorale.</p> <p>Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</p>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 53,8	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 322,8	

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

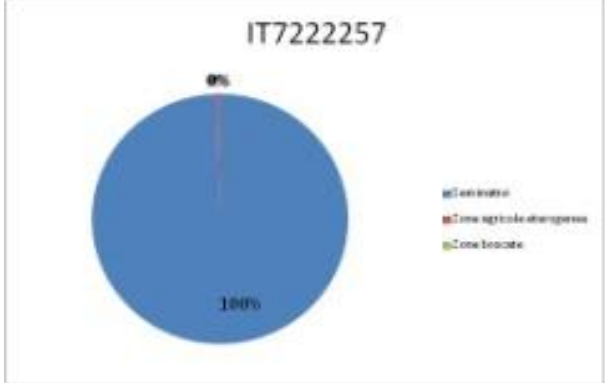
Sito: IT7222253 (anche ZPS) Denominazione: Bosco Ficarola	
Superficie (ha): 717	Uso del suolo
Clima: termotipo mesomediterraneo medio, Ombrotipo subumido inferiore. Geologia: litotipi calcarea arenacei di facies di flysch. Vegetazione: tipologia rientrante negli ordini del Teucro siculi-Quercion cerridis e Ostryo-Carpinion orientalis.	<p>IT7222253</p> <p>99% 10%</p> <p>■ Seminativi ■ Zone agricole eterogenee ■ Zone boscate ■ Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</p>
<p>Il sito è interessato da diverse tipologie di habitat (prioritarie e non) con un buon grado di conservazione. L'area risulta caratterizzata da un'estesa foresta a Quercus cerris e Quercus pubescens con dominanze locali dell'una o dell'altra specie arborea in relazione alla gestione forestale ed alle condizioni stagionali. Talvolta compaiono elementi tipici della biocora a carattere mediterraneo. In una sola area di limitata estensione si riscontra l'habitat 9340 (Quercus ilex e Quercus rotundifolia) legato a morfologie rupestri. Gli habitat forestali evidenziano la presenza di una eterogeneità strutturale considerevole. In alcune sezioni del bosco Ficarola sono state rinvenute fitocenosi con evidenti tratti di foresta vetusta, mentre in altre aree si è offerta la sconsolante visione di boschi ceduati monoplanari eccessivamente sfruttati e floristicamente assai poveri di specie nemorali. Intercalato con cespuglieti o relegato in formazioni di ridotta estensione ai margini delle foreste si ritrova l'habitat 6210 nella sua forma non prioritaria. Alcune di queste praterie nelle posizioni più xeriche accolgono l'unica specie prioritaria del Molise (Stipa austroitalica).</p>	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 21,51	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,72	
Habitat: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,72	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A
Copertura (ha): 329,82	

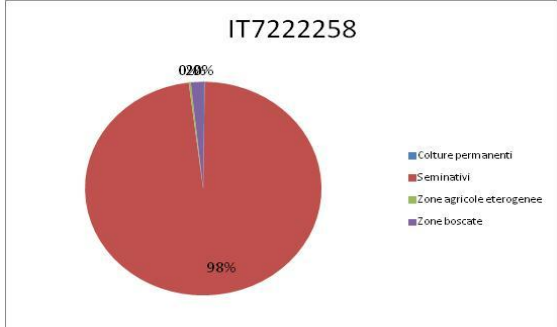
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7222254	
Denominazione: Torrente Cigno	
Superficie (ha): 268	Uso del suolo
Il SIC comprende l'alveo del torrente Cigno nel tratto che attraversa la Piana di Larino. Clima: Termotipo mesomediterraneo medio, Ombrotipo subumido inferiore.	<p>IT7222254</p>  <p>Legend: ■ Seminati (88%) ■ Zone agricole eterogenee (12%) ■ Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea (0%)</p>
<p>Le sponde sono per lo più occupate da vegetazione arborea a salici e pioppi anche se la pressione diversificata esercitata sulle sponde attraverso un disturbo a grado diverso ha generato un'alternanza di porzioni scoperte a diverso grado di ricolonizzazione a seconda della distanza dall'evento di disturbo. Da nord a Sud si distinguono due tratti principali che si differenziano nettamente: un primo tratto fino al ponte della ferrovia con argini cementificati e sponde per lo più nude sottoposte a ripulitura (verosimilmente per motivi legati alla regolamentazione del regime idraulico); un secondo tratto con sponde caratterizzate da bosco alveale a salici e pioppi con solo brevi occasionali interruzioni con popolamenti di <i>Phragmites australis</i>. Il sito è inoltre importante per l'ecologia di molte specie di ornitofauna e di specie in declino nel territorio molisano, per la progressiva distruzione dei loro habitat, come <i>Testudo hermanni</i> ed <i>Emys orbicularis</i>.</p>	
Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 50,92	

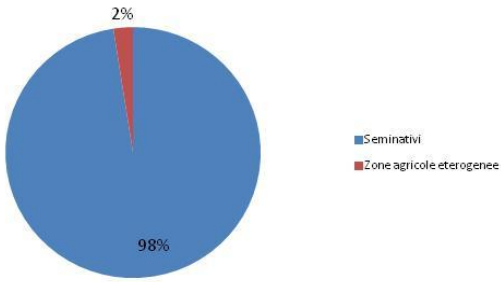
Sito: IT7222256	
Denominazione: Calanchi di Civitacampomariano	
Superficie (ha): 578	Uso del suolo
Il sito comprende un'area calanchiva dove sono presenti gli habitat comunitari organizzati secondo un mosaico nel quale il 6220 è disperso in una matrice rappresentata dall'habitat 1430. Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore. Geologia: marne compatte ed argille marnose variegate con intercalazioni di calcari microdetritici.	<p>IT7222256</p>  <p>Legend: ■ Seminati (91%) ■ Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea (9%) ■ Zone agricole eterogenee (0%)</p>
<p>E' una delle aree più estese e peculiari del Molise in cui il calanco offre diversi aspetti degli stadi dinamici della sua evoluzione.</p>	
Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofili (Pegano-Salsolettea)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 11,56	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 5,78	

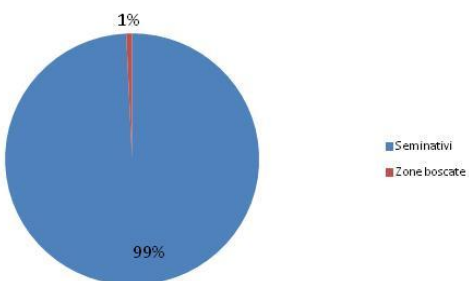
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7222257	
Denominazione: Monte Peloso	
Superficie (ha): 32	Uso del suolo
L'uso del suolo del SIC evidenzia una predominanza del bosco di roverella che ricopre in modo continuo ed alquanto omogeneo quasi la metà della superficie. La restante parte, ad est del SIC, risulta principalmente occupata da coltivi e da oliveti. Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore. Geologia: marne compatte ed argille marnose variegate con intercalazioni di calcari microdetritici.	
Elevata presenza di specie mediterranee, aspetti di macchia e prati steppici. Importanza paesaggistica e residuo di tipo vegetazionale ormai rarefatti. Gli habitat prativi, pur relegati su superfici frammentate al margine del bosco e delle aree coltivate, mostrano un buono stato di conservazione.	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,32	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,16	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 15,04	

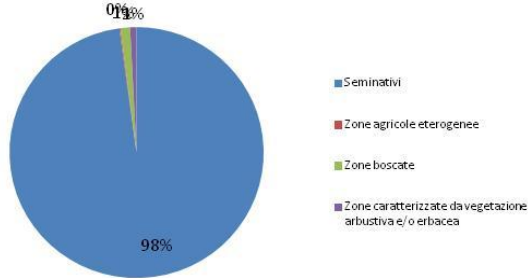
Sito: IT7222258	
Denominazione: Bosco S. Martino e S. Nazzario	
Superficie (ha): 928	Uso del suolo
GEOLOGIA: complesso flyscioide di calcareniti e bercciole associate, terreni alluvionali recenti ed attuali.	
Di importanza notevole per la presenza di un esteso bosco con potenzialità per l'alto fusto a Quercus cerris, che si arricchisce di Acer pseudoplatanus nelle formazioni chiuse. Nelle radure del ceduo e negli orli boschivi si trovano elementi mediterranei. Ricca ornitofauna. Elevato valore paesaggistico.	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 18,56	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 816,64	

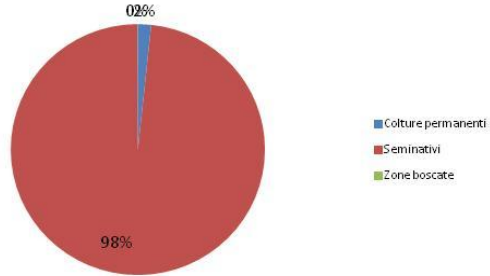
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7222260	
Denominazione: Calanchi di Castropignano e Limosano	
Superficie (ha): 171	Uso del suolo
GEOLOGIA: argille, argilloscisti e marnoscisti. CLIMA: regione temperata - termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido superiore.	 <p>IT7222260</p> <p>■ Seminati ■ Zone agricole eterogenee</p>
Il valore ecologico risiede nella sua stessa conformazione geomorfologica che offre un ambiente adatto ad elementi floristici e vegetazionali peculiari. Gli habitat presenti sono stati rinvenuti in forma frammentaria a mosaico con stadi cespugliati di ricolonizzazione.	
Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofili (Pegano-Salsolettea)	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,17	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,09	

Sito: IT7222261	
Denominazione: Morgia dell'Eremita	
Superficie (ha): 12	Uso del suolo
Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore. Geologia: Olistoliti di calcari a rudiste e di calcari subcristallini.	 <p>IT7222261</p> <p>■ Seminati ■ Zone boscate</p>
Sito con diversificazione ecologica per la presenza di habitat ad elevata qualità paesaggistica (rupi calcaree e arenacee, calanchi).	
Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,001	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 2,4	

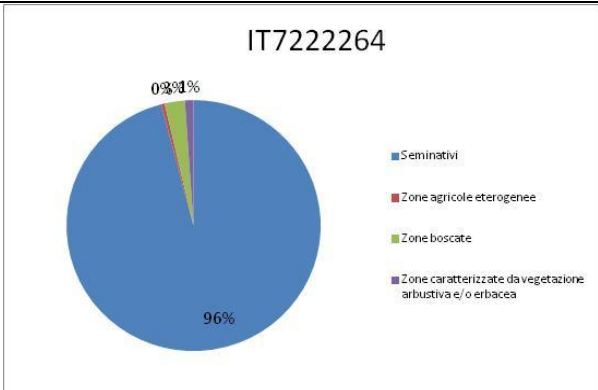
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7222262	
Denominazione: Morge Ternosa e S. Michele	
Superficie (ha): 78	Uso del suolo
Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore. Geologia: Olistoliti di calcari a rudiste e di calcari subcristallini.	 <p>IT7222262</p> <ul style="list-style-type: none"> Seminativi Zone agricole eterogenee Zone boscate Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
<p>Gli habitat rinvenuti lungo le pareti di Morgia S.Michele, non sembrano a rischio di degrado o di scomparsa sempre che venga preservata l'integrità della morgia. Morgia Ternosa, invece, versa in condizioni di maggiore degrado. Il querceto a <i>Quercus pubescens</i> e <i>Quercus cerris</i> non forma un consorzio boschivo ben strutturato e presenta un corredo floristico con poche specie nemorali e specie cosmopolite.</p>	
Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 0,01	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,01	
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 0,01	
Habitat: ormaioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 27,3	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 7,8	

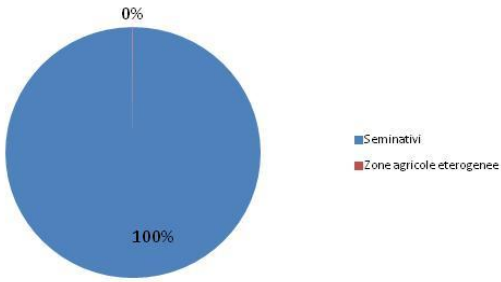
Sito: IT7222263	
Denominazione: Colle Crocella	
Superficie (ha): 293	Uso del suolo
Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore. Vegetazione: cerrete ad <i>Echinops sicalus</i> rientranti nell'ordine Teucrion sicalis-Quercion cerridis. Presenza di <i>Stipa austroitalica</i> .	 <p>IT7222263</p> <ul style="list-style-type: none"> Colture permanenti Seminativi Zone boscate
<p>Il grado di conservazione desunto dalla ricchezza floristica e dall'appartenenza di numerose specie all'ordine Brometalia erecti appare mediamente soddisfacente. L'habitat 6210 non riesce tuttavia ad esprimersi in maniera soddisfacente in quanto limitato ad aree di piccole dimensioni a margine dei coltivi.</p>	

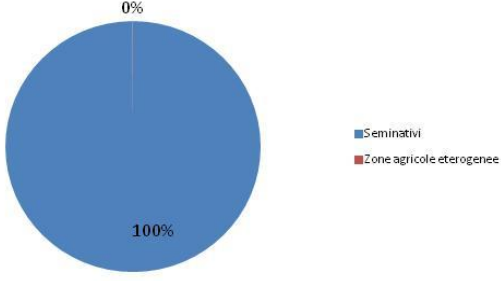
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Perdurando tali condizioni, difficilmente tale habitat riuscirà a raggiungere una concreta maturità cenologica. Lo stato di conservazione delle praterie a Stipa autroitalica, sebbene di limitata estensione, appare nel complesso soddisfacente, in quanto i siti in cui si rinviene non risultano coltivabili. Cerreta eccessivamente ceduta e degradata la cui importanza, però, risiede nella diversificazione degli habitat e negli ecotoni posti fra di essi. Caratteristico anche l'aspetto edafico.		
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	20,51	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	23,44	

Sito: IT7222264											
Denominazione: Boschi di Castellino e Morrone											
Superficie (ha): 2761	Uso del suolo										
<p>Gran parte dell'area del SIC risulta occupata da ampie formazioni forestali che si diversificano in relazione alla litologia. Su depositi sabbiosi si sviluppano comunità a <i>Quercus frainetto</i> e <i>Quercus cerris</i> ascrivibili all'associazione <i>Echinops sili-Quercetum frainetto</i> che accoglie nel sottobosco alcune specie endemiche rare o di interesse biogeografico. Su substrati marnoso-argillosi si impiantano foreste a <i>Quercus pubescens</i> e <i>Q. cerris</i> dell'associazione <i>Daphnolaureolae-Quercetum cerridis</i> che, nel complesso, risultano le più diffuse in tutto il SIC.</p> <p>Nel settore settentrionale del SIC si rinviene la presenza di esigue comunità riparie a <i>Populus nigra</i>, <i>Salix alba</i>.</p> <p>Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore. Geologia: marne compatte ed argille marnose variegate con intercalazioni di calcari microdetritici.</p>	<p>IT7222264</p>  <table border="1"> <caption>Uso del suolo (IT7222264)</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>96%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>3%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	96%	Zone agricole eterogenee	3%	Zone boscate	1%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%
Categoria	Percentuale										
Seminativi	96%										
Zone agricole eterogenee	3%										
Zone boscate	1%										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%										
All'interno di aree occupate da cespuglieti si rinvengono praterie a <i>Brachypodium rupestre</i> che formano solo occasionalmente praterie estese a causa dell'attività agricola ancora molto praticata nell'area. Le cerrete si trovano in un buono stato di conservazione con buone possibilità per l'alto fusto. Considerevole ornitofauna.											
Habitat: Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i> .											
Stato di conservazione:	B										
Rappresentatività:	C										
Copertura (ha):	27,61										
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)											
Stato di conservazione:	B										
Rappresentatività:	C										
Copertura (ha):	55,22										
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere											
Stato di conservazione:	A										
Rappresentatività:	B										
Copertura (ha):	1822,26										

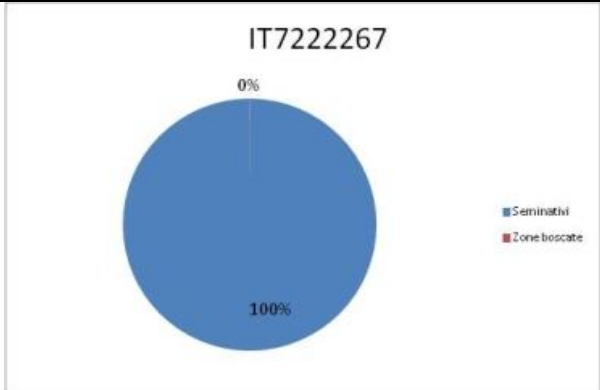
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7222265 (anche ZPS)	
Denominazione: Torrente Tona	
Superficie (ha): 393	Uso del suolo
Rilevata la presenza di <i>Stipa austroitalica</i> in cespì isolati all'interno delle comunità prative della zona. Rilevata, inoltre, la specie <i>Atractylis gummifera</i> , nuova per il Molise. Clima: Termotipo mesomediterraneo medio, Ombrotipo subumido inferiore. Geologia: coperture fluviolacustri dei piani alti e del primo ordine di terrazzi. Argille marnose e siltoso-sabbiose.	 <p>IT7222265</p> <p>0%</p> <p>100%</p> <p>■ Seminatori ■ Zone agricole eterogenee</p>
<p>La ricchezza floristica con cui è stato osservato l'habitat 6220 porta ad affermare che esso versa in buono stato di conservazione. L'habitat sembra occupare un'area in passato coltivata ma ormai abbandonata e, data la difficile raggiungibilità della zona, si presume che non sia ad imminente rischio di scomparsa. Ciò è garanzia per la salvaguardia tanto dell'habitat stesso, quanto della nuova specie rinvenuta. Per quel che concerne l'habitat 1430, esso si presenta in comunità paucispecifiche, come d'altra parte è insito nella natura dello stesso. La sua collocazione sulle zone calanchive del SIC, difficilmente accessibili e non utilizzabili per scopi agricoli, è di per sé garanzia di tutela delle comunità presenti. L'habitat 91AA non mostra uno stato di conservazione particolarmente buono, tuttavia possiede le potenzialità per uno sviluppo che tenda ad una maturità sia cenotica che floristica. Da segnalare la presenza di <i>Stipa austroitalica</i>, unica specie vegetale prioritaria presente in Molise. Il sito risulta importante per l'ecologia di alcune specie di ornitofauna.</p>	
Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofilici (Pegano-Salsolettea)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,39	
Habitat: Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 7,86	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 7,86	

Sito: IT7222266	
Denominazione: Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona	
Superficie (ha): 993	Uso del suolo
Le comunità erbacee del sito sono assimilabili all'habitat 6220 in mosaicatura con comunità camefitiche. In questi lembi a contatto con le boscaglie a roverella, in piccole aree non occupate da coltivi, è rinvenibile la <i>Stipa austroitalica</i> . Clima: Termotipo mesomediterraneo medio, Ombrotipo subumido inferiore. Geologia: coperture fluviolacustri dei piani alti e del primo ordine di terrazzi. Argille marnose e siltoso-sabbiose.	 <p>IT7222266</p> <p>0%</p> <p>100%</p> <p>■ Seminatori ■ Zone agricole eterogenee</p>
L'habitat forestale, nonostante si trovi in uno stato di conservazione mediocre, essendo ridotto per lo più a boscaglie aperte e degradate, costituisce una delle poche isole forestali distribuite nella bassa valle del f. Fortore. Presenza di una considerevole ornitofauna.	

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,1	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 69,51	

Sito: IT7222267 (anche ZPS)	
Denominazione: Località Fantina - Fiume Fortore	
Superficie (ha): 365	Uso del suolo
<p>La quasi totalità del territorio del SIC è occupata da aree a destinazione agricola. Nonostante il sito sia strettamente addossato al fiume Fortore, i boschi a prevalenza di specie igrofile sono ormai relegati ad ambiti ristretti ed esigui. Di estensione maggiore risultano i cespuglieti a prevalenza di Tamarix diffusi nelle prossimità dell'alveo del fiume, mentre i cespuglieti a sclerofille sempreverdi, riconducibili a formazioni di macchia, sono dislocati su versanti erosi ed acclivi. Presenti anche dei rimboschimenti risalenti ad una decina di anni fa a prevalenza di Populus nigra. Clima: Termotipo mesomediterraneo medio, Ombrotipo subumido inferiore. Geologia: Ghiaia, sabbia ed argille dei fondovalle attuali. Calcari bianchi organogeni che si succedono nella parte media a marne calcaree talvolta con lenti di selce, e nella parte inferiore ad arenarie quarzose giallastre.</p>	
<p>Formazioni vegetali fortemente degradate, ma di notevole importanza in quanto rappresentano gli ultimi lembi relittuali di vegetazioni ripari e macchia mediterranea ancora presenti lungo il fiume del Fortore. L'habitat 92A0 si presenta in mediocre stato di conservazione sia nel suo assetto floristico che in quello strutturale. Ciò è dovuto in gran parte alla presenza di un'alveo cementificato che in questo tratto del fiume, di fatto mortifica la naturale spensione e zonazione delle cenosi igrofile e ripariali. Le aree golenali, come conseguenza della riduzione delle portate del fiume, sono attualmente occupate per ampi tratti da una fitta vegetazione elofitica invasiva a Phragmites australis in cui si sviluppa un pascolo bovino ed equino a carattere occasionale. Potenzialità per lo stagionamento di un gran numero di specie di ornitofauna.</p>	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 7,3	
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 10,95	

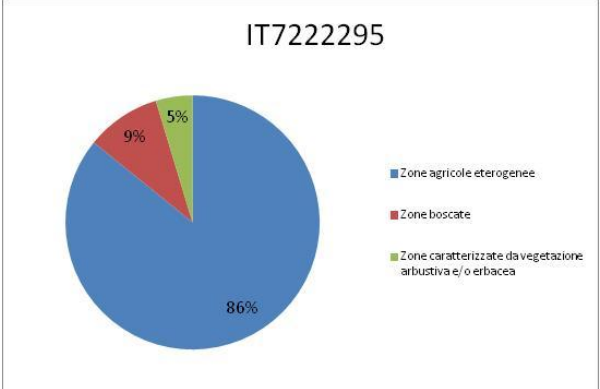
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7222287 (anche ZPS) Denominazione: La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese																			
Superficie (ha): 25002	Uso del suolo																		
<p>Il paesaggio dell'area SIC è notevolmente eterogeneo, date le sue ampie superfici ed il significativo gradiente altitudinale. La sua diversificazione ambientale si riflette in una notevole biodiversità, tra le più alte presenti in Molise, testimoniata dalla presenza di 15 habitat di interesse comunitario. La vocazione del sito è essenzialmente forestale, mentre le cime sono caratterizzate da praterie, crinali erbosi, creste rocciose e depressioni carsiche con aspetti geomorfologici suggestivi.</p> <p>GEOLOGIA : Calcari compatti, omogenei e detritici; detriti di falda; depositi lacustri e palustri; marne grigie, micacee; arenarie; calcareniti avana.</p> <p>CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore montano inferiore, ombrotipo umido inferiore.</p>	<table border="1"> <caption>Uso del suolo IT7222287</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>56%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>18%</td> </tr> <tr> <td>Zone aperte con vegetazione rada o assente</td> <td>3%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>3%</td> </tr> <tr> <td>Zone praterie</td> <td>9%</td> </tr> <tr> <td>Zone seminative</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Zone permanenti</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Zone boscate	56%	Zone agricole eterogenee	18%	Zone aperte con vegetazione rada o assente	3%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	3%	Zone praterie	9%	Zone seminative	1%	Zone permanenti	1%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%
Categoria	Percentuale																		
Zone boscate	56%																		
Zone agricole eterogenee	18%																		
Zone aperte con vegetazione rada o assente	3%																		
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	3%																		
Zone praterie	9%																		
Zone seminative	1%																		
Zone permanenti	1%																		
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%																		
<p>I boschi di forra appartenenti all'habitat 9180 hanno mantenuto una struttura ed un assetto floristico originario riconducibile a foreste vetuste dovuto soprattutto all'inaccessibilità dei luoghi che ne ha preservato e ne preserva la conservazione. La conservazione di numerosi elementi biologici degli altri boschi è collegata al mantenimento delle attività silvocolturali. Da queste attività dipende difatti il mantenimento delle caratteristiche floristiche degli habitat forestali che accolgono talvolta un numero significativo di specie endemiche o comunque inserite nella lista rossa regionale. Esclusiva per la regione è la presenza del 9260 sotto forma di castagneti di esigua estensione in gran parte abbandonati, diffusi nel settore orientale del massiccio. Gli habitat caratterizzanti il sito nel piano d'alta quota hanno, in linea generale, conservato un certo grado di naturalità, nonostante i disturbi legati ad attività pascolative o antropiche. Su versanti dolci e suoli profondi insistono praterie della Festuco-Brometea il cui eccezionale valore naturalistico è denotato dalla splendida fioritura di orchidee tipiche delle zone altomontane (Dactylorhiza sambucina e Orchis sambucina). Nel caso dei ghiaioni, invece, la flora è stata per la maggior parte banalizzata per cause molteplici e sinergiche. Nelle zone glareicole non soggette ad alcun disturbo, è stata rilevata la presenza di un'importante specie vegetale sia per il suo valore biogeografico che per il suo legame annesso a queste unità geomorfologiche: Festuca dimorpha. Si tratta di una specie la cui distribuzione lungo l'Appennino centrale è puntiforme e relegata alla sola presenza dei ghiaioni d'alta quota.</p> <p>Meritevole di particolare interesse è Monte Mutria dove sono state rinvenute formazioni alpine e subalpine; si tratta di praterie primarie la cui importanza risiede nella composizione floristica, fregiata di importanti endemismi e specie di rilevanza biogeografica. Ricchezza di fenomeni carsici. L'intera area è inoltre importante per l'ecologia del lupo (Canis lupus) e per altre numerose specie di fauna minore.</p>																			
Habitat: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion.																			
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A																		
Copertura (ha): 25																			
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi																			
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B																		
Copertura (ha): 25																			
Habitat: Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine																			
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C																		
Copertura (ha): 750,06																			
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)																			

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	6000,48		
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	25		
Habitat: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	2,5		
Habitat: Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)			
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	100,01		
Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	2,5		
Habitat: Grotte non ancora sfruttate a livello turistico			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	250,02		
Habitat: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	25		
Habitat: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	7750,62		
Habitat: Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggete con Abies nebrodensis			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	10		
Habitat: Boschi di Castanea sativa			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	250,02		
Habitat: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	1000,08		
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	2500,2		
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	50		

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7222295									
Denominazione: Monte Vairano									
Superficie (ha): 692	Uso del suolo								
<p>Il SIC ha una forte connotazione forestale in quanto la maggior parte dell'area è ricoperto da boschi a prevalenza di <i>Quercus cerris</i> e <i>Quercus pubescens</i>, localmente sostituite da fustaie e cedui di <i>Quercus frainetto</i> e <i>Quercus cerris</i>. Tali foreste, presenti in un unico poligono, appaiono interrotte nella parte orientale del SIC dal complesso ospedaliero e da alcuni insediamenti abitativi. GEOLOGIA: conglomerati a cemento arenaceo con elementi calcareo-marnosi, arenarie tenere o cementate. SUOLI: inceptisuoli ustochrepts, mollisuoli calcixerolls. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido superiore.</p>	<p>IT7222295</p>  <table border="1"> <caption>Uso del suolo (IT7222295)</caption> <thead> <tr> <th>Zone</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>86%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>9%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>5%</td> </tr> </tbody> </table>	Zone	Percentuale	Zone agricole eterogenee	86%	Zone boscate	9%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	5%
Zone	Percentuale								
Zone agricole eterogenee	86%								
Zone boscate	9%								
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	5%								
<p>Le stazioni dei consorzi forestali rinvenuti mostrano una spiccata preferenza a vivere su substrati ricchi di arenarie e su sabbioni in corrispondenza di versanti scarsamente acclivi. L'habitat 91M0 si presenta in corpi forestali estesi e contraddistinti da una notevole variabilità strutturale in cui è possibile rinvenire, oltre ad elementi floristici endemici, altri a presenza sporadica e rara a livello regionale (es. <i>Quercus crenata</i> e <i>Acer cappadocicum</i> subsp. <i>lobelii</i>) Ricca ornitofauna ed erpetofauna ed elevato valore paesaggistico.</p>									
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)									
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B								
Copertura (ha): 20,76									
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea									
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C								
Copertura (ha): 0,07									
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere									
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A								
Copertura (ha): 595,12									

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7222296 (anche ZPS) Denominazione: Sella di Vinchiatturo	
Superficie (ha): 978	Uso del suolo
GEOLOGIA: brecce e brecciole calcaree monogeniche rupestri, calcari bianchi subcristallini. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido superiore.	<p>IT7222296</p> <ul style="list-style-type: none"> Prati stabili Seminativi Zone agricole eterogenee Zone boscate Zone urbanizzate
L'habitat 6210, in buono stato di conservazione, forma solo occasionalmente praterie estese a causa delle attività agricole ancora molto praticate nell'area. Anche se il livello di ricchezza floristica è buono non è stato possibile riscontrare una cospicua presenza di specie della famiglia delle orchidacee per cui tale habitat va considerato non prioritario. I boschi dell'habitat 91M0 hanno nel complesso uno stato di conservazione abbastanza soddisfacente. In alcuni casi si denota un'eccessiva penetrazione di elementi delle praterie di contatto con la conseguente banalizzazione della compagine di flora nemorale.	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 88,02	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 273,84	


Sito: IT7228221 Denominazione: Foce Trigno - Marina di Petacciato	
Superficie (ha): 747	Uso del suolo
La maggior parte del SIC è ricoperto da superfici artificiali e agricole; tra le tipologie naturali e seminaturali quella che presenta la maggiore copertura è rappresentata dalla pineta costiera, seguita da cospicue porzioni interessate dalle spiagge e dalla macchia a sclerofille. Va inoltre rilevato che il sito presenta anche aree umide associate al corso finale del F. Trigno. GEOLOGIA: sabbie fluviali - ghiaia e sabbia della spiaggia attuale - alluvioni. SUOLI: entisuoli xeropsammets o xerofluvents. CLIMA: Regione Mediterranea Termotipo Mesomediterraneo inferiore, Ombrotipo Subumido inferiore	<p>IT7228221</p> <ul style="list-style-type: none"> Seminativi Zone agricole eterogenee Zone aperte con vegetazione rada o assente Zone boscate Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
Zona di contatto tra ambiente fluviale e marino-costiero, mal conservato il primo, qualitativamente migliore il secondo. Gli habitat dunali si trovano mediamente in buono stato di conservazione e vanno quindi semplicemente preservati da una elevata pressione antropica legata allo sfruttamento del litorale a scopi turistico-ricreativi. Il sito risulta importante per una numerosa ornitofauna in alcuni casi nidificante.	
Habitat: Estuari	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 2,24	
Habitat: Vegetazione annua delle linee di deposito marine	

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

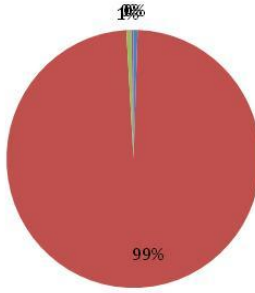
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	3,74		
Habitat: Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	1,5		
Habitat: Dune embrionali mobili			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	14,94		
Habitat: Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	22,41		
Habitat: Dune con prati dei Malcolmietalia			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	2,24		
Habitat: Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	5,23		
Habitat: Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	52,29		

Sito: IT7228226													
Denominazione: Macchia Nera - Colle Serracina													
Superficie (ha): 525	Uso del suolo												
<p>VEGETAZIONE: la tipologia naturale e seminaturale con maggiore copertura è quella rappresentata da boscaglie a Populus sp.pl e Salix sp.pl accompagnate da specie igro-nitrofile che ricolonizzano le aree golenali del Trigno. Geologia: marne compatte ed argille marnose talora fogliettate rosse, grigie, verdastre. Complesso flyscioide di calcareniti e brecciole associate, calcari compatti giallastri con lenti e noduli di selce bruna e rossastra, arenarie calcaree, marne argillose. Clima: regione mediterranea, termotipo mesomediterraneo medio, ombrotipo subumido inferiore.</p>	<p>IT7228226</p> <table border="1"> <caption>Uso del suolo - IT7228226</caption> <thead> <tr> <th>Uso del suolo</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>91%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>7%</td> </tr> <tr> <td>Zone estrattive, discariche e cantieri</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Zone aperte con vegetazione rada o assente</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Seminativi</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Uso del suolo	Percentuale	Zone agricole eterogenee	91%	Zone boscate	7%	Zone estrattive, discariche e cantieri	1%	Zone aperte con vegetazione rada o assente	0%	Seminativi	0%
Uso del suolo	Percentuale												
Zone agricole eterogenee	91%												
Zone boscate	7%												
Zone estrattive, discariche e cantieri	1%												
Zone aperte con vegetazione rada o assente	0%												
Seminativi	0%												
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca													
Stato di conservazione:	C												
Rappresentatività:	B												
Copertura (ha):	38,85												

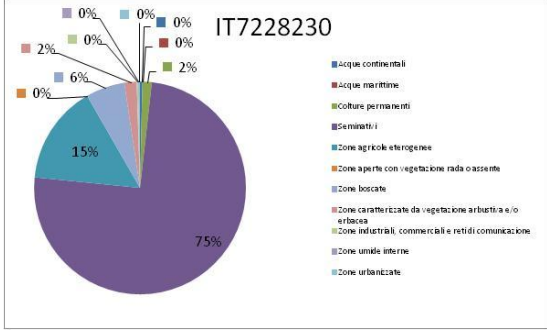
VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7228228											
Denominazione: Bosco Tanassi											
Superficie (ha): 126	Uso del suolo										
<p>Il sito è un territorio pianeggiante occupato per lo più da colture agrarie cerealicole. Il settore sud-occidentale comprende una porzione dell'alveo del Biferno che ospita un lembo di bosco ripariale e vegetazione prativa e arbusteti di ricostituzione. Frammenti di vegetazione forestale a <i>Quercus cerris</i> si rinvencono lungo il limite orientale del SIC. Qua e là individui annosi di cerro e roverella si trovano isolati all'interno delle colture agrarie. Lungo la strada comunale del tratturo si accantonano individui arborei di <i>Ulmus</i> e <i>Populus</i> probabilmente in condizioni di relittualità rispetto all'originaria estensione del bosco ripariale. Un esiguo lembo di vegetazione umida si attesta in corrispondenza dell'incisione del Fosso delle Tortore</p> <p>Clima: regione mediterranea, termotipo mesomediterraneo medio, ombrotipo sub umido inferiore. Geologia: terreni alluvionali recenti ed attuali (ghiaie, sabbie, argille con intercalazioni di paleosuoli bruni).</p>	<p>IT7228228</p>  <table border="1"> <caption>Uso del suolo (IT7228228)</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>99%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	99%	Zone agricole eterogenee	1%	Zone boscate	0%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%
Categoria	Percentuale										
Seminativi	99%										
Zone agricole eterogenee	1%										
Zone boscate	0%										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%										
<p>In origine il Bosco Tanassi era un bosco paludoso appartenente all'associazione Carici-Fraxinetum angustifoliae Pedrotti 1970, che veniva periodicamente inondato dalle acque del Biferno ed era esteso per circa 120 ettari. Nel 1978 l'intero lembo di bosco è stato tagliato e successivamente anche dissodato, per mutamento della forma di coltura, al fine di ottenere una nuova area da destinare all'agricoltura (inizialmente un vigneto). Dell'originario bosco paludoso rimangono oggi solo frammenti ripariali a pioppi e salici e alcuni individui di farnia. L'assetto idrografico dell'area è stato stravolto al fine di evitare le frequenti esondazioni che dovevano rappresentare un pericolo per le attività che si svolgevano nella piana perialveale. Sono così scomparsi (e insieme a loro gli ecosistemi associati) impaludamenti e zone ad emersione stagionale il cui regime veniva regolato dai fenomeni di piena e magra naturali del Biferno. Sono stati realizzati in passato diboscamenti, sistemazioni alveali, escavazione ed accumulo di inerti, sistemazioni idrauliche con alterazione del reticolo idrografico superficiale attraverso l'apertura di canali di drenaggio. Nel bosco ripariale a <i>Populus alba</i> e <i>Salix alba</i>, si rinviene tuttora <i>Carex pendula</i> Huds., specie guida dell'associazione scomparsa. Alcuni individui sono presenti in un popolamento a cerro, olmo e roverella presente a ridosso della sede autostradale ma all'esterno dei confini dell'area protetta. Lo status di conservazione del 91AA* non sembra ad oggi particolarmente buono, tuttavia questa tipologia vegetazionale rappresenta la formazione forestale potenziale di parte dell'area. Un esiguo lembo di vegetazione umida si attesta in corrispondenza dell'incisione del Fosso delle Tortore, con sponde artificializzate e alveo rimaneggiato dove, a causa del disturbo frequente evidentemente apportato alla vegetazione con operazioni di ripulitura, si rinviene un lembo di canneto a vegetazione invasiva e polloni da ricaccio di <i>Populus</i> e <i>Ulmus</i></p>											
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B										
Copertura (ha): 1,26											
Habitat: oreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B										
Copertura (ha): 3,78											

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7228229											
Denominazione: Valle Biferno dalla diga a Guglionesi											
Superficie (ha): 356	Uso del suolo										
Il territorio compreso nel SIC segue l'alveo del fiume Biferno che, in questo tratto, risulta del tutto immerso in una matrice di tipo agrario. Geologia: terreni alluvionali attuali e recenti (ghiaie, sabbie, argille con intercalazioni di paleosuoli bruni). Clima: regione mediterranea, termoyipo mesomediterraneo medio, ombrotipo subumido inferiore.	<div> <div>IT7228229</div>  <table border="1"> <caption>Uso del suolo (IT7228229)</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Acque continentali</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Seminativi</td> <td>99%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table> </div>	Categoria	Percentuale	Acque continentali	1%	Seminativi	99%	Zone agricole eterogenee	0%	Zone boscate	0%
Categoria	Percentuale										
Acque continentali	1%										
Seminativi	99%										
Zone agricole eterogenee	0%										
Zone boscate	0%										
<p>Il corso d'acqua si presenta in generale in buono stato di conservazione. In particolare gli habitat 3260, 3280 e 6220 a carattere frammentario, sono stati rilevati in un soddisfacente stato di conservazione. I boschi dell'habitat 92A0 hanno nel complesso un discreto stato di conservazione. Si notano difatti, delle forti discontinuità della struttura dovuta probabilmente a tipi di gestione forestale differente. In alcuni casi si denota un'eccessiva penetrazione di elementi delle praterie di contatto con la conseguente banalizzazione della compagine di flora nemorale. Una buona ricchezza di specie è rappresentata dall'ornitofauna ed erpetofauna oltre che dall'ittiofauna e dagli invertebrati acquatici. Si riscontra una buona qualità delle acque.</p>											
Habitat: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion.											
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: C										
Copertura (ha): 3,56											
Habitat: Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba.											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C										
Copertura (ha): 21,36											
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C										
Copertura (ha): 3,56											
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C										
Copertura (ha): 0,04											
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C										
Copertura (ha): 0,36											
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B										
Copertura (ha): 81,88											

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Sito: IT7228230 Denominazione: Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno	
Superficie (ha): 28724	Uso del suolo
<p>La ZPS in questione è di successiva definizione e coincide con l'area dell'IBA 125 "Fiume Biferno" e comprende 14 aree SIC. Per la descrizione generale dell'area e per i riferimenti circa lo stato di conservazione, nonché per gli habitat prioritari presenti si faccia riferimento alle schede descrittive dei seguenti siti: IT7222211; IT7222256; IT7222257; IT7222258; IT7222215; IT7222249; IT7222250; IT7222214; IT7228229; IT7228228; IT7222254; IT222237; IT7222216; IT222261. Per le specie presenti vedasi le tabelle che seguono.</p>	 <p>IT7228230</p> <ul style="list-style-type: none"> Acque continentali Acque marine Culture permanenti Seminativi Zone agricole eterogenee Zone aperte con vegetazione rada o assente Zone boscate Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione Zone umide interne Zone urbanizzate

[illegible]

[illegible]

[illegible]

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Totale	IT9110015	IT9110002	IT7228230	IT7228229	IT7228228	IT7228226	IT7228221	IT7222296	IT7222295	IT7222287	IT7222267	IT7222266	IT7222265	IT7222264	IT7222263	IT7222261	IT7222258	IT7222257	IT7222256	IT7222254	IT7222253	IT7222252	IT7222251	IT7222250	IT7222249	IT7222248	IT7222247	IT7222246	IT7222242	IT7222241	IT7222238	IT7222237	IT7222236	IT7222217	IT7222216	IT7222214	IT7222213	IT7222212	IT7222211	IT7222210	IT7222127				
Specie																																													
Caretta caretta	*																																										1		
Ciconia nigra	*																																										1		
Cobitis bilineata																																											1		
Cygnus olor																																			*								1		
Dendrocopos leucotos																																											1		
Erannis ankeraria																				*																							1		
Fulica atra																																											1		
Gallinago gallinago																																											1		
Gallinula chloropus																																											1		
Grus grus																																											1		
Kosteletzkya pentacarpos																																											1		
Lanius minor								*																																			1		
Larus minutus																																		*									1		
Myotis bechsteinii																																											1		
Myotis capaccinii																																											1		
Netta rufina																																									*		1		
Numenius tenuirostris																																									*		1		
Petronia petronia																																											1		
Phalacrocorax pygmeus																																									*		1		
Picus viridis																																									*		1		
Pluvialis apricaria																																									*		1		
Rutilus rubilio																																											1		
Scolopax rusticola																																					*						1		
Streptopelia turtur																																				*							1		
Sylvia melanocephala																																											1		
Tadorna tadorna																																											1		
Turdus merula																																								*			1		
Turdus philomelos																																									*		1		
Turdus pilaris																																							*				1		

3 LA PROPOSTA DI PSR MOLISE 2014-2020 ED I POSSIBILI IMPATTI SULLE AREE NATURA 2000.

3.1 La sintesi del Programma

Identificazione dei fabbisogni

L'analisi SWOT ed il confronto con il partenariato consentono di ordinare i fabbisogni in base alla loro rilevanza per il raggiungimento al 2020 delle priorità delle politiche di sviluppo rurale dell'Unione europea, dell'Accordo di partenariato e degli obiettivi strategici individuati nel presente programma regionale. Il fabbisogno principale è quello di portare l'innovazione e, quindi, la capacità cambiamento, di adattamento ai nuovi scenari e di miglioramento della competitività e sostenibilità, come pratica "ordinaria" delle imprese e degli operatori del territorio. il maggiore punto di debolezza del sistema economico rurale è costituito dall'individualismo delle imprese e degli operatori. Pertanto il fabbisogno per lo sviluppo di un nuovo modello diffuso di eco-economia passa proprio attraverso dinamiche collettive sia tra le aziende, sia nel territorio in senso più ampio e da una nuova capacità imprenditoriale. Pertanto i fabbisogni guida della presente programmazione sono rappresentati dal Fabbisogno 2 e dal fabbisogno 11. A questi sono strettamente collegati i fabbisogni 1 e 4 che riguardano l'imprenditorialità agricola, forestale e rurale ed i fabbisogni 6, 7, 8 che riguardano l'introduzione, il mantenimento e lo sviluppo di pratiche agricole e forestali a basso impatto ambientale, biologiche e sostenibili. Il fabbisogno 3 ed il fabbisogno 16 sono di tipo trasversale e costituiscono anche gli strumenti per dare risposte operative ai fabbisogni guida. Tutti gli altri fabbisogni rappresentano ambiti di intervento specifici complementari a quelli guida.

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

Titolo (o riferimento) dell'esigenza	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
01. Fabb. 1 – Favorire la creazione, la ripresa e lo sviluppo dell'imprenditorialità nel sistema agricolo e forestale	X			X	X														X		X
02. Fabb. 2 - Favorire lo sviluppo di innovazioni nelle PMI agroalimentari e forestali e la loro diffusione sul territorio	X	X	X	X		X		X	X	X	X	X		X				X	X	X	X
03. Fabb. 3 – Sviluppare un sistema di servizi per l'innovazione e l'assistenza tecnica alle aziende agricole	X	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X				X	X		X
04. Fabb. 4 – Favorire la creazione, la ripresa e lo sviluppo di micro e piccole imprese nelle aree rurali																X	X				X
05. Fabb. 5 – Favorire un sistema di scambio di conoscenze tra gli agricoltori ed un sistema di formazione continua			X			X		X	X	X								X	X		X
06. Fabb. 6 – Favorire metodi di produzione e di allevamento a basso utilizzo di input chimici		X	X		X	X		X	X	X				X					X	X	X
07. Fabb. 7 – Promuovere i sistemi di produzione ed allevamento biologici	X	X		X		X		X	X	X									X	X	X
08. Fabb. 8 – Promuovere una gestione sostenibile dei sistemi forestali								X	X	X					X				X	X	X
09. Fabb. 9 - Promuovere una gestione della biodiversità attraverso le pratiche agricole								X	X	X					X				X	X	

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

10. Fabb. 10 – Sistema agricolo più autonomo dalle tendenze e dai mercati globali	X			X		X		X	X	X	X	X	X				X	X	X	X
11. Fabb. 11 – Incoraggiare dinamiche collettive tra le aziende agricole e nel territorio						X		X	X	X						X	X	X	X	
12. Fabb. 12 - Sviluppare i mercati locali, le filiere corte e favorire la diversificazione aziendale						X										X	X	X		
13 Fabb. 13 - Riduzione dei consumi energetici	X			X		X					X	X	X	X			X		X	
14. Fabb.14 - Migliorare i sistemi di gestione collettiva delle risorse naturali e della risorsa idrica								X	X	X								X	X	
15. Fabb. 15 – Rafforzare gli strumenti di governance e di innovazione del territorio	X	X							X								X	X		
16. Fabb. 16 - Utilizzo di nuove tecnologie d'informazione	X					X											X	X		

Fabbisogno 1 - Favorire la creazione, la ripresa e lo sviluppo dell'imprenditorialità nel sistema agricolo e forestale

L'analisi SWOT ha posto in evidenza il positivo trend di crescita del settore negli ultimi anni e la sua potenzialità di motore di sviluppo delle aree rurali all'interno del nuovo paradigma dell'economia che richiede una nuova cultura di impresa (focalizzata sulle relazioni extra aziendali) ed un nuovo modo di fare agricoltura (con una crescente sostenibilità della pratica agricola e qualità dei prodotti). Questa potenzialità trova forti limiti nell'invecchiamento dei conduttori aziendali, nella crisi del modello di azienda familiare dovuta all'assenza di ricambio generazionale ed in una scarsa propensione all'aggregazione ed all'innovazione. L'ingresso dei giovani e delle donne nelle aziende agricole costituisce, invece, una risposta ed uno strumento per la realizzazione di tale potenzialità. È una condizione indispensabile per il mantenimento e lo sviluppo nel lungo periodo di un'agricoltura sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Al ricambio generazionale ed alla creazione di nuove imprese è legato anche il mantenimento di un tessuto imprenditoriale vitale negli altri settori. A tale elemento si affiancano interventi sul capitale umano, presente nelle imprese agricole e forestali, attraverso attività dimostrative ed azioni di trasferimento di conoscenze e di formazione finalizzati principalmente alla diffusione di un nuovo modello imprenditoriale che possa coniugare competitività e sostenibilità. Con riferimento alla creazione di nuove imprese l'obiettivo è stato quantificato, sulla base delle esperienze della passata programmazione e l'analisi delle potenzialità di ricambio generazionale pari a 300 nuove imprese agricole o forestali nel nuovo periodo programmazione. Per la qualificazione del capitale umano già presente, al fine di raggiungere un numero elevato di operatori, si intende attuare soprattutto azioni dimostrative, visite aziendali e giornate informative. Si darà priorità alle aziende che producono per il mercato con una PLS maggiore di 20 mila euro, mentre quelle più piccole saranno coinvolte attraverso le esistenti forme organizzative collettive o quelle di nuova costituzione quali le OP o nuove reti di impresa.

Priorità e Focus Area: 1A; 2A; 2B

Fabbisogno 2 - Favorire lo sviluppo di innovazioni nelle PMI agroalimentari e forestali e la loro diffusione sul territorio

L'introduzione e lo sviluppo delle innovazioni è un'attività insita in quella imprenditoriale. Tuttavia, le imprese agricole e rurali non hanno le risorse strumentali e finanziarie per sviluppare proprie idee riferite alla soluzione di problemi aziendali o opportunità di mercato. Diverse innovazioni dal basso muoiono prima di poter dimostrare le loro potenzialità di successo. Occorre, invece, attivare servizi per identificare queste innovazioni ed investimenti per sostenerne i processi di sperimentazione, validazione e di sviluppo e assicurarne la loro diffusione. L'analisi SWOT ha posto in evidenza come gli ambiti in cui vi è una maggiore necessità di innovazione e di sostegno alla diffusione di quelle introdotte da alcune aziende leader siano quelle zootecniche, in particolare latte e carne, per l'adozione di tecniche di agricoltura biologica e per l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole che siano coerenti con il nuovo modello dell'economia e che possano valorizzare le caratteristiche di biodiversità e qualità dell'ambiente degli agroecosistemi regionali così che le nuove pratiche possano essere mantenute anche a fronte di decremento del sostegno pubblico. Le innovazioni andranno, infatti, nella direzione di creare un'autonomia delle

imprese e dei sistemi agricoli da input esterni incentivando la diversificazione produttiva ed il riutilizzo dei residui di lavorazione. Tutte pratiche che verranno sperimentate ed introdotte anche al fine di migliorare l'adattamento delle aziende ai cambiamenti climatici (diversificazione come riduzione del rischio climatico) e contribuire alla mitigazione dei rischi con riduzione delle emissioni e dell'erosione dei suoli. Questo fabbisogno è funzionale a dare risposte alla modernizzazione e sostenibilità dei sistemi agroalimentari regionali ed a proiettare l'economia rurale del Molise nel nuovo modello di eco-economia. Pertanto viene considerato un fabbisogno centrale rispetto a tutta la strategia e come tale sarà oggetto di importanti risorse finanziarie nel presente programma.

Priorità e Focus Area: 1A; 1B; 1C; 2A; 3A; 4A; 4B; 4C; 5A; 5B; 5D; 6C

Fabbisogno 3– Sviluppare un sistema di servizi per l'innovazione e l'assistenza tecnica alle aziende agricole

L'introduzione di innovazioni e la loro contestualizzazione nelle imprese agricole è la chiave per poter garantire la loro sostenibilità nel medio e lungo periodo. Vi è la necessità di chiudere il gap tra il mondo della ricerca, delle innovazioni e delle imprese, partendo dalla creazione di un sistema di servizi che colleghi gli attuali centri di ricerca e divulgazione regionali con le imprese ed entrambi con la nuova rete del PEI. Occorre ripartire dalla qualificazione dei tecnici che devono tornare ad essere i media di una collaborazione finalizzata tra ricerca e agricoltori, in cui questi ultimi devono giocare un ruolo attivo e propositivo. Vi è, inoltre, la necessità di stimolare la domanda di innovazione attraverso servizi di consulenza ed assistenza tecnica alla gestione delle diverse funzioni di imprese che supportino le aziende nelle scelte tecniche e tecnologiche. Condizioni necessarie a posizionare le imprese molisane nei nuovi scenari e mercati che richiedono sempre più la dimostrazione del rispetto dell'eco-sostenibilità e di una responsabilità sociale. Occorre, quindi, intervenire per lo sviluppo di nuovi strumenti, anche basati sull'ICT, e modelli di assistenza tecnica alle imprese che tengano conto della necessità di un approccio multidimensionale (impresa e sistema territoriale) e multifunzionale (ambientale, sociale, economico ed istituzionale). La formazione dei tecnici ed il miglioramento della qualità dei processi amministrativi è un fabbisogno primario che emerge dall'analisi SWOT in particolare dal confronto con il partenariato.

Il target di risposta a questo fabbisogno sono le aziende attive che immettono i loro prodotti sul mercato. Un primo obiettivo è quello di ottenere nella regione Molise un sistema con: 1.500 aziende attive coinvolte direttamente o in forma associata di OP e circa 100 tecnici.

Priorità e Focus Area: 1A; 1B; 1C; 2A; 2B; 4A; 4B; 4C; 5A;5B; 5D; 6C

Fabbisogno 4 – Favorire la creazione, la ripresa e lo sviluppo di micro e piccole imprese nelle aree rurali

L'analisi SWOT ha fatto emergere ancora una volta il problema dello spopolamento delle aree con centri rurali minori e la progressiva perdita non solo di vitalità economica, ma del capitale umano e sociale necessario alla sopravvivenza stessa delle comunità rurali. Vi è, quindi, la necessità di incentivare la costituzione di micro e piccole imprese in tutti i settori dell'economia rurale, di assicurare una continuità alle imprese familiari che rappresentano un importante strumento di

trasmissione delle conoscenze e tradizioni locali, di creare relazioni di cooperazione tra le imprese agricole e quelle degli altri settori incentivando la diversificazione in attività non agricole. Tutto ciò per dare opportunità di lavoro ai giovani, alle donne e riportare i centri rurali, anche quelli minori, ad essere luoghi dove è bello vivere e lavorare. Il target si pone sulla realizzazione di 100 tra nuove start-up e diversificazione.

Priorità e Focus Area: 6A; 6B

Fabbisogno 5 – Favorire un sistema di scambio di conoscenze tra gli agricoltori ed un sistema di formazione continua

Una delle principali problematiche che hanno rallentato lo sviluppo del settore agricolo e forestale e ne ha determinato una bassa produttività è l'isolamento delle imprese e la mancanza di relazioni con altri territori ed imprese fuori regione. La creazione di conoscenze e competenze nelle pratiche agricole, forestali e di trasformazione dei prodotti in alimenti, è supportata da processi emulativi accompagnati da un'elaborazione e contestualizzazione personale delle imprese. È necessario, quindi, agevolare questi processi con la creazione di attività e strumenti di knowledge sharing (aziende dimostrative, tutor, comunità di pratiche, visite aziendali, ecc..) e favorire lo sviluppo di forme associative che ne promuovono e diffondono l'utilizzazione. L'obiettivo è quello di coinvolgere nella formazione diretta le aziende considerate leader sul territorio e di attivare attività dimostrative e visite aziendali per le altre come strumento di trasferimento di conoscenze. In questo modo potranno essere raggiunte nell'arco della programmazione le 3000 aziende inserite nel sistema di consulenza.

Priorità e Focus Area: 1C; 3A; 4A; 4B; 4C; 6C

Fabbisogno 6 – Favorire metodi di produzione e di allevamento a basso utilizzo di input chimici

Le qualità delle risorse naturali, la biodiversità, l'elevata presenza di ecosistemi agricoli di qualità ed il paesaggio costituiscono il patrimonio pubblico della regione. Dalla SWOT emerge una nuova sensibilità degli agricoltori e degli altri operatori rispetto al valore di tale patrimonio ed alla necessità di riprodurlo attraverso metodi di produzione adeguati, nelle aree a rischio di intensificazione, ed attraverso il mantenimento dell'attività agricola nelle aree ad agricoltura estensiva a rischio di abbandono. La necessità è quella di individuare e far adottare e/o mantenere pratiche agricole e di allevamento che riproducano e migliorino le risorse naturali e l'ambiente, pur garantendo un'adeguata redditività delle imprese. Le esperienze della passata programmazione fanno emergere la necessità di utilizzare strumenti integrati, dagli incentivi agli investimenti, alla promozione attraverso schemi di qualità, all'integrazione al reddito. L'obiettivo è quello di aumentare il numero di aziende che attuano pratiche sostenibili ed estensive rispetto alla passata programmazione.

Priorità e Focus Area: 1B; 1C; 2B; 3A; 4A; 4B; 4C; 5D

Fabbisogno 7 – Promuovere i sistemi di produzione ed allevamento biologici

Lo scenario che emerge dall'analisi di contesto è quello di una elevata suscettibilità delle aziende agricole molisane ed in particolare degli allevamenti all'adozione di tecniche di agricoltura biologica. A questo si aggiunge l'attenzione che i mercati nazionali ed internazionali stanno riservando a questi prodotti anche se non vi è una sufficiente maggiorazione di prezzo che, invece, si stanno sempre più appiattendosi sui quelli dei prodotti convenzionali che stanno sostituendo. Il fabbisogno di portare il maggior numero di aziende all'interno dello schema del biologico certificato nasce, quindi, proprio dalla considerazione dell'evoluzione della domanda di mercato cercando di anticipare le tendenze e di qualificare i comportamenti virtuosi già in atto nelle aree di agricoltura estensiva e di incentivarne la loro diffusione anche nelle aree di agricoltura intensiva così da creare un vero e proprio distretto territoriale del biologico. Il rischio, in assenza di interventi adeguati a soddisfare tale fabbisogno, è quello di una progressiva difficoltà di accesso al mercato da parte delle produzioni molisane per la mancanza di requisiti qualitativi richiesti da consumatori sempre più attenti alla questione ambientale ed alla salubrità dei prodotti ciò in quanto la competizione sui prodotti convenzionali è certamente più elevata che su quelli biologici stante le condizioni naturali del territorio.

Priorità e Focus Area: 1A; 1B; 2A; 3A; 4A; 4B; 4C

Fabbisogno 8 – Promuovere una gestione sostenibile dei sistemi forestali

L'analisi SWOT ha posto in evidenza l'elevata vulnerabilità del patrimonio forestale regionale ai rischi del cambiamento climatico dovuta a tre fattori principali: l'estrema frammentazione della proprietà privata con fenomeni di abbandono; l'elevata percentuale di foreste pubbliche di proprietà di piccoli e piccolissimi comuni; un indice di rischio idrogeologico regionale superiore alla media nazionale. Senza nuovi metodi di gestione sostenibile delle foreste, capaci di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e degli eventi estremi a questi ultimi collegati (periodi di siccità e periodi di forti precipitazioni) vi è il rischio della perdita di importanti risorse economiche ed ambientali.

Una gestione sostenibile sistemi forestali, attuata con interventi volti a preservare e migliorare le condizioni di stabilità ecologia dei soprassuoli, contribuisce a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, quali i fenomeni di desertificazione e degli eventi estremi a questi ultimi collegati (periodi di siccità e periodi di forti precipitazioni) vi è il rischio della perdita di importanti risorse economiche ed ambientali.

Priorità e Focus Area: 4A; 4B; 4C; 5E;

Fabbisogno 9 – Promuovere una gestione della biodiversità attraverso le pratiche agricole.

L'analisi SWOT ha posto in evidenza come le pratiche agricole di gran parte delle aziende regionali abbiano favorito la riproduzione della biodiversità. Infatti gli ecosistemi riconosciuti e protetti dalla rete Natura 2000 non solo riguardano una superficie piuttosto elevata, ma sono in numero elevati e localizzati principalmente nelle aree montane, così come la percentuale di SAU classificata ad alto valore naturalistico. Sempre l'analisi SWOT, però, ha posto in evidenza la fragilità di questi sistemi legata alla minaccia di abbandono dell'agricoltura soprattutto nelle aree montane. Il fabbisogno è quello di mantenere l'agricoltura in tali aree e orientarla sempre di più verso pratiche sostenibili e che valorizzino la biodiversità. La riproduzione della biodiversità vegetale ed animale è, inoltre, una

necessità anche per l'adattamento di questi sistemi fragili ai cambiamenti climatici attraverso la riscoperta e reintroduzione di specie autoctone molte delle quali oggi sono a rischio di erosione genetica. L'esperienza della passata programmazione ha consentito di mantenere e consolidare un gruppo di oltre 1400 agricoltori localizzato prevalentemente nelle aree montane che attuano pratiche che riproducono la biodiversità. L'obiettivo della nuova programmazione, tenendo conto di questa realtà, è quello aumentare tale numero e di incentivare la riproduzione in situ del patrimonio genetico vegetale ed animale regionale a rischio di estinzione.

Priorità e Focus Area: 4A; 4B; 4C; 5E

Fabbisogno 10 – Sistema agricolo più autonomo dalle tendenze e dai mercati globali

La necessità è quella di supportare scelte imprenditoriali che consentano di creare una maggiore autonomia dai mercati globali sia dal lato degli input, sia degli output. Nel primo caso si tratta di effettuare investimenti nelle imprese che consentano di ridurre: i costi di produzione attraverso una migliore gestione degli input (macchine di precisione, gestione collettiva, ecc.); i costi energetici e per le aziende zootecniche quelli di alimentazione anche attraverso l'integrazione con altre imprese verso un modello di autonomia alimentare regionale. La maggiore autonomia dai mercati degli input deve coniugarsi con la riduzione dell'impatto sulle risorse naturali e sull'ambiente. Quindi gli investimenti dovranno da una parte dimostrare la riduzione dei costi e dall'altra l'incremento di sostenibilità ambientale. Nel secondo caso si tratta di sviluppare i mercati locali intesi anche come quelli che sono di nuova prossimità attraverso il commercio digitale. Si tratta di ripartire da alcuni settori chiave che in Molise sono rappresentati da: quello zootecnico, ed in particolare il lattiero caseario, quello vitivinicolo, quello olivicolo e quello ortofrutticolo. Inoltre, un'attenzione particolare va posta sul comparto cerealicolo e sulla sua necessità di conversione verso un modello più sostenibile che prevede l'uso delle rotazioni quale pratica agricola di base.

Priorità e Focus Area: 1A; 2A; 3A; 4A; 4B; 4C; 5A; 5B; 5C; 5D; 6C

Fabbisogno 11 –Incoraggiare dinamiche collettive tra le aziende agricole e nel territorio

La qualità ed identità del territorio costituisce il principale elemento di competitività delle aree rurali della regione. Si tratta di un patrimonio di risorse comuni a diverse filiere agroalimentari e settori dell'economia rurale. La mancanza di associazionismo e di forme di cooperazione intra-settoriali non ha consentito di sfruttare le sinergie tra agricoltura e altri settori dell'economia rurale. Non vi è stata una valorizzazione congiunta della qualità dei prodotti e dell'ambiente preservato proprio da uno strutturale isolamento fisico che ha portato ad una coltura individualistica e di campanile. Occorre superare questo gap storico culturale ed attivare dinamiche collettive finalizzate: alla strutturazione di filiere agricole tradizionali ed innovative; alla creazione di forme di cooperazione intra-settoriali e di economie di scopo e di rete; alla creazione di relazioni stabili tra zone rurali regionali ed aree urbane nazionali ed internazionali. A livello di singoli territori, l'azione collettiva, deve favorire l'introduzione e diffusione di nuove pratiche capaci di conciliare performance economiche con la riproduzione e miglioramento delle risorse naturali ed ambientali. Inoltre, vi è la necessità di introdurre e sperimentare forme di collaborazione nella commercializzazione, nuove organizzazioni inter-filiere ed intersettoriali che sappiano ripristinare

la fiducia nelle azioni collettive. Attività di cooperazione con altri territori per la ricerca di buone prassi possono accelerare questo processo di costruzione di nuove forme aggregative e dare una maggiore qualità all'approccio Leader, che rappresenta lo strumento più adeguato a dare risposta a questo fabbisogno.

Priorità e Focus Area: 3A; 4A; 4B; 4C; 6A ;6B; 6C

Fabbisogno 12 - Sviluppare i mercati locali, le filiere corte e favorire la diversificazione aziendale

È necessario creare velocemente le condizioni di contesto per uno sviluppo integrato dei mercati locali basato principalmente sulla filiera corta, il turismo, l'offerta di servizi alla persona da parte delle imprese agricole per mantenere e sviluppare le imprese familiari ed un'occupazione locale con elevata scolarità. Vi è inoltre la necessità di portare i prodotti agroalimentari molisani su mercati capaci di riconoscerne e pagarne la qualità. Questo attraverso nuovi canali commerciali che consentano al produttore agricolo di ottenere il giusto valore aggiunto. La crescente domanda di prodotti locali e le possibilità offerte dallo sviluppo dell'e-commerce anche nel settore alimentare consentono oggi incoraggiare, sviluppare e strutturare le filiere corte. L'utilizzo del web per la commercializzazione dei prodotti sta cambiando il concetto di prossimità facendo cadere le barriere geografiche. Ciò anche attraverso lo sviluppo di nuovi servizi di logistica anch'essi basati sull'utilizzo della rete per l'ottimizzazione dei costi. Attraverso i nuovi canali distributivi a filiera corta è possibile far transitare quantitativi significativi della produzione molisana che si caratterizza per la sua artigianalità. Inoltre, può essere rafforzata l'immagine della regione, attraverso la comunicazione diretta al consumatore, e possono essere create sinergie con altri settori dell'economia rurale quali il turismo ed artigianato,. Vi è quindi la necessità di investimenti materiali nelle infrastrutture a supporto dei mercati alla produzione e locali e di investimenti in tecnologie dell'informazione per la diffusione del "commercio digitale".

Priorità e Focus Area: 3A; 6A; 6B; 6C

Fabbisogno 13 - Riduzione dei consumi energetici

Il progressivo aumento dei costi dell'energia e la dipendenza dell'Italia da fonti estere rendono necessarie azioni per migliorare l'autonomia energetica delle imprese agricole, dei sistemi agroalimentari della regione e delle comunità rurali a partire da investimenti per la riduzione dei consumi. Tale necessità emerge dall'analisi SWOT per le imprese agricole in quanto i costi energetici costituiscono uno delle voci principali per le imprese, soprattutto per quelle zootecniche e per le comunità per diminuire i costi dei servizi essenziali, quali l'acqua potabile. Nel caso delle imprese agricole e di altri settori la necessità è quella di investimenti per migliorare le strutture, mentre nel caso delle comunità rurali sono necessari interventi oltre che sulle strutture, anche sulle infrastrutture di piccola scala.

Priorità e Focus Area: 1A; 2A; 3A; 5A; 5B; 5C; 5D; 6B;

Fabbisogno 14 - Migliorare i sistemi di gestione collettiva delle risorse naturali e della risorsa idrica.

La rilevanza delle risorse naturali, ed in particolare dell'acqua, e la garanzia della loro qualità rende sempre più necessaria un monitoraggio della loro gestione e del loro stato. Questo anche al fine di razionalizzazione della gestione rispetto alle problematiche emergono dal rischio dei cambiamenti climatici (aumento delle pressioni, riduzione delle disponibilità, ecc.). Il miglioramento dell'impatto del miglioramento delle performance da parte degli agricoltori richiede un approccio territoriale e collettivo che deve essere necessariamente basato su una maggiore conoscenza delle criticità e dello stato delle risorse su cui si interviene e sugli effetti delle diverse pratiche attuate in relazione ai diversi andamenti climatici. Pertanto il problema va affrontato con investimenti materiali ed immateriali che: nel caso dell'acqua riguardano il monitoraggio, il controllo, il miglioramento e l'automazione della gestione da parte della rete idrica collettiva di distribuzione e nei sistemi aziendali di irrigazione; nel caso del suolo il monitoraggio della sostanza organica e delle tecniche conservative, anche al fine di determinarne la capacità di assorbimento della CO₂; nel caso dei pascoli la biodiversità e lo stato d'uso; nel caso delle avversità il monitoraggio della loro intensità e/o la previsione dei rischi. Si deve dare risposta alla necessità di un'informazione localizzata e personalizzata sui momenti e le opportunità di intervento per il controllo delle avversità sia atmosferiche, sia biologiche così da ottimizzare le pratiche agricole rispetto al mantenimento di una elevata qualità delle risorse naturali e dell'ambiente.

Priorità e Focus Area: 4A; 4B; 4C; 6C

Fabbisogno 15 – Rafforzare gli strumenti di governance e di innovazione del territorio

L'analisi SWOT fa emergere un territorio poco attrattivo sia per la popolazione residente, sia per il turismo ciò nonostante la ricchezza e la qualità del patrimonio storico culturale e naturale. La problematica sta in un difficile accesso sia alle informazioni, sia ai siti di interesse. Una delle principali problematiche, in questo senso, è costituita dalla mancanza di azioni coordinate tra i singoli attori del territorio, quelli collettivi e le istituzioni. La necessità, quindi, è contemporaneamente quella di una forte animazione sul territorio e coordinamento delle attività di informazione e promozione e dall'altra quelle di interventi sulle strutture ed infrastrutture materiali ed immateriali attraverso le quali far transitare flussi informativi e di persone. Il turismo può costituire non solo un risorsa economica, ma soprattutto l'incentivo alla creazione di servizi efficienti che consentano di superare le problematiche della distanza fisica. È necessaria una più ampia e migliore utilizzazione della rete internet da parte della pubblica amministrazione, oltre che dalle imprese. L'obiettivo è quello di migliorare la comunicazione al cittadino semplificando così l'accesso ai servizi, razionalizzarne la gestione rispetto alla loro distribuzione sul territorio e promuovendone forme di mobilità. Il fabbisogno chiave è quello di riavvicinare il cittadino alle istituzioni attraverso nuove forme di partenariato e di animazione ricreando la fiducia nella sua possibilità, attraverso la sua partecipazione, di determinare le scelte locali.

Priorità e Focus Area: 1A; 1B; 4B; 6B; 6C

Fabbisogno 16 - Utilizzo di nuove tecnologie d'informazione

L'analisi SWOT mette in evidenza le opportunità legate, nei territori rurali, alla presenza di infrastrutture per la banda larga ad alta velocità. Mentre tali opportunità sono sempre più alla

portata delle imprese, in particolare di quelle giovani, non lo è altrettanto per la popolazione rurale fortemente caratterizzata dalla presenza di anziani e di una bassa scolarità. Nella passata programmazione la regione ha investito per ottenere una copertura totale delle aree rurali rispetto all'infrastruttura principale a fibra ottica. Il nuovo fabbisogno, quindi, è quello di portare tale strumento dentro le case con velocità che consento la gestione di applicazioni avanzate in tutti i settori, in particolare in quello dei servizi e per la sicurezza del territorio e delle persone. L'esigenza è quindi, quella di effettuare investimenti materiali per completare l'infrastruttura arrivando nelle case ed in informazione e applicazioni web per incrementare un utilizzo interattivo, che consenta di personalizzare i servizi, ridurre l'isolamento ed il gap di informazione e potenzialità di partecipazione sociale con le aree urbane.

Priorità e Focus Area: 1A; 3A; 6B; 6C

Strategia, priorità, obiettivi

La strategia del Programma di Sviluppo Rurale è coerente con il quadro di riferimento delineato dalla strategia generale “Europa 2020”, dalle raccomandazioni espresse dalla Commissione nel “*Position Paper*”, dall'inquadramento comunitario generale (Reg. UE 1303/2013), dalle norme per la PAC (Reg. UE 1307/2013 e Reg. UE 1305/2013 et altri) nonché dalle disposizioni strategiche comuni derivanti dall'Accordo di Partenariato-AdP (versione approvata con Decisione del 29 ottobre 2014 conforme all'art. 14 del Reg. UE n. 1303/2013). Inoltre, la strategia tiene in considerazione i seguenti documenti strategici:

1. il settimo programma d'azione per l'ambiente 2020 ed in particolare gli obiettivi: di protezione, conservazione e rafforzamento del capitale naturale regionale; di conversione dei modelli economici delle aree rurali verso quelli a maggiore efficienza nell'uso delle risorse e maggiormente competitivi rispetto all'ambiente e ad un'economia a bassa emissione di carbonio; di salvaguardia della salute e del benessere dei cittadini rispetto alle pressioni e ai rischi legati all'ambiente.
2. la direttiva quadro sull'acqua 2000/60/CE e l'obiettivo di mantenere nel tempo in buone condizioni la qualità dell'acqua superficiale e profonda;
3. la strategia europea per la Biodiversità al 2020 ed in particolare i target relativi ad una migliore protezione degli ecosistemi, ad un maggiore utilizzo di infrastrutture verdi, a modelli agricoli e forestali più sostenibili al controllo delle specie invasive ed al contrasto della perdita della biodiversità. In tale strategia rientra anche l'indirizzo già impresso e recepito dalla regione con la direttiva Natura 2000 i cui obiettivi e declinazioni nel territorio regionale diventano elementi base della presente strategia;
4. i piani per la qualità dell'aria previsti nell'ambito della direttiva 2008/50/CE in cui sono indicati obiettivi, strumenti ed elementi significativi per la riduzione delle emissioni con particolare riferimento agli investimenti nelle energie rinnovabili da biomassa e nelle emissioni in agricoltura.

I su richiamati documenti sono molto rappresentati nella presente strategia il cui obiettivo centrale è quello di giungere ad un modello di Eco-Economia che caratterizzi sia il settore agricolo e forestale,

sia quello rurale in genere. Un nuovo modello che richiede un'azione sinergica di tutte le misure del programma a partire da quelle sul capitale umano, passando per gli investimenti, e completando con quelle finalizzate alle azioni collettive, all'innovazione o al sostegno di pratiche maggiormente sostenibili o al mantenimento delle attività agricole nei territori svantaggiati. Un'azione che ha come obiettivo comune quello del miglioramento dell'efficienza ambientale nell'uso delle risorse, della valorizzazione e conservazione della biodiversità con particolare attenzione a quella dei siti Natura 2000, della riduzione delle pressioni sull'ambiente e delle emissioni, della mitigazione dei cambiamenti climatici, del miglioramento delle performance economiche e della qualità della vita nelle aree rurali. Altresì, essa si basa sui fabbisogni emersi dall'analisi SWOT e sulla necessità di uno sviluppo regionale di tipo strutturale, ambientale, economico e sociale.

Le problematiche che emergono dall'analisi dei fabbisogni sono suddivise in 5 macro obiettivi strategici:

- **OB S. 1-** Qualificare e sviluppare il tessuto imprenditoriale per aumentare la competitività del sistema di agrimarketing e del territorio.
- **OB S. 2-** Modernizzare gli strumenti e le pratiche della produzione agricola, agroalimentare e forestale orientandoli ad una maggiore sostenibilità e l'autonomia delle filiere molisane.
- **OB S. 3-** Promuovere e rafforzare pratiche agronomiche e forestali ad elevata sostenibilità, la biodiversità dei suoli e degli habitat ed una gestione collettiva del territorio.
- **OB S. 4-** Migliorare l'infrastrutturazione per il sistema delle imprese, i servizi ed il loro accesso nelle aree rurali per rivitalizzare le economie rurali e dei borghi.
- **OB S. 5-** Creare e sviluppare un sistema regionale per l'innovazione, la formazione e la divulgazione.

(OB S. 1)- L'obiettivo intende frenare la riduzione del numero delle imprese sul territorio regionale e la contrazione del loro reddito migliorandone il livello di produttività per porre fine alla preoccupante situazione del tessuto imprenditoriale delle aree rurali con particolare riferimento al settore agroalimentare, dei servizi e del commercio. In questo modo è finalizzato agli obiettivi delle Focus area 1A, 1C, 2A, 2B, 3A, 6A. Concorre, inoltre agli obiettivi delle focus area della priorità 4, della 5D, della 6B e 6C, in quanto intende stimolare la cooperazione nella gestione ambientale e delle innovazioni per la sostenibilità, anche attraverso nuovi strumenti ICT. Pertanto risponde a tutti e tre gli obiettivi trasversali dell'innovazione, ambiente e cambiamenti climatici. L'obiettivo fa riferimento ai fabbisogni 1, 2, 4, 5, 11, 16. Gli interventi programmati sono:

1. creazione di nuove imprese giovani nel settore agricole e micro e piccole e medie imprese nell'economia rurale;
2. erogazione di servizi di consulenza aziendale ed assistenza tecnica;
3. attività di coaching, formazione ed informazione per le imprese;
4. organizzazione di visite e scambi aziendali ed attività dimostrative legate all'introduzione di innovazioni;
5. informazione e formazione per le nuove tecnologie ICT;

6. interventi per promuovere l'aggregazione delle imprese attraverso il finanziamento allo start-up delle organizzazioni di produttori e a progetti collettivi di investimento nelle aziende agricole ed agroalimentari;
7. incentivi alla cooperazione per l'accesso ai mercati locali anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche dando priorità agli interventi collettivi.

Gli interventi sono inoltre coerenti con gli Obiettivi tematici 1 e 3 dell'AdP.

(OB S. 2)- L'obiettivo ha la finalità di innescare un processo di cambiamento basato su tecniche e tecnologie avanzate orientate ad ottenere nuove performance ambientali, sanitarie, di benessere animale, del lavoro e che sappiano garantire, a prescindere dal contesto territoriale, un aumento del reddito e della competitività. Un obiettivo finalizzato prevalentemente alle focus area della priorità 2, 4 e della focus area 3A. Concorre però anche alla priorità, alla priorità 5 ed alle Focus area 6B e 6C in quanto il miglioramento competitività e sostenibilità passa necessariamente per la qualificazione del capitale umano e sociale, l'innovazione compresa quella legata alle tecnologie ICT ed al loro uso. Inoltre, interessa tutti e tre gli obiettivi trasversali finalizzando le innovazioni al miglioramento delle performance ambientali ed alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Questo obiettivo è stato individuato sulla base di quanto contenuto nei fabbisogni 6, 7, 10, 13, 16.

Pertanto gli interventi attraverso i quali si intende raggiungere questo obiettivo e rispondere ai fabbisogni correlati sono principalmente i seguenti:

1. investimenti per la riduzione dei costi di produzione in particolare di quelli energetici;
2. investimenti per l'incremento della produttività nelle imprese agricole, forestali e di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
3. investimenti per il miglioramento delle strutture agricole e di stoccaggio in particolare nelle aree montane e per la riduzione delle emissioni, per il risparmio energetico e miglioramento della qualità dei prodotti, del benessere animale e delle condizioni di lavoro;
4. investimenti per aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso la trasformazione, il miglioramento delle condizioni di commercializzazione e la diversificazione in attività connesse o extra agricole;
5. interventi per promuovere l'adesione a schemi di qualità;

Questi interventi consentono, inoltre, di portare il sistema agroalimentare molisano e la sua economia rurale a rispondere agli Obiettivi Tematici 3, 4, 6 e 10 dell'A.d.P.

(OB S. 3) La regione Molise è una regione ricca in termini di biodiversità e di eterogeneità dei sistemi agricoli. Mantenere e rafforzare tali elementi attraverso pratiche agricole che garantiscano una buona performance ambientale delle imprese diventa una strategia fondamentale in quanto, per ragioni economiche, sanitarie, tecniche e sociali l'agricoltura ad elevato utilizzo di input chimici ed energetici non è più sostenibile soprattutto in aree ad alto valore ambientale e naturalistico quale quelle molisane. L'obiettivo è individuare, sperimentare e diffondere nuove pratiche agronomiche, di allevamento e di gestione delle foreste volte ad un utilizzo intelligente dei processi biologici ed ecologici così da avere un effetto congiunto di miglioramento delle produzioni e di gestione degli elementi di criticità e di pressione sulle risorse naturali provenienti anche da altri settori. In questo modo si risponde agli obiettivi delle focus area 1A e 1B, a tutta la priorità 4 e alla focus area 5E.

Inoltre, si concorre anche alla focus area 2A, 3A, 5D ed alla priorità 6 in quanto la qualità dell'ambiente e, di conseguenza dei prodotti, costituisce un elemento di competitività delle imprese e del territorio. Infine, contribuisce direttamente agli obiettivi trasversali dell'ambiente e dei cambiamenti climatici ed indirettamente all'innovazione in quanto strumento per ottenere risultati negli altri obiettivi.

L'obiettivo 3 diviene la traduzione operativa dei fabbisogni 6, 7, 8, 9, 11 e 14 e cioè promozione e sviluppo di un nuovo modello di eco-economia.

A tal fine, attraverso il PSR si vogliono incoraggiare e/o favorire comportamenti migliorativi delle performance ambientali attraverso i seguenti interventi:

1. Informazione, formazione e consulenza agli agricoltori per un utilizzo più razionale dell'acqua, dei pesticidi e dei fertilizzanti;
2. Investimenti per attrezzature e macchine funzionali all'introduzione di tecniche innovative che consentono di ridurre gli inputs chimici, di preservare la fertilità e la stabilità dei suoli e le risorse naturali;
3. Investimenti non produttivi con la sola finalità agro-climatico ambientale indirizzati prioritariamente a migliorare e valorizzare il patrimonio rappresentato dalle aree Natura 2000, da quelle ad Alto Valore Naturale ed il paesaggio agrario.
4. Incentivi all'introduzione e/o mantenimento di tecniche ed attività a basso impatto ambientale e per la riproduzione e/o il ripristino della biodiversità nelle aree agricole e forestali ed in particolare in quelle comprese all'interno dei siti Natura 2000 ed in quelle considerate vulnerabili ai nitrati o ad altre pressioni provenienti dall'agricoltura;
5. Incentivi all'agricoltura biologica particolarmente orientati ai siti Natura 2000 ed a quelli caratterizzati da svantaggi naturali o da elementi di vulnerabilità;
6. Incentivi al mantenimento dei sistemi agricoli nelle aree montane così da preservare la biodiversità;
7. Incentivi alla gestione sostenibile dei sistemi forestali che garantisca l'adattamento ai cambiamenti climatici, valorizzi lo stato delle risorse e la sua biodiversità;
8. Incentivi alle azioni territoriali e collettive per migliorare la biodiversità e la capacità di conservazione e sequestrazione del carbonio.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, inoltre, si intende focalizzare anche attività che danno risposta al fabbisogno 3 ed al fabbisogno 16 realizzando un sistema di consulenza ed assistenza tecnica per gli agricoltori che utilizza anche le moderne tecnologie della comunicazione così da rendere più veloce lo scambio di conoscenze necessario a favorire e consolidare i nuovi comportamenti e le nuove pratiche.

L'OB. S. 3 è coerente e concorre agli obiettivi tematici dell'A.d.P. 6 e 4 ed indirettamente agli obiettivi tematici 2, 3 e 10.

(OB S. 4)- La regione Molise è caratterizzata da una forte presenza di piccoli comuni con una valenza storica e culturale importante. Tuttavia, le condizioni delle infrastrutture sono spesso carenti

e non in buono stato. Un miglioramento è rappresentato dalla nuova infrastruttura a banda larga che consentirà:

- a) servizi telematici, anche di natura agricola, accessibili dalle aree più remote;
- b) l'attuazione di politiche del lavoro a distanza;
- c) la riduzione dell'isolamento;
- d) la diffusione delle informazioni riguardanti le opportunità aperte dalla globalizzazione e dalla nuova mobilità delle persone e delle merci. In tal modo l'obiettivo è finalizzato a dare risposte alla priorità 6 ed alla focus area 3A ed indirettamente alle priorità 1 e 2. Concorre, inoltre, all'obiettivo trasversale dell'innovazione.

L'obiettivo deriva da fabbisogni importanti evidenziati nell'analisi SWOT del programma che sono i fabbisogni 1, 4, 11, 12, 15 e 16. Gli interventi, attraverso i quali si intende raggiungere tale obiettivo, sono principalmente i seguenti:

1. investimenti per il miglioramento della viabilità funzionale all'accesso delle imprese ed al trasporto delle loro merci;
2. investimenti per il potenziamento ed erogazione dell'acqua potabile alle imprese agricole e di trasformazione;
3. investimenti nella banda larga e ultra larga e nelle tecnologie che ne facilitano l'accesso e l'uso;
4. investimenti per l'informatizzazione e l'automazione di servizi alle imprese ed alla popolazione;
5. investimenti in infrastrutture e servizi per l'offerta turistica ed attività ricreative;
6. investimenti in infrastrutture e servizi di logistica per lo sviluppo di mercati locali anche attraverso la riqualificazione di aree pubbliche;
7. Interventi nell'ambito della strategia dello sviluppo locale;
8. investimenti per la valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale.

OB. S. 5 La competitività delle imprese e del territorio è strettamente dipendente dal capitale umano e dalla sua capacità ad innovare, cioè a ricercare, sperimentare ed implementare innovazioni continue. L'innovazione, nel presente programma, è un mezzo per garantire uno sviluppo durevole di tutti i settori in cui interviene. Una condizione per l'introduzione e lo sviluppo delle innovazioni è rappresentato dalla presenza di un capitale umano che ne comprende l'importanza e da un sistema di ricerca, formazione e diffusione efficace ed efficiente. Intervenire sul rafforzamento di tale sistema diventa un obiettivo trasversale a tutti gli altri e prioritario per il successo della strategia del programma stesso. La priorità di riferimento è la 1, ma contribuisce anche alle Focus area delle priorità 2 e 4 e alle focus area 5E e 6B. Inoltre, è direttamente funzionale all'obiettivo innovazione ed all'obiettivo ambiente. È coerente e concorre all'obiettivo tematico 1 dell'AdP e concorre agli obiettivi tematici 2, 3 e 6.

Questo obiettivo, sebbene riportato per ultimo, è quello che assume un ruolo chiave nel programma in quanto funzionale a tutti gli altri obiettivi strategici. Infatti, esso deriva dai fabbisogni guida e cioè i fabbisogni 2 e 11 focalizzandosi poi soprattutto sui fabbisogni 3, 5, 14 e 15.

La crescita del capitale umano e, quindi, sociale delle aree rurali molisane viene perseguito da questo obiettivo attraverso una serie di interventi tra loro sinergici e complementari individuabili nei seguenti:

1. l'avviamento del sistema di consulenza aziendale regionale;
2. la formazione dei tecnici per la consulenza ed assistenza tecnica;
3. la realizzazione della piattaforma del partenariato regionale per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo che coordinerà l'attività dei gruppi operativi per il settore agricolo, agroalimentare e forestale e dei gruppi per l'innovazione nei borghi rurali previsti all'interno dello strumento per lo sviluppo locale;
4. interventi per migliorare l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici;
5. interventi per l'individuazione di misure localmente specifiche per la biodiversità e la produzione di beni pubblici ambientali da parte dell'agricoltura e del settore forestale;
6. interventi per la realizzazione di una rete di monitoraggio dello stato e dell'uso delle risorse ambientali.

Misure ed aree di interesse

La scelta delle misure è stata fatta sulla base dei fabbisogni emersi e sugli obiettivi strategici che il programma intende perseguire in relazione anche alle disponibilità finanziarie necessarie per rendere efficace l'azione della misura.

Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

FA 1A

Scelta delle misure

1. misura 01 “trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione;
2. misura 02 “servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”;
3. misura 16 “Cooperazione”.

Combinazione e giustificazione delle misure

La scelta di combinare tre misure risiede nella natura stessa del processo di innovazione che è multi attore e basato sull'integrazione di diverse attività: il trasferimento delle conoscenze, la formazione degli operatori e la sperimentazione ed adattamento. Pertanto con la misura 1 si intende sviluppare conoscenze e competenze dei diversi attori che prendono parte ai processi. Con la misura 2 si intende individuare e promuovere la diffusione delle buone pratiche; con la misura 16 sostenere i gruppi operativi ed i progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Tale scelta, inoltre, è una conseguenza dei fabbisogni emersi dall'analisi SWOT e correlati con gli obiettivi della presente Focus area che sono: il fabbisogno 1, 2, 3, 7, 10, 13, 15 e 16. La combinazione delle tre misure, quindi, nel rispondere ai fabbisogni indicati intende semplificare l'accesso alle conoscenze ed innovazioni già in essere, incentivare ed attivare meccanismi cooperativi tra i diversi attori del sistema agroalimentare molisano al fine di facilitare e promuovere lo sviluppo di innovazioni nelle pratiche, nei prodotti, nei processi, nell'organizzazione da parte delle imprese agroalimentari e forestali del territorio regionale.

La dotazione delle tre misure indicate che concorrono direttamente al raggiungimento dell'obiettivo della Focus area è pari al 10% della dotazione finanziaria complessiva. Una dotazione specifica maggiore di quella programmata nel periodo passato 2007-2013 ed adeguata a rispondere ai fabbisogni ed ai target regionali soprattutto in considerazione del fatto che si tratta di una focus area trasversale a tutto il programma a cui concorre la complessiva dotazione finanziaria.

FA 1B

Scelta delle misure

1. misura 16 “Cooperazione”.

Combinazione e giustificazione delle misure

In considerazione dei fabbisogni 2, 3, 6, 7 e 15 emersi dall’analisi SWOT e correlati con l’obiettivo della presente focus area è attuata una strategia mirata a sostenere azioni congiunte dei diversi attori del settore agroalimentare e della ricerca. Una strategia che ha come obiettivo centrale quello di superare i limiti dell’introduzione delle innovazioni e della loro trasferibilità attraverso veri e propri laboratori di campo su cui effettuare le azioni di sperimentazione ed un nuovo legame tra mondo della ricerca e mondo imprenditoriale del sistema agroalimentare e forestale molisano. A tale strategia partecipano anche, in maniera indiretta, le misure 1 e 2 in quanto sostenendo il miglioramento delle conoscenze ed avviando servizi mirati di consulenza facilitano le azioni delle imprese coinvolte nei diversi gruppi operativi o collettivi che avviano progetti pilota di sperimentazione delle innovazioni. L’azione della misura 16, in particolare con la sottomisura dei progetti pilota, assume un ruolo importante non solo per l’obiettivo della focus area, ma anche per le altre priorità.

La dotazione della misura 16 che concorre direttamente al raggiungimento dell’obiettivo della Focus area è pari al 4% della dotazione finanziaria complessiva. Tale dotazione è stata dimensionata sia sui fabbisogni, sia sulla considerazione che rappresenta una nuova misura che necessita di una fase iniziale di sperimentazione, sia sulla consapevolezza che anche in questo caso l’obiettivo della focus area è trasversale è quindi perseguito in maniera indiretta da altre misure la cui dotazione è diretta ad altre priorità. Quindi, la dotazione programmata, seppur limitata, rappresenta la volontà concreta a stimolare innovazioni orientate a migliorare le performance e la gestione dell’ambiente, in particolare per le aree Natura 2000, da parte dei diversi sistemi agricoli, forestali ed alimentari all’interno di un nuovo modello relazionale che vede la partecipazione degli attori importanti dei sistemi economici rurali con il mondo scientifico. Un modello che possa diventare un esempio per altre forme di cooperazione o azioni collettive orientate ad altre priorità e sostenute attraverso dotazioni finanziarie più significative.

FA 1C

Scelta delle misure

1. misura 01 “trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione”;

Combinazione e giustificazione delle misure

In considerazione dei fabbisogni 2, 3, 5, 6 emersi nell’analisi SWOT e correlati con la presente focus area sono previste azioni finalizzate a favorire l’apprendimento continuo e la formazione professionale degli operatori del settore agricolo e forestale. Il settore primario sempre più sta assumendo un ruolo strategico a livello sociale ed economico, non soltanto per la produzione di beni primari ma anche in relazione al riconoscimento dell’agricoltura come attività in grado di fornire beni e servizi ambientali. È cresciuta soprattutto l’attenzione verso produzioni di qualità che sono caratterizzate da un più basso impatto ambientale e che contribuiscono ad incrementare l’effetto delle azioni messe in atto per far fronte alle problematiche connesse alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici. Un’azione che assume una valenza trasversale per tutte le altre priorità ed in particolare per la 4 e la 2.

La dotazione finanziaria specifica per la focus area è quella destinata alla misura 1 ed è pari al 3% della dotazione complessiva. Anche per tale focus area valgono le considerazioni espresse per le precedenti focus area della priorità 1 e cioè del carattere di trasversalità. L'obiettivo di tale focus è perseguito, anche se in maniera indiretta, attraverso la dotazione finanziaria di diverse altre misure che puntano in maniera diretta ad altre priorità. Quindi, seppur limitata la dotazione finanziaria risulta adeguata rispetto all'azione concreta di stimolo dei processi formativi e di tutoraggio funzionali a tutte le altre priorità ed in particolare alla 4 ed alla 2.

Priorità 2 - Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

FA: 2A

Scelta delle misure

1. misura 01 “Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione”;
2. misura 02 – “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”;
3. misura 04 “Investimenti in immobilizzazioni materiali”;
4. misura 06 – “Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese”;
5. misura 16 “Cooperazione”.

Combinazione e giustificazione delle misure

In questa focus area l'obiettivo regionale è quello di avere un sistema di imprese agroalimentari e forestali che garantisca una produzione efficiente e sostenibile nel medio e lungo periodo, assicurando un'adeguata redditività agli imprenditori. Imprese competitive non solo da un punto di vista economico o di mercato, ma soprattutto rispetto alla sostenibilità ambientale. Un sistema nuovo che intende rispondere ai fabbisogni 1, 2, 3, 7, 10 e 13 emersi nell'analisi SWOT e collegati alla presente focus area. Un sistema che sarà promosso attraverso l'azione congiunta delle misure 1, 2, 4, 6 e 16, dove con le prime due si sosterrà la conoscenza e servizi di consulenza mirati a supportare gli imprenditori del settore agroalimentare e forestale molisano nei loro percorsi di miglioramento competitivo delle proprie imprese, mentre con le restanti due si sosterranno gli investimenti necessari ad attivare tale percorso. Concorre, anche se in maniera indiretta, alle finalità della focus area anche la misura 6 sostenendo il ricambio generazionale e la diversificazione, entrambe azioni che giocano un ruolo importante sul miglioramento della competitività delle imprese agricole.

La dotazione finanziaria orientata a tale focus area è pari al 22% della dotazione complessiva. Il dimensionamento ha tenuto conto anche dell'esperienza e dei risultati ottenuti nella programmazione 2007-2013 oltre ai fabbisogni su richiamati ed ai nuovi target.

FA2B

Scelta delle misure

1. misura 01 “Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione”;
2. misura 02 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”;
3. misura 06 “Sviluppo aziende agricole e imprese”.

Combinazione e giustificazione delle misure

I fabbisogni 1, 3, 6 emersi nell’ambito della SWOT e correlati alla focus area 2B, evidenziano, tra le altre, la necessità di rivolgere particolare attenzione al ricambio generazionale per garantire il futuro della professione agricola. L’azione viene esercitata attraverso sia la misura 6 diretta a sostenere e/o incentivare il ricambio generazionale o l’ingresso dei giovani in agricoltura, sia con le misure 1 e 2 mirate a facilitare tale ricambio e soprattutto l’attività dei giovani imprenditori nei primi anni di avvio. Infatti, dall’esperienza della passata programmazione emerge che, nei primi anni di attività, il giovane necessita di servizi di consulenza e di coaching. Inoltre, concorrono fortemente all’obiettivo di tale focus area, anche se in maniera indiretta, le misure 4 e 16 in quanto: i giovani possono accedere ai benefici delle misure al fine di migliorare la competitività delle proprie imprese; possono ricoprire ruoli fondamentali sia nei gruppi operativi/collettivi, sia per le azioni di diversificazione delle attività agricole (multifunzionalità).

La dotazione finanziaria orientata alla presente focus area è pari al 4,4% della dotazione complessiva. Il dimensionamento ha tenuto conto anche dell’esperienza e dei risultati ottenuti nella programmazione 2007-2013 oltre ai fabbisogni su richiamati ed ai nuovi target.

Priorità 3 - Promuovere l’organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

FA 3A

Scelta delle misure

1. misura 02 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”;
2. misura 03 “regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari”;
3. misura 04 “investimenti in immobilizzazioni materiali”;
4. misura 16 “Cooperazione”.

Combinazione e giustificazione delle misure

Il settore agroalimentare molisano è un settore trainante per l’economia regionale, come emerge dall’analisi di contesto. È necessario supportare la reputazione del settore come strumento di

valorizzazione e di incremento della redditività delle imprese ed incentivate relazioni di filiera basate su modalità innovative di integrazione e distribuzione del valore aggiunto e forme di aggregazione della base agricola sia funzionali all'aumento del potere contrattuale nelle relazioni di filiera, sia per l'innovazione e la sostenibilità delle pratiche agricole all'interno di approcci collettivi. Sono correlati alla presente focus area molti dei fabbisogni emersi dall'analisi SWOT ed in particolare i fabbisogni 2, 5, 6, 7, 10, 11, 12, 13 e 16. Le misure coinvolte per tale focus area sono: 2, 3, 4, e 16.

La maggior parte delle risorse finanziarie che contribuiscono agli obiettivi di questa focus area saranno allocati sulla misura 4, operazione 4.2 e sulla misura 16, inoltre ad essa è indirizzata l'intera dotazione finanziaria della misura 3 dimensionata soprattutto sulla base dell'esperienza della passata programmazione.

Sono indirizzate verso tale focus area anche parte delle risorse della misura 2 mirate a migliorare la conoscenza dei mercati e l'influenza che questi hanno sui cambiamenti nelle pratiche. Concorre, anche se in maniera indiretta, per le stesse motivazioni della misura 2 anche la misura 1 in quanto sostenendo il miglioramento delle conoscenze e la loro diffusione e trasferibilità tra le imprese aumenta la loro propensione a partecipare a schemi di qualità o ad avviare azioni di diversificazione verso la trasformazione dei prodotti o di vendita diretta o di commercializzazione congiunta.

La dotazione finanziaria per la presente focus area è pari al 10% della dotazione complessiva. Si sottolinea che tale dotazione va combinata con l'impatto che le risorse nazionali saranno destinate alla focus area 3B perseguita dal PSRN e per la quale non sono state previste risorse dal programma regionale. L'impatto sulla priorità 3, quindi, deve tener conto di tale combinazione di misure.

FA3B

Scelta misure

Solo misure nazionali

Combinazione e giustificazione delle misure

La priorità 3B è perseguita attraverso la partecipazione ai PON nazionali gestione del rischio.

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

FA 4A:

Scelta delle misure

1. misura 01 "Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione"
2. misura 02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole";
3. misura 04 "investimenti in immobilizzazioni materiali";

4. misura 08 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività”;
5. misura 10 “pagamenti agro-climatico ambientali”;
6. misura 11 “agricoltura biologica”;
7. misura 13 “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici”.

Combinazione e giustificazione delle misure

In relazione ai fabbisogni 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 14 emersi nella SWOT e correlati alla presente focus area saranno sostenute le seguenti azioni:

1. mantenere e preservare agro ecosistemi di pregio;
2. mantenere e rafforzare le attività agricole e forestali mirate alla riproduzione e valorizzazione degli agro ecosistemi regionali;
3. creazione e diffusione di servizi ambientali;
4. l'introduzione di innovazioni e di azioni di natura collettiva.

Tali azioni saranno perseguite attraverso un'ampia combinazione di misure e sottomisure orientate a sostenere: le attività di gestione conservativa e sostenibile del patrimonio agricolo, forestale ed ambientale; gli investimenti fisici per la sua conservazione, salvaguardia e valorizzazione (misure 4, 8, 10, 11). Una significativa proporzione del budget della misura 8 ricade in questa focus area. Tutta l'allocazione finanziaria della misura 13 ricade in questa focus area, cioè il sostegno dei redditi degli agricoltori nelle aree montane così da contrastare il fenomeno di abbandono delle attività agricole, che costituisce un elemento di grande preoccupazione per la regione. Inoltre, contribuiscono agli obiettivi su descritti anche le misure 1 e 2 con una finalizzazione delle attività formative, di trasferimento delle conoscenze e dei servizi di consulenza ed assistenza tecnica alle tematiche proprie della presente focus area. Infine, concorre, anche se in maniera indiretta, anche la misura 16, in particolare con l'azione di sostegno alle forme collettive che sebbene diretta alla priorità 5 ha una notevole ricaduta anche rispetto alla priorità 4 ed in special modo alla focus area 4A.

Le risorse finanziarie sulla priorità 4 non sono distinte per focus area, ma è considerato complessivo sulle diverse focus area. Tuttavia, va sottolineato che la focus area 4A è quella che assume la maggiore rilevanza tra le diverse focus area in termini di obiettivi e target fissati ed in termini anche di fabbisogni provenienti in particolare dalle aree inserite nella rete Natura 2000. La dotazione complessiva per la priorità è pari al 35,5% della dotazione del programma ed è maggiore di quella programmata per la programmazione 2007-2013 orientata per analoghi obiettivi.

FA 4B

Scelta delle Misure

1. misura 01 “Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione”
2. misura 02 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”;

3. misura 04 “investimenti in immobilizzazioni materiali”;
4. misura 08 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività”;
5. misura 10 “pagamenti agro-climatico ambientali”;
6. misura 11 “agricoltura biologica”;
7. misura 13 “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici”.

Combinazione e giustificazione delle misure

In termini di fabbisogni emersi dalla SWOT quelli correlati alla presente focus area sono gli stessi della focus area precedente. L’obiettivo della regione è di migliorare l’uso e la qualità dell’acqua attraverso interventi per razionalizzare le tecniche irrigue e supportare la diffusione di sistemi agricoli a basso impatto ambientale con una migliore gestione dei pesticidi e dei fertilizzanti. Un tale obiettivo richiede l’uso congiunto di diverse misure. In particolare le misure 10 e 11 per la gestione agro climatico ambientale e biologica delle attività agricole che sulla base anche dell’esperienza della passata programmazione ricoprono un ruolo centrale in tale focus area.

Inoltre, concorreranno agli obiettivi della focus area, anche le misure 1 e 2 in quanto le azioni di trasferimento delle conoscenze ed i servizi di consulenza aziendale avranno un impatto indiretto anche su tale focus area così come la misura 4 per gli investimenti non produttivi.

Per la focus area 4B in termini di dotazione finanziaria valgono le considerazioni fatte nella sezione precedente della focus area 4A. Inoltre, va sottolineato che soprattutto nell’azione delle misure 10 e 11 l’obiettivo della presente focus area è centrale ed in particolare per le aree considerate vulnerabili ai nitrati

FA 4C

Scelta delle misure

1. misura 01 “Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione”
2. misura 02 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”;
3. misura 04 “investimenti in immobilizzazioni materiali”;
4. misura 08 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività”;
5. misura 10 “pagamenti agro-climatico ambientali”;
6. misura 11 “agricoltura biologica”;
7. misura 13 “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici”.

Combinazione e giustificazione delle misure

Anche per questa focus area i fabbisogni correlati sono gli stessi delle altre focus area della priorità 4. le azioni che si intendono attivare sono:

1. mantenere e rafforzare le attività agricole e forestali mirate alla riproduzione e valorizzazione degli agro ecosistemi regionali;
2. creazione e diffusione di servizi ambientali;
3. il consolidamento del suolo e la prevenzione degli eventi estremi derivanti dal cambiamento climatico;
4. l'introduzione di innovazioni e di azioni di natura collettiva.

Questi obiettivi saranno perseguiti attraverso una combinazione di misure mirate al supporto di azioni di gestione conservativa e sostenibile del patrimonio agricolo, forestale ed ambientale, agli investimenti fisici per la sua conservazione, salvaguardia e valorizzazione (misure 4, 8, 10, 11, 13).

Inoltre, concorreranno agli obiettivi della focus area anche le misure 1 e 2 in quanto le azioni di trasferimento delle conoscenze ed i servizi di consulenza aziendale avranno un impatto diretto anche su tale focus area, mentre concorrerà in maniera indiretta la misura 7 attraverso investimenti in servizi e tecnologie che utilizzano la banda larga per il monitoraggio ambientale e dei fenomeni erosivi.

Per la focus area 4C in termini di dotazione finanziaria valgono le considerazioni fatte nella sezione precedente della focus area 4A. Inoltre, va sottolineato che soprattutto nell'azione delle misure 10 e 11 l'obiettivo della presente focus area è centrale ed in particolare per le aree Natura 2000.

Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

FA 5A

Scelta delle misure

Non sono attivate misure specifiche.

Combinazione e giustificazione delle misure

Tale focus area è programmata in modo complementare al PSRN in quanto, gran parte degli investimenti sulle reti irrigue saranno effettuati nell'ambito delle misure nazionali, rinviando gli interventi a livello regionale per l'uso irriguo per incentivare nuove forme di gestione collettiva, con risorse della misura 16, ad una fase successiva e solo laddove sarà soddisfatta la condizionalità ex ante specifica e saranno delimitati gli interventi del Piano Irriguo Nazionale. I fabbisogni 2, 3, 10 e 13 correlati anche a questa focus area saranno perseguiti attraverso l'azione indiretta delle misure 1 e 2.

FA 5B

Scelta delle Misure

Non sono attivate misure specifiche.

Combinazione e giustificazione delle misure

La riduzione dei consumi energetici fa parte degli impegni a livello internazionale della UE, dell'Italia e, quindi della regione Molise. Un'esigenza espressa anche nei fabbisogni 2, 3, 10 e 13 correlati alla presente focus area che diventa un obiettivo trasversale che si raggiunge attraverso l'azione indiretta delle misure ad investimento quali la 4, la 16, dove l'obiettivo principale di un sistema agricolo maggiormente competitivo passa anche per una riduzione dei costi, in particolare di quelli energetici, concorrendo così, anche se indirettamente, alla focus area 5B. Inoltre, il miglioramento dell'uso dell'energia nel settore agricolo e della trasformazione passa soprattutto dalle capacità e volontà umane di fare meglio. Capacità che verranno stimulate dalle azioni di formazione e dimostrative che, anche se puntano in maniera diretta alle focus area delle priorità 2 e 4, avranno un impatto indiretto anche sulla focus area 5B in quanto tenderanno a mettere in evidenza gli sprechi, in termini energetici, oggi esistenti nel comparto agroalimentare e le azioni potenziali che possono essere messe in campo per migliorare l'uso dell'energia ottenendo come effetto principale un forte risparmio dei costi.

Quindi, anche se non è prevista una dotazione finanziaria diretta alla presente focus area l'impatto indiretto proveniente dagli interventi centrali del programma, in termini sia di investimenti, sia di incentivi, si ritiene essere rilevante e collegato alla creazione di una nuova cultura d'impresa.

FA 5C

Scelta delle Misure

Non sono attivate misure specifiche.

Combinazione e giustificazione delle misure

La produzione di energia rinnovabile è oggetto trasversale a diverse misure. Sia con la misura 4, sia con la misura 6, sia con la 16 ci sono delle azioni che hanno come obiettivo secondario quello della produzione di energia rinnovabile sia quale elemento di riduzione dei costi delle aziende agricole (produzione di energia per autoconsumo); sia come attività economica per lo sviluppo delle aree rurali (diversificazione delle attività agricole). Nel presente piano non si sono orientate direttamente misure a tale obiettivo in quanto la priorità è data da una parte alla competitività di un nuovo modello agricolo basato sulla eco-economy (competitività economica, ambientale e sociale), e dall'altra allo sviluppo e vitalità delle aree rurali. In entrambi i casi però vi è un'azione indiretta delle misure anche verso la focus area 5C e verso i fabbisogni 10 e 13 ad essa correlati.

FA 5D

Scelta delle misure

Non sono attivate misure specifiche.

Combinazione e giustificazione delle misure

La riduzione delle emissioni di gas serra dall'agricoltura ed in particolare dagli allevamenti è un obiettivo prioritario per la mitigazione del cambiamento climatico. Alla base di questo obiettivo ci sono due elementi sostanziali: le pratiche agricole sostenibili e la conoscenza degli agricoltori. Le pratiche agricole sostenibili sono incentivate nelle misure 10 e 11, tuttavia gli interventi previsti in

tali misure sono orientati in maniera diretta alle focus della priorità 4. È evidente, però, il contributo che tali interventi hanno anche sulla presente focus area. Quindi, la mancanza di una dotazione finanziaria diretta alla focus area 5D non sminuisce l'impatto, anche se indiretto, che gli interventi programmati hanno sulla questione del clima ed in particolare sulla riduzione dei gas serra e delle emissioni di ammoniaca dall'agricoltura. Rispetto alla conoscenza degli agricoltori valgono le considerazioni fatte per la focus area 5B.

FA 5E

Scelta delle misure

1. misura 08 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività”;
2. misura 16 “Cooperazione”.

Combinazione e giustificazione delle misure

La focus area è correlata ai fabbisogni 8 e 9 emersi dall'analisi SWOT. Da questo ne deriva la necessità di azioni mirate a conservare e rafforzare le capacità di sequestro del carbonio da parte del patrimonio forestale regionale. Azioni attuate principalmente attraverso: la misura 8 con interventi per la prevenzione dei danni da incendi e da calamità naturali alle foreste, il recupero delle aree danneggiate e la realizzazione di un piano per la gestione sostenibile delle foreste in relazione ai cambiamenti climatici; la misura 16 mirata ad approcci ambientali di tipo collettivo.

Concorrono, anche se in maniera indiretta, al raggiungimento degli obiettivi della focus area le misure 1 e 2 in quanto le azioni di formazione, informazione, trasferimento delle conoscenze e di consulenza aziendale saranno attente anche alle tematiche della presente focus area e contribuiranno a creare una nuova cultura ambientale negli imprenditori agricoli. La dotazione finanziaria destinata alla presente focus area è pari all'1,7% della dotazione complessiva del programma. Anche per questa focus area valgono le considerazioni fatte per le focus area 5B e 5D.

Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

FA 6A

Scelta delle misure

1. misura 06 “Sviluppo aziende agricole e imprese”;

Combinazione e giustificazione delle misure

Un'economia rurale e sostenibile richiede una presenza di imprese operanti in diversi settori e tra loro collegati. Le azioni di questa focus area rispondono ai fabbisogni 4, 11 e 12. La misura utilizzata è la misura 6 per le parti relative alla diversificazione delle attività agricole in non agricole ed alla creazione di imprese extra agricole nelle aree rurali.

Un ruolo importante verso tale focus area è giocato però, anche se in maniera indiretta, dalle misure 1, 4, 7 e 16 in quanto il miglioramento delle conoscenze, il sostegno ad investimenti in innovazioni effettuati da imprese singole o in forma collettiva o cooperativa ed il miglioramento delle infrastrutture soprattutto quelle funzionale alle ICT giocano un ruolo fondamentale nel creare un ambiente favorevole alla nascita di nuove imprese o di nuove attività sinergiche con quella agricola con un risvolto importante nella creazione di nuove opportunità di lavoro.

La dotazione finanziaria finalizzata alla presente focus area è pari all'1,4% della dotazione complessiva. Tale dotazione è stata dimensionata sulla base delle esperienze della programmazione 2007-2013 in termini di risultati e dei nuovi obiettivi dimensionati sulla base sia dei fabbisogni che delle condizioni di contesto delle aree rurali molisane. Inoltre, all'obiettivo della presente focus area concorrono, anche se in maniera indiretta, le risorse destinate alle focus area 6B e 6C.

FA 6B

Scelta delle misure

1. misura 01 “Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione”
2. misura 07 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”;
3. misura 19 “LEADER”.

Combinazione e giustificazione delle misure

I fabbisogni 4, 11, 12, 13, 15 e 16 emersi dall'analisi SWOT e correlati alla presente focus area sarà data una risposta combinata tra diverse misure ed articolata principalmente attraverso:

- il sostegno a soluzioni tecnologiche che utilizzano le infrastrutture della banda larga per erogare servizi ed informazioni alle imprese, ai cittadini, alle comunità ed ai partenariati locali oltre che facilitare le attività specifiche delle imprese, degli enti locali e dei Gruppi di Azione Locale (GAL);
- il sostegno a nuove iniziative imprenditoriali locali;
- il sostegno per il miglioramento delle infrastrutture e strutture funzionali a tali nuove iniziative o coinvolte nei piani di sviluppo locali;
- il sostegno ad attività di cooperazione promosse dai GAL.

Le misure coinvolte sono la misura 7 e la misura 19 con le quali si intende mobilitare e sviluppare un capitale sociale capace di raggiungere gli obiettivi strategici del programma ed in particolare quelli legati alla qualificazione del tessuto imprenditoriale, ad una maggiore sostenibilità delle pratiche, al miglioramento della vivibilità e vitalità delle aree e delle comunità rurali, ad una transizione verso una eco-economia. Inoltre, verso questa focus area saranno orientate anche parte delle risorse della misura 2 orientate prevalentemente ad azioni dimostrative ed informative con lo scopo proprio di migliorare l'attrattività delle aree rurali per nuove azioni imprenditoriali.

La dotazione finanziaria destinata alla presente focus area è pari all'11,9% della dotazione finanziaria complessiva del programma. Una dotazione importante che assume maggiore valenza se collegata alle risorse indirizzate alla focus area 6C e 6A che fanno lievitare la dotazione

complessiva sulla priorità al 21,4% del totale. Questo a dimostrare la centralità della presente priorità e focus area nella strategia del programma.

FA 6C

Scelta delle misure

1. misura 07 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali” attraverso la quale finanziare le infrastrutture per la banda ultra larga.

Combinazione e giustificazione delle misure

La regione pone particolare attenzione alle tecnologie dell’ICT ed alle loro potenzialità rispetto all’attivazione di servizi ed attività centrali a rivitalizzare gli ambienti rurali ed a migliorare il contesto lavorativo delle imprese e delle amministrazioni locali. A tale focus area sono correlati i fabbisogni 2, 3, 5, 10, 11, 12, 14, 15 e 16 emersi nell’analisi SWOT. Inoltre, le tecnologie ICT oggi consentono ai cittadini delle aree rurali di ridurre le distanze ed il gap con i cittadini delle aree urbane in termini di servizi, informazioni, opportunità di lavoro e di tempo libero. Questo contribuisce in maniera incisiva a migliorare la loro qualità della vita rispondendo così in modo particolare al fabbisogno 16 che rappresenta un fabbisogno trasversale fondamentale. La risposta a tale fabbisogno, infatti, permette di rispondere anche agli altri fabbisogni specifici rendendo fruibili e disponibili servizi ed informazioni fondamentali per attivare nuove imprese o cambiamenti innovativi in quelle esistenti oppure, infine, per le azioni di riqualificazione del capitale umano e delle sue capacità professionali o imprenditoriali.

L’obiettivo della focus area sarà perseguito prevalentemente attraverso la misura 7 con il sostegno ad iniziative che migliorano l’accessibilità alle infrastrutture della banda larga e che individuano soluzioni tecnologiche avanzate su cui veicolare i servizi innovativi per le aree rurali.

La dotazione finanziaria destinata a tale focus area è pari all’8,1% della dotazione finanziaria complessiva. Questo evidenzia l’importanza che l’ICT riveste per la regione e l’importanza che a tali tecnologie viene attribuita in termini di rilancio della vitalità e dello sviluppo delle aree rurali.

Tema trasversale 1 – Innovazione

L’innovazione nel PSR viene intesa come risposta potenziale ai fabbisogni emergenti, ma anche come la creazione di strumenti e servizi per cogliere le nuove opportunità di mercato; in entrambi i casi, diventa lo strumento principale per perseguire gli obiettivi di crescita durevole e sostenibile dell’UE e della regione nel settore agro-alimentare e nelle aree rurali.

Un sistema economico vitale è caratterizzato dalla capacità delle imprese di innovare continuamente per adattarsi/anticipare i cambiamenti del contesto. Il programma è focalizzato sullo sviluppo ed implementazione di innovazioni “responsabili” cioè che migliorano nel complesso la qualità dell’ambiente e della vita dei cittadini. Per questo l’innovazione assume una valenza trasversale in quanto è finalizzata a dare risposte di successo e maggiormente sostenibili ai diversi fabbisogni individuati attraverso l’analisi SWOT. Tale tematica fa capo alla priorità 1, finalizzata alla creazione di una cultura dell’innovazione responsabile e ad un sistema della conoscenza che ne consenta una rapida diffusione nel territorio, funzionale a raggiungere gli obiettivi delle altre

priorità ed in particolare nelle priorità 2, diventa lo strumento per rendere competitive e sostenibili le imprese attraverso un miglioramento della loro performance globale; nella priorità 3 deve spingere verso un miglior coordinamento delle reti e delle filiere e verso nuove modalità di relazione tra produttori e consumatori; nelle priorità 4 e 5 focalizzate al miglioramento dell'ambiente l'innovazione riguarda soprattutto le pratiche agricole e le tecnologie per lo sviluppo e l'accesso di sistemi di supporto alle decisioni degli agricoltori, attraverso i quali possa essere valutato l'impatto sull'ambiente ed al monitoraggio dello stato delle risorse; nella priorità 6, infine, il tema dell'innovazione assume una caratterizzazione specifica "dell'innovazione di tipo sociale" a partire dai nuovi modelli di partecipazione e di governante delle aree rurali, all'utilizzo collettivo di nuovi servizi attivabili grazie alle nuove tecnologie ICT.

La misura formazione verrà utilizzata per attività dimostrative dei risultati e delle possibili applicazioni delle innovazioni nell'ambito del mondo agricolo. La diffusione dei risultati delle innovazioni a carattere collettivo, soprattutto di quelle rivolte a migliorare le performance ambientali e la qualità della vita nelle aree rurali.

Tema trasversale 2 – Ambiente

L'ambiente costituisce un tema trasversale in quanto tutti gli obiettivi del piano convergono verso la sua valorizzazione e miglioramento come elemento chiave per una crescita sostenibile. I sistemi agricoli regionali sono per gran parte già compatibili con una gestione sostenibile dell'ambiente. Quello che va incentivato è una maggiore consapevolezza di tali potenzialità e l'opportunità del trasferimento di conoscenze tra agricoltori, anche non regionali e di territori lontani. Inoltre, attraverso le misure per il trasferimento delle conoscenze la Regione intende costituire gruppi di studio tra agricoltori, ricercatori e divulgatori per individuare quelle soluzioni tecniche e tecnologiche che possano far fronte ai cambiamenti climatici ed al tempo stesso conservare i sistemi agro-ecologici e forestali tradizionali.

Il tema ambiente è affrontato attraverso il sostegno all'introduzione nelle imprese di innovazioni che migliorano le loro performance ambientali ed al ricambio generazionale, considerato che i giovani imprenditori sono maggiormente attenti alle tematiche ambientali e più capaci a sfruttare queste ultime come elementi di qualificazione delle proprie produzioni o per la produzione di beni pubblici. Oltre alle innovazioni il tema ambiente è perseguito con incentivi diretti ad orientare gli agricoltori verso pratiche più sostenibili o interventi mirati alla al miglioramento delle risorse ambientali o anche quelli per il mantenimento di quelle pratiche agricole delle aree svantaggiate montane con una forte valenza ambientale. Infine, la questione ambientale viene affrontata attraverso un miglioramento della gestione del patrimonio forestale come risorsa e come strumento di contenimento della perdita di suolo. Il piano intende incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica, l'introduzione di tecniche a basso impatto ambientale e i servizi specifici per il miglioramento della gestione dell'acqua, dei fitofarmaci e dei fertilizzanti. Attività che saranno incentivate prioritariamente nelle aree Natura 2000. La valorizzazione della continuità e dei corridoi ecologici per il mantenimento della biodiversità verrà attuata attraverso interventi specifici sia della misura agro-climatico ambientale, sia della sottomisura per gli investimenti non produttivi. In tal modo la Regione intende preparare i territori Natura 2000 alla futura adozione dei Piani di Gestione per i quali è terminata la fase di studio e si è avviata la fase di consultazione pubblica. Si prevede

l'adozione dei piani entro il 2016. La Regione intende, inoltre, sostenere investimenti legati a progetti pilota finalizzati alla realizzazione di imprese agricole che hanno autonomia energetica, elevate quote di riutilizzo interno degli output (autonomia alimentare), una gestione sostenibile degli effluenti, nonché la ricerca di soluzioni per un bilancio positivo delle emissioni dei gas serra. L'utilizzazione delle ICT è considerata una variabile strategica per l'erogazione dei servizi finalizzati ad un'agricoltura più sostenibile e per internalizzare, nella competizione di mercato, i risultati ottenuti attraverso la comunicazione e le certificazioni di prodotto e di processo.

Tema trasversale 3 – Clima

Il tema trasversale 3, viene affrontato dal piano attraverso due direttrici:

1. la riduzione delle emissioni di gas serra;
2. l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Per il primo obiettivo la regione opererà con le azioni previste: nella focus area 2A, con investimenti nelle aziende finalizzati a ridurre le emissioni ed a sostituire le energie fossili con energie rinnovabili in autoproduzione; nella focus area 6A e 6C, con investimenti collettivi rivolti principalmente alla produzione di energia rinnovabile nelle imprese e nei borghi rurali. Inoltre, attraverso le azioni della focus area 5B si incentiveranno gli investimenti ed i comportamenti per il risparmio energetico sia attraverso le misure di investimento, sia quelle per la consulenza ed assistenza tecnica aziendale, sia le misure agro climatico ambientali e dell'agricoltura biologica. Infine, questa direttrice trova le sue azioni più importanti nel mantenimento e ripristino delle foreste, in quanto queste ultime costituiscono il principale strumento di cattura del carbonio.

La seconda direttrice, cioè quella dell'adattamento ai cambiamenti climatici sarà perseguita attraverso la promozione di un'utilizzazione più razionale delle risorse, il sostegno verso un'agricoltura a basso impatto e l'individuazione e sperimentazione di tecniche agricole e di colture che meglio si adattano ad eventi climatici estremi. Le priorità maggiormente interessate all'obiettivo di adattamento dell'agricoltura e delle foreste molisane sono quelle che riguardano l'innovazione, attraverso la misura 16 della cooperazione finalizzata ad individuare colture e rotazioni che minimizzino gli effetti ambientali ed economici negativi dei cambiamenti climatici ed a nuove modalità di gestione del patrimonio forestale che ne aumentino la resilienza rispetto ai rischi connessi con il cambiamento climatico. Anche se le risorse sono limitate, la priorità 5, relativa al clima, è ampiamente soddisfatta dagli impatti indiretti di tutte le misure del programma.

3.2 Ipotesi di valutazione

Di seguito si presenta una tabella contenente una prima analisi delle possibili interferenze a carico delle aree Natura 2000 derivanti dall'applicazione delle misure contenute nella proposta di PSR Molise per il periodo 2014-2020.

Come ampiamente illustrato nelle premesse, tali valutazioni non possono che essere considerate ipotetiche e di carattere generale, rinviando alla applicazione della valutazione di incidenza come definita dalla normativa nazionale e dalle linee guida regionali. Solo in tale fase, infatti, con riferimento allo specifico intervento individuato e al sito interessato dallo stesso, sarà possibile e metodologicamente corretto valutare l'incidenza effettiva degli interventi in relazione agli obiettivi di conservazione dei singoli siti e/o alle minacce per essi già individuate, e suggerire, di conseguenza, eventuali misure di mitigazione o compensazione da associare agli impatti individuati.

In prima battuta, tuttavia, nella tabella che segue sono indicate alcune raccomandazioni e misure di mitigazione, sulla base di quanto in questa fase desumibile dal contenuto delle misure e sotto-misure del proposto PSR. Nella realizzazione delle singole valutazioni di incidenza sarà possibile verificare la coerenza o meno di tali suggerimenti nonché le specifiche degli stessi (tempi e modalità di realizzazione; esclusioni specifiche; strumenti più adatti alla realizzazione etc). Allo stesso modo, e in conseguenza di questo primo passaggio, andranno indicate le eventuali alternative di intervento e, successivamente, le misure di compensazione associate agli interventi non altrimenti realizzabili e sicuramente associati ad impatti negativi.

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

CODICE E DENOMINAZIONE MISURA	SUB MISURA	Tipologia di intervento	Possibili impatti positivi	Possibili impatti negativi	Raccomandazioni e misure di mitigazione
Misura 1 - "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" (ART.14)	1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	Attività di coaching, formazione, workshop, voucher formativi	Diffusione ed aumento della consapevolezza e delle competenze di agricoltori ed operatori rurali in merito al rispetto dell'ambiente e alle gestione delle risorse naturali		
	1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Attività dimostrative ed azioni di informazione			
	1.3 - Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali	Scambi tra agricoltori e responsabili della gestione e visite aziendali			
Misura 2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" (ART.15)	2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Erogazione di servizi individuali di consulenza ed assistenza alla gestione per agricoltori e giovani agricoltori, per imprenditori forestali, per PMI nelle zone rurali	Diffusione ed aumento della consapevolezza e delle competenze di agricoltori ed operatori rurali in merito al rispetto dell'ambiente e alle gestione delle risorse naturali		
	2.3 - Sostegno alla formazione dei consulenti	Formazione ed aggiornamento professionale dei tecnici			
Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" (ART.16)	3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	Prima adesione a schemi di qualità	Prevalentemente immateriale. La promozione dell'adesione a schemi di qualità legata alle produzioni biologiche, tuttavia, costituisce elemento positivo di carattere generale dal punto di vista ambientale.		
	3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	Sostegno alle azioni di informazione e promozione dei gruppi di produttori per aumentare il consumo di prodotti certificati	Prevalentemente immateriale.		
Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" (ART.17)	4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	Investimenti in aziende agricole finalizzati a migliorare la loro competitività in termini sia economici che ambientali.	Diminuzione dei consumi energetici e di risorse, incentivo al riutilizzo degli scarti, supporto alle aziende coinvolte negli schemi del biologico ed agro-climatico ambientali o localizzate in siti Natura 2000.	Possibile occupazione di suoli/impermeabilizzazione/frammentazione per infrastrutture (es. infrastrutture energetiche per autoconsumo) e modifica della destinazione d'uso dei suoli.	Applicazione della VINCA sito specifica. Riutilizzo, ove possibile, di infrastrutture esistenti, con particolare attenzione al miglioramento delle performance energetico-ambientali. Localizzazione delle nuove infrastrutture in aree non caratterizzate da particolari valenze naturalistiche.
	4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	Investimenti finalizzati ad aumentare il valore aggiunto delle produzioni attraverso innovazioni di prodotto, processo, organizzazione, marketing; migliorare gli aspetti tecnologici e la riduzione dei costi; migliorare i processi di lavorazione da un punto di vista di sostenibilità ambientale e di riduzione dell'energia e dell'acqua.	Diminuzione degli input energetici ed idrici nei processi produttivi, attenzione ai temi della sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi.	Possibile occupazione di suoli/impermeabilizzazione/frammentazione collegata alla realizzazione/ristrutturazione di beni immobili.	Applicazione della VINCA sito specifica. Riutilizzo, ove possibile, di infrastrutture esistenti, con particolare attenzione al miglioramento delle performance energetico-ambientali. Localizzazione delle nuove infrastrutture in aree non caratterizzate da particolari valenze naturalistiche.
	4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Investimenti: 1. per realizzazione o rifacimento strade interpoderali; 2. per realizzazione e miglioramento infrastrutture per la captazione e distribuzione acqua potabile ad aziende agricole e per le reti elettriche e termiche; 3. per il consolidamento dei terreni percorsi da frane e a rischio di dissesto.	Miglioramento delle situazioni di dissesto.	Possibile aumento della frammentazione per ampliamento viabilità rurale nonché delle reti idrica, elettrica e termica.	Applicazione della VINCA sito specifica. Riutilizzo e miglioramento, ove possibile, delle infrastrutture anche viarie esistenti. Come sottolineato nella descrizione della Misura, specifiche regole per interventi in aree N2000.
	4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	Azioni, "una tantum", volte al ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio quali: alberate, siepi e alberi sparsi non legati ad impegni agroambientali; realizzazione di muretti a secco. Recupero naturalistico, straordinario, a fini non produttivi, sulle superfici riconoscibili come habitat ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.	Destinazione specifica a fini di tutela della biodiversità e delle peculiarità paesaggistiche rurali. Difesa dal rischio di erosione e idrogeologico.	Occupazione di suolo a causa di nuovi manufatti	Applicazione della VINCA sito specifica. Coerenza con gli strumenti di piano ove esistenti.

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

CODICE E DENOMINAZIONE MISURA	SUB MISURA	Tipologia di intervento	Possibili impatti positivi	Possibili impatti negativi	Raccomandazioni e misure di mitigazione
Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" (ART.19)	6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	Primo insediamento giovani agricoltori. Miglioramento delle performance economiche ed ambientali; riattivazione della dinamicità del sistema agroalimentare.	Prevalentemente immateriale. Miglioramento indiretto delle performance ambientali delle aziende agricole.		
	6.2 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	Creazione di nuove attività extra agricole.	Prevalentemente immateriale.	Eventuale occupazione di suolo per possibili infrastrutture connesse alle nuove imprese.	Applicazione della VINCA sito specifica.
	6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	Investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte in attività extra-agricole sia da parte di aziende agricole che da micro e piccole imprese; agriturismo, ristorazione compresa, catering, trasporto locale, gestione del verde, servizi per le aree protette; attività didattiche e sociali; attività artigianali; servizi ambientali per la cura e la manutenzione di spazi non agricoli; produzione di energia, al fine della vendita, derivante da fonti rinnovabili.		Infrastrutture di servizio per agriturismo, attività artigianali e per produzione di energia. Occupazione di suolo.	Preferenza per riutilizzo e ristrutturazione di infrastrutture esistenti. Applicazione della VINCA sito specifica.
Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" (ART.20)	7.3 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	Investimenti per migliorare le infrastrutture di accesso alla banda larga ed i servizi che possono essere erogati attraverso tali infrastrutture alle imprese ed alla popolazione		Possibile occupazione di suolo, impermeabilizzazione e frammentazione derivanti da nuove infrastrutture	Applicazione della VINCA sito specifica.
	7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	Investimenti di piccola scala, finalizzati ad adeguare spazi pubblici ed infrastrutture locali dove localizzare mercati per la vendita di prodotti di artigianato locale. Investimenti di piccola scala volti a realizzare centri multifunzionali per attività ricreative, sociali e per la cultura.		Possibile occupazione di suolo, impermeabilizzazione e frammentazione derivanti da nuove infrastrutture	Preferenza per l'utilizzo di infrastrutture esistenti. Applicazione della VINCA sito specifica.
	7.5 – Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	Investimenti orientati al miglioramento della fruibilità dei territori rurali e dell'offerta turistica nonché della sostenibilità economica, sociale ed ambientale (miglioramento dell'accesso ai siti di interesse turistico-culturale e naturalistico, messa in sicurezza di siti esistenti, realizzazione di centri per l'informazione turistica e centri visita, parcheggi, segnaletica, zone di sosta)		Realizzazione di infrastrutture di servizio in prossimità di aree naturali; possibili impatti su suolo e fauna. Impermeabilizzazione, frammentazione.	Preferenza per l'utilizzo di infrastrutture esistenti. Applicazione della VINCA sito specifica.
	7.6 – Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	Investimenti : di restauro e/o riqualificazione di edifici ed elementi architettonici di piccola scala con valenza storico-culturale ad uso pubblico; ripristino e riqualificazione aree tratturali; creazione centri di informazione in aree ad alto valore naturalistico o N2000; definizione di piani di gestione dei terreni e delle foreste pubbliche.	Miglioramento degli strumenti di gestione del patrimonio culturale, naturalistico e/o connesso al patrimonio tratturale.	Possibile impatto derivante dalle nuove attività turistico-informative (centri di informazione turistica e connessi flussi turistici).	Verifica della necessità di applicazione della VINCA.
Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività" (ART.21)	8.3 – Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	Sostegno di interventi di prevenzione e monitoraggio di incendi boschivi ed altri pericoli naturali. Attraverso tali interventi si vuole favorire una migliore gestione del suolo e prevenire i fenomeni che possono avere un impatto negativo sul territorio ed in particolare sulle aree forestali e boschive della regione.	Migliore gestione delle aree ad elevata valenza naturalistica con particolare riferimento alla biodiversità forestale.	Impatti (frammentazione) sugli habitat derivanti dalle infrastrutture antincendio (piste, torri di avvistamento).	Valutare la necessità di applicazione della VINCA sito specifica.
	8.4 – Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	Interventi di ripristino dei danni provocati da incendi o altre calamità naturali nonché eventi catastrofici e legati ai cambiamenti climatici.		Possibili impatti su habitat e fauna legati agli interventi puntuali e alle specie utilizzate per la riforestazione	Valutare la necessità di applicazione della VINCA sito specifica.
	8.5 – Investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	Migliorare la resilienza delle foreste ai cambiamenti climatici attraverso l'individuazione, introduzione e diffusione di tecniche di manutenzione delle foreste volte a minimizzare gli effetti dei cambiamenti climatici ed a migliorare il valore eco-sistemico	Miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza delle foreste nei confronti del cambiamento climatico.	Possibili impatti sulla fauna, in particolare modo nella fase di cantiere. Rischio legato all'inserimento di specie forestali non autoctone.	Valutare la necessità di applicazione della VINCA sito specifica. Specifica attenzione alla stagionalità degli interventi.

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

CODICE E DENOMINAZIONE MISURA	SUB MISURA	Tipologia di intervento	Possibili impatti positivi	Possibili impatti negativi	Raccomandazioni e misure di mitigazione
Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" (ART.28)	10.1 – Pagamenti per impegni agro climatico ambientali	Impegni agro climatico ambientali: 1. riduzione ed uso sostenibile degli input chimici; 2. tecniche di agricoltura conservativa; 3. Forme di allevamento estensive per il miglioramento della biodiversità; 4. Azioni per il clima e la biodiversità; 5. Biodiversità - Allevatori ed agricoltori custodi.	Miglioramento delle pratiche gestionali agricole con particolare riferimento ai contesti di particolare valenza naturalistica. Diffusione di elementi fondanti per la tutela della biodiversità: fasce inerbite/fiorite, siepi.		
	10.2 – Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	Azioni mirate alla salvaguardia delle risorse genetiche in agricoltura da parte degli enti pubblici. Conservazione in situ ed ex situ, caratterizzazione, raccolta ed utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura. Azioni concertate volte a promuovere lo scambio di informazioni in materia. Azioni di accompagnamento, informazione, diffusione e consulenza. Fini non produttivi.	Tutela diretta della biodiversità agricola.		
Misura 11 "Agricoltura biologica" (ART.29)	11.1 - Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	Il sostegno è concesso agli agricoltori che convertono le proprie aziende agricole e/o zootecniche all'agricoltura biologica	Tutela della naturalità del contesto agricolo		
	11.2 - Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	Il sostegno è concesso agli agricoltori che mantengono le proprie aziende agricole e/o zootecniche all'agricoltura biologica	Tutela della naturalità del contesto agricolo		
Misura 13 "Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici" (ART.31)	13.1 - Pagamento compensativo per le zone montane	L'intervento consiste nel pagamento di un'indennità che sostenga il mantenimento delle pratiche agricole in zona montana. Gli svantaggi fisici sono legati ad altitudine, pendenze e condizioni orografiche.	Tutela del contesto agricolo e naturale delle aree montane. Contrasto dell'abbandono. Supporto alle aree a particolare valenza naturalistica presenti in tale contesto. La misura è sostanzialmente immateriale.		
Misura 16 "Cooperazione" (ART.35)	16.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	La sotto misura sostiene la creazione e l'operatività dei gruppi operativi aventi per finalità quelle definite dalla EuropeanInnovation Partnership cioè quelle di facilitare, validare e diffondere le innovazioni dal basso.	Prevalentemente immateriale.		
	16.2 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Investimenti finalizzati ai progetti pilota, progetti finalizzati allo sviluppo e/o alla sperimentazione di nuove tecnologie, aventi per oggetto l'innovazione organizzativa, di prodotto e di processo.	Prevalentemente immateriale: per i temi scelti, e per gli ambiti di intervento, possibile diffusione di conoscenze in materia e di pratiche gestionali più sostenibili.		
	16.4 – Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	La sotto misura sostiene la cooperazione tra almeno due soggetti tra imprese agricole e forestali, altri operatori della filiera e consumatori, enti locali finalizzata a realizzazione e sviluppo di filiere corte e dei mercati locali e della loro promozione.	Prevalentemente immateriale; lo sviluppo della filiera corta può avere ricadute positive sui consumi energetici legati alla distribuzione.		
	16.5 – Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	La sotto misura sostiene la cooperazione tra imprese agricole e altri attori, del mondo rurale economico e sociale, interessati ad una gestione collettiva e sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e del paesaggio e ad iniziative collettive per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.	Prevalentemente immateriale. L'obiettivo generale coincide con gli obiettivi di tutela propri di N2000.		

VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

CODICE E DENOMINAZIONE MISURA	SUB MISURA	Tipologia di intervento	Possibili impatti positivi	Possibili impatti negativi	Raccomandazioni e misure di mitigazione
Misura 19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER (ART.42-44)	19.1 – Sostegno preparatorio	Azioni finalizzate alla preparazione ed implementazione della strategia di sviluppo locale, avvio del LEADER.	Prevalentemente immateriale		Con riferimento a tutta la misura 19, i Piani di Sviluppo Locale e gli interventi in essi contenuti dovranno essere valutati secondo la normativa vigente in materia di valutazione ambientale eventualmente applicabile.
	19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP	Supporto per l'implementazione delle attività determinate dalle strategie di sviluppo locale presentate dai GAL.	Prevalentemente immateriale		
	19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	Preparazione ed implementazione di attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale.	Prevalentemente immateriale		
	19.4 – Sostegno per i costi di gestione ed animazione	La sotto misura finanzia i costi di esercizio legati alle attività di gestione ed implementazione della strategia locale di sviluppo, nonché le attività di animazione e promozione.	Prevalentemente immateriale		

Come evidenziato nella Tabella che precede, per buona parte delle misure contenute nella proposta di PSR Molise per il periodo 2014-2020 non sono prevedibili effetti negativi in questa fase, o perché si è in presenza di interventi di carattere sostanzialmente immateriale, o perché le misure si pongono quale proprio obiettivo fondamentale la tutela dell'ambiente e delle sue componenti, con particolare riguardo alla biodiversità, sia essa animale o vegetale, sia di interesse agricolo che ambientale in senso stretto.

Per alcune misure, d'altro canto, è prevedibile che si verifichino impatti negativi su siti a particolare valenza ambientale. In tal caso, nella tabella si suggeriscono modalità specifiche di attuazione con riferimento alla localizzazione degli interventi, alla possibilità di agire su strutture, infrastrutture o insediamenti pre-esistenti, alle modalità temporali di intervento nelle fasi di cantiere, al rinvio al singolo procedimento di Vinca sito-specifica.